

REGIONE PIEMONTE CITTÀ METROPOLITANA di TORINO

COMUNE DI LUSERNA SAN GIOVANNI



PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

PROGETTO DEFINITIVO

ANALISI DEI NUCLEI STORICI, DEI NUCLEI DI VALORE DOCUMENTARIO-AMBIENTALE, DEI NUCLEI ED EDIFICI DI IMPIANTO ORIGINARIO ED ALTRI EDIFICI DI INTERESSE

**CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE E TIPOLOGICHE TRADIZIONALI
ALLEGATO TECNICO A AL P.R.G.C.**

PROFESSIONISTA REDATTORE Architetto Fabio Caramellino e-mail: caramellino.fabio@libero.it PEC: f.caramellino@architettitorinopec.it	STUDIO CARAMELLINO NETWORK ARCHITETTURA URBANISTICA ALLESTIMENTI SITO: www.caramellinonetwork.it e-mail: info@caramellinonetwork.it
DATA REDAZIONE	SETTEMBRE 2021
IL SINDACO	IL SEGRETARIO COMUNALE

Indice

PARTE I

ELEMENTI GENERALI	Pag. 5
-------------------	--------

PARTE II

EDIFICI VINCOLATI	Pag. 7
EDIFICI INDIVIDUATI DAL PIANO (ART. 24 LUR 56/77 e smi)	Pag. 51

PARTE III

CARATTERI ED ELEMENTI ARCHITETTONICI RICORRENTI NELLA TRADIZIONE LOCALE	Pag. 97
A. CARATTERI GENERALI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI.	Pag. 97
B. CARATTERI ED ELEMENTI ARCHITETTONICI UTILIZZATI NELLE RISTRUTTURAZIONI MA ESTRANEI ALLA TRADIZIONE LOCALE (DA NON USARE E/O DA SOSTITUIRE)	Pag. 103
1. NUCLEI STORICI	Pag. 105
1.1 LUSERNA ALTA, SAN GIOVANNI	Pag. 105
1.2 AIRALI	Pag. 109
2. BORGATE RURALI DI PIANURA	Pag. 112
3. NUCLEI ED EDIFICI DI IMPIANTO ORIGINARIO	Pag. 115
4. BORGATE RURALI COLLINARI	Pag. 118
4.1 COLLINA SETTENTRIONALE E TERRITORIO AGRICOLO PEDEMONTANO E MONTANO MERIDIONALE	Pag. 121
5. AREA NORMATIVA VPE CON ASTERISCO	Pag. 125
6. AREA NORMATIVA R5 CON ASTERISCO	Pag. 143
7. AREA NORMATIVA SP CON ASTERISCO	Pag. 171
8. AREA NORMATIVA AR CON ASTERISCO	Pag. 181

Per la redazione del presente documento si è tenuto conto e sono state utilizzate anche le informazioni contenute nello “*Studio particolareggiato del centro Storico di Luserna Alta*” dell’Architetto M. Grand e nel “*Censimento dei beni Culturali Architettonico-ambientali nel territorio comunale*” dell’Architetto E. Bassi e Dott.ssa M. Leonardi oltre che le indicazioni del PTC2.

PARTE I

ELEMENTI GENERALI

Al di là degli edifici sotto riportati di maggior pregio, i fabbricati e gli elementi architettonici e tipologici riscontrabili all’interno dei Nuclei Storici come riconosciuti dal Piano ed ancor più nelle Borgate di valore documentario ambientale e nei nuclei di impianto originario, sono improntati a grande semplicità derivanti dall’architettura povera della Val Pellice.

Come si legge ne “*GAL ESCARTONS E VALLI VALDESI – Tutela e riuso dell’architettura tradizionale e del paesaggio – riuso e progetto*” “*Dal punto di vista architettonico è possibile distinguere in Val Pellice tra diverse tipologie: quelle dei centri urbani, quelle delle cascate di pianura, e infine quelle delle abitazioni di montagna, queste ultime articolate in declinazioni determinate dalle diversità di quota e di funzioni, nonché dalla conformazione geomorfologica del sito su cui si localizzano le borgate e la case sparse. Alcune tipologie, in certe valli laterali, acquisiscono poi caratteri specifici, come nel caso della casa a pilastri in Val d’Angrogna.*”

Sul territorio di Luserna San Giovanni non si riscontrano caratteristiche architettoniche e tipologiche che connotino gli edifici in modo tale da renderli immediatamente riconoscibili quali “case lusernesi” quanto meno alla stregua delle “case a pilastri della Val d’Angrogna” o ad esempio delle “Case canavesane”.

L’architettura semplice che si ritrova sul territorio deriva dai materiali a disposizione della popolazione e dalle possibilità economiche ristrette; materiali che si identificano nella pietra, a Luserna San Giovanni più presente rispetto all’alta valle (Bobbio e Villar), nel legno, più presente nell’alta valle, nella calce e nella terra.

Si tratta perciò di architettura cosiddetta “povera”, ma dignitosa, certamente non “monumentale”; gli unici esempi di architettura “monumentale” o “urbana” si riscontrano negli edifici religiosi da un lato, non tutti, e negli edifici storici situati in pianura e più precisamente nel capoluogo “Airali”.

La pietra veniva usata principalmente per i muri e i tetti oltre che muri e muretti di contenimento e di confine e delimitazione delle strade; il legno per i serramenti, i solai, nelle case più antiche, e la struttura della copertura; la terra e la calce come legante e intonaco per i muri in pietra o murature miste in pietra e mattoni. I tetti originari sono a due falde semplici più o meno inclinate a seconda dei materiali e del manto di copertura; se in “Lose” (lastre in pietra di Luserna) hanno pendenza lieve, se a scandole hanno grande pendenza, per i coppi con pendenze intermedie; la struttura portante, sia per la grande orditura, sia per quella piccola, è sempre in legno, quasi sempre a vista, con diverse sporgenze a seconda della facciata; più sporgenti su quella principale con più aperture e soleggiata, meno o quasi a filo per le facciate secondarie con meno aperture; a volte la struttura è chiusa alla vista da perlinature in legno.

Sono rarissimi o quasi inesistenti oggi i muri in pietra a vista per quanto riguarda gli edifici nei Nuclei storici di Airali, Luserna Alta e San Giovanni tanto quanto nelle borgate e nei nuclei di edifici di impianto originario; tale finitura è riservata in pratica solo alle case di mezza costa o di più alta quota (alpeggi estivi) e principalmente destinata alle parti accessorie delle case; la parte abitativa risulta spesso o quasi sempre intonacata a calce idraulica grezza o graffiata e nelle parti più elevate (collinari e montane) lasciata spesso non tinteggiata; per il resto anche gli altri edifici delle parti più pianeggianti, risultano intonacati a calce idraulica naturale a volte tinteggiata, ma spesso lasciata al grezzo; le case un po’ più ricche utilizzano spesso la finitura bicolore per distinguere le diverse parti della facciata.

Nella parte più in quota del territorio comunale del versante settentrionale e nella parte montana meridionale sono ancora presenti alcuni edifici con i balconi tradizionali in tavole di legno e ringhiere sempre

in legno; nella parte più bassa, nei Nuclei storici, nelle Borgate e nei nuclei di impianto originario, i balconi sono pressoché tutti realizzati in pietra con ringhiere in ferro; rari sono gli edifici con balconi in legno.

Nel territorio collinare e montano sono presenti numerosi muri e muretti di contenimento e di delimitazione delle strade in pietra a secco.

Le aperture sono nella maggior parte dei casi semplici, senza cornici né in pietra né in intonaco, né dipinte ma risultano essere dei semplici “buchi” nella muratura con annesse persiane (ante-scuri) in legno; solo raramente nei casi dei pochi edifici di carattere “Urbano” monumentale sono presenti cornici attorno alle aperture in pietra o in muratura intonacata.

Nelle case più antiche e soprattutto nelle case delle parti più alte del territorio le finestre presentano un incasso/imbotto molto evidente ed importante creando la sensazione di veri e propri “buchi” nelle murature; pochissime volte sono contornate da cornici.

Per la progettazione e gli interventi da attuare in riferimento agli edifici, ai nuclei e agli ambiti del presente documento, si dovrà fare riferimento, oltre che al presente elaborato, anche al Manuale ***Gal “Escartons e Valli Valdesi” tutela e valorizzazione dell’architettura tradizionale e del paesaggio – programma leader plus 2000-2006 RIUSO E PROGETTO***, reperibile all’indirizzo web <https://www.evv.it/download/manuale-riuso-e-progetto.html> soprattutto per quanto riguarda le schede tematiche con spunti progettuali in esso contenute: TETTO, MURATURE, APERTURE, SERRAMENTI, BALCONI, SOLAI E VOLTE, ESEMPI COMPOSITIVI DI RIUSO, IPOTESI DI RICOSTRUZIONE, SISTEMAZIONE DI SPAZI ESTERNI.

N.B. Sulle Tavole 5b, 6b e 7b in scala 1: 500, sono individuati e segnalati gli elementi significativi degli edifici (facciate architettonicamente definite e unitarie, coperture in pietra di Luserna, portici, portoni e portoncini in legno con o senza cornici, balconi in pietra, balconi in legno, loggiati, cornici, anteridi (decori segna spigolo) , decorazioni, affreschi, scritte, decorazioni sotto gronda) che non possono e non devono essere eliminati e/o modificati bensì conservati ripristinati e valorizzati; altresì elementi uguali e/o simili non segnalati nelle suddette tavole, ma esistenti, dovranno essere segnalati agli Uffici competenti nei progetti e dovranno anch’essi essere conservati ripristinati e valorizzati.

PARTE II

EDIFICI VINCOLATI E INDIVIDUATI DAL PIANO

Ai sensi dell'art.13 delle N.T.d.A del P.R.G.C il Piano individua sul territorio comunale di Luserna San Giovanni gli edifici, i nuclei di edifici e gli ambiti vincolati alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino ai sensi del D.lgs 42/2004 Parte II (ex Legge 1089/39).

Per tutti gli edifici, i nuclei di edifici e gli ambiti di cui al comma precedente ci si dovrà attenere alle seguenti prescrizioni:

1. Nel rispetto dell'art. 20 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio, i beni culturali non possono essere distrutti, deteriorati, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione.
2. Qualsiasi variazione di destinazione d'uso di beni culturali, ancorché in assenza di opere edilizie, dovrà essere preventivamente comunicata e autorizzata dalla Soprintendenza competente ai sensi del combinato disposto degli articoli 20, comma 1, e 21, comma 4, secondo periodo.
3. Per le aree ed immobili individuati ai sensi dell'art. 24 della L.U.R. 56/77, qualora sussistano provvedimenti di tutela in forza o ai sensi della Parte II del Codice gli interventi dovranno comunque essere autorizzati dalla Soprintendenza competente ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.
4. Relativamente alle aree a servizi pubblici individuate in prossimità di beni tutelati in forza o ai sensi della legge, si ricorda che sono considerati beni culturali ai sensi dell'art. 10 comma 4 lett. g) le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico fino a quando non sia intervenuta la verifica dell'interesse culturale di cui all'art. 12 del Codice; per tali ambiti valgono pertanto le misure di protezione sopra richiamate.

Risultano inoltre sottoposti a tutela tutti gli immobili ricadenti nelle categorie e nelle condizioni relative agli artt.10-12 del Codice; in particolare ai sensi dell'art.10 comma 1 *"Sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico"*.

Per quanto riguarda invece i beni mobili e immobili di proprietà pubblica (enti pubblici territoriali e non territoriali, enti ecclesiastici e istituti religiosi, persone giuridiche private senza fine di lucro), che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalgia a oltre settanta anni, essi risultano sottoposti *"ope legis"* alle disposizioni di tutela del Codice dei beni culturali e del paesaggio, parte II, fino a che non sia stata effettuata la procedura di verifica dell'interesse culturale (art. 12 Codice dei beni culturali e del paesaggio). In caso di esito positivo della verifica il bene è definitivamente sottoposto alla disciplina di tutela, mentre l'esito negativo comporta l'esclusione del bene medesimo dalla disciplina prevista per i beni culturali.

Il Piano individua altresì gli edifici, i nuclei di edifici e gli ambiti ai sensi dell'Art. 24, comma 1°, punto 2 della L.U.R. 56/77 per i quali devono essere rispettate le prescrizioni di cui all'area normativa di appartenenza e al presente Allegato al P.R.G.C.

A) EDIFICI VINCOLATI DALLA SOPRINTENDENZA.

Sono vincolati dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino ai sensi del D.lgs 42/2004 Parte II (ex Legge 1089/39) sul territorio comunale di Luserna San Giovanni i seguenti edifici:

1. PARTE DELL'ANTICO CONVENTO DI SAN FRANCESCO IN VIA CAVOUR (guardando la torre centrale a sinistra della stessa-R.R. 7959 del 16/11/1981):
è una modesta costruzione a due piani fuori terra dall'aspetto di cascinale, costruita nel 1636 in muratura mista in mattoni e pietra come chiesetta poi trasformata in fienile. Questa parte del complesso comprendeva la chiesa di cui rimane la facciata con cornici, archetti e le tracce di un affresco forse di S. Francesco; sul portale di ingresso murato si trova lo stemma della casata D'Angrogn. Il Complesso comprende anche la Torre (§ "edifici vincolati dalla Soprintendenza" - N.2) e una seconda ala sopraelevata di un piano a destra della torre (§ "edifici individuati dal Piano" - N. 16)

ANALISI TIPOLOGICA, MORFOLOGICA E MODALITA' DI INTERVENTO SUGLI EDIFICI VINCOLATI							
Identificativo		1		LUSERAN ALTA-Via Cavour 3		PFT: 2	
							
ANALISI STORICA		CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE				SPAZI LIBERI	
EPOCA DI COSTRUZIONE		FACCIATA		COPERTURA		DESTINAZIONE D'USO	
Prima del 1850	•	Intonaco		Pietra	•	Corte/cortile	
Dal 1850 al 1950		Mattoni		Coppi		Giardino	•
Dopo il 1950		Pietra		Tegole		Orto	
TIPOLOGIA		Misto	•	Lamiera		Parcheggio	
Palazzetto		Altro		Altro		Portico	
Villa		ALTERAZIONE ARCHITETTONICA				ACCESSO	
A blocco			Facciata	Copertura	Distr. interna	Pedonale	•
A corte		Modesta entità	•			Carraio	•
In linea		Consistente entità			•	SUPERFETAZIONI/B.F.	
Rurale singolo		Inalterata		•		Non rilevabili	
Rurale in linea		ELEMENTI SIGNIFICATIVI				PAVIMENTAZIONE	
Rurale a cortina		Insegne		•		Acciottolato	
Rustico annesso		Cornici in pietra		•		Porfido	
Chiesa		Cornici in intonaco		•		Lastre pietra	
Convento	•	Cornici in legno		•		Asfalto	
Ruderi		Iscrizioni		•		Prato	•
STATO DI CONSERVAZIONE		Portoni/portoncini		•		Percolante	
Facciate	PESSIMO	Volte		•			
Copertura	PESSIMO	Portici/Porticati		•			
Struttura	PESSIMO	Lesene		•			
Muri	PESSIMO	Muri in pietra		•			
		Ringhiere/parapetti		•			
		Inferriate/cancelli		•			
VINCOLI		DECORAZIONI		Si	No	STATO DI CONS. GLOBALE	
Soprintendenza	P.R.G.C.	Tracce di dec. pittoriche		•		PESSIMO	
•		Dipinto		•		ELEMENTI SIGNIFICATIVI	
VALORE		Graffito		•		Tetto in Pietra	
Storico		Cornici dipinte		•		Portoncini in legno	
DESTINAZIONE D'USO		Anteridi		•		Decorazioni pittoriche	
Originaria	Attuale	Affresco		•			
Convento	Dismesso	Meridiana		•			
TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo							

CARATTERI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI (CUI RIFARSI).**FACCIAE**

L'edificio è caratterizzato da facciate e muri misti in pietra e mattoni in parte intonacati al grezzo, in parte scrostati.

ZOCCOLI

Non sono presenti zoccoli.

FINESTRE

Le finestre sono semplici senza cornici o riquadro e di varia forma; alcune sono state tamponate.

PORTONI E PORTONCINI

I portoni e portoncini sono in legno.

DAVANZALI

I davanzali e/o le soglie sono in pietra di Luserna lavorata e smussata a mano.

BALCONI

Non sono presenti balconi.

TETTI

Il tetto è a falde semplici e ha struttura in legno a vista; il manto di copertura è in lastre di pietra di Luserna.

SOTTOTETTI

Non sono presenti aperture ad arco, tonde o ad ovale nella fascia sottotetto.

PORTICI E PORTICATI

Non sono presenti portici e porticati.

DECORAZIONI PITTORICHE

Non sono presenti decorazioni pittoriche.

RESTI PITTORICI

Tracce del ritratto forse di S. Francesco e dello stemma del Casato d'Angrogna.

REGOLE FILOLOGICHE:**PRESCRIZIONI:**

1. All'atto di interventi sulle facciate dalla manutenzione straordinaria in poi si dovranno scrostare e liberare dall'intonaco le murature quindi valutare se siano degne di essere lasciate in pietra e laterizi a vista o se sia opportuno intonacarle con intonaci naturali a calce aerea o idraulica senza aggiunta di cemento; se vi sono intere murature in pietra o di consistente entità degne queste dovranno essere ripristinate a vista.
2. Se lasciate a vista le murature, l'eventuale stilatura dei giunti con malta di calce idraulica nei casi in cui non si vede il legante terroso tra le pietre va fatta in profondità per lasciare completamente a vista ogni singola pietra; se viceversa già origine la stilatura (legante terroso e/o calce) copriva parzialmente le pietre o si intravedeva, si può operare con la stessa modalità.
3. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari o, se necessario sostituirli, i nuovi davanzali e soglie dovranno essere in pietra di Luserna e non potranno essere tagliati a sega, ma lavorati e smussati a mano di spessore minimo cm 4,00 e dovranno riproporre le tipologie tradizionali.

4. All'atto di interventi sugli infissi se sostituiti i nuovi serramenti e le relative persiane dovranno essere in legno di disegno tipologico uguale o simile a quelli esistenti se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica.
5. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere conservati e ripristinate le tracce del ritratto forse di S. Francesco e dello stemma del Casato d'Angrogna.
6. All'atto di interventi sui solai ed eventuali volte queste dovranno essere mantenuti/e, se staticamente possibile ed eventualmente consolidati; se i solai devono essere rimossi per motivi strutturali devono in prima istanza essere ripristinati secondo le modalità e le caratteristiche originarie in coerenza con le odierne leggi (risparmio energetico, isolamento acustico); in seconda istanza si devono utilizzare soluzioni differenti da solai in latero-cemento (travi in legno e massetti, travi in ferro e tavelloni, ecc); le volte esistenti a meno della dimostrata impossibilità strutturale di poterle mantenere devono essere salvaguardate e conservate, il tutto fatte salve necessità antisismiche.
7. All'atto di interventi sul tetto lo stesso dovrà essere ripristinato con l'orditura principale e secondaria in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura; è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria; il manto di copertura dovrà essere in pietra di Luserna.
8. All'atto degli interventi edilizi dal restauro e risanamento conservativo in poi le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
9. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come prima individuati.

INDIRIZZI:

Le facciate restaurate non dovranno presentare alcun tipo di rivestimento estraneo alla tradizione locale. Si dovranno rispettare e conservare in ogni tipo di intervento le caratteristiche specifiche del contesto storico e dell'edificio singolo come prima riconosciuti e individuati per ogni singola parte dell'organismo edilizio. Il progetto complessivo di recupero del fabbricato dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario e con la tradizione locale; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.

2. LA TORRE DELLA CINTA MEDIEVALE (EX CONVENTO DI SAN FRANCESCO) (R.R. 7959 del 16/11/1981): faceva parte della cinta muraria fortificata che nel medioevo cingeva e proteggeva Lucerna, oggi è inglobata nell'Ex Convento di San Francesco (§ "edifici vincolati dalla Soprintendenza" - N.1) (§ "edifici individuati dal Piano" - N.16); corrisponde ad una torre di avvistamento della cinta muraria medioevale a quattro piani fuori terra e copertura in coppi aggiunta nel XIX secolo con tamponatura del sistema merlato; ha forma rastremata e quindi la base risulta essere più larga della sommità per motivi statici; al piano terra è presente un portone di ingresso che dà accesso alla scala interna che collega il primo piano ove si trova un'altra finestra che riprende il motivo del portone; una scala in legno collega gli altri piani; si nota all'ultimo piano un ordine di due finestre per facciata in stile gotico ad arco a sesto acuto cui corrispondono più in alto piccoli oculi; al primo piano vi è una finestra in corrispondenza del portoncino di ingresso con la stessa forma ad arco, mentre ai piani superiori sono presenti due piccole finestre rettangolari.

ANALISI TIPOLOGICA, MORFOLOGICA E MODALITA' DI INTERVENTO SUGLI EDIFICI INDIVIDUATI							
Identificativo		2		LUSERNA ALTA-Via Cavour 3		PFT: /	
							
ANALISI STORICA		CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE				SPAZI LIBERI	
EPOCA DI COSTRUZIONE		FACCIATA		COPERTURA		DESTINAZIONE D'USO	
Prima del 1850	•	Intonaco		Pietra	•	Corte/cortile	
Dal 1850 al 1950		Mattoni		Coppi		Giardino	•
Dopo il 1950		Pietra		Tegole		Orto	
TIPOLOGIA		Misto	•	Lamiera		Parcheggio	
Palazzetto		Altro		Altro		Portico	
Villa		ALTERAZIONE ARCHITETTONICA				ACCESSO	
A blocco			Facciata	Copertura	Distr. interna	Pedonale	•
A corte		Modesta entità				Carraio	•
In linea		Consistente entità				SUPERFETAZIONI/B.F.	
Rurale singolo		Inalterata	•	•	•	No	
Rurale in linea		ELEMENTI SIGNIFICATIVI				PAVIMENTAZIONE	
Rurale a cortina		Insegne			•	Acciottolato	
Rustico annesso		Cornici in pietra			•	Porfido	
Chiesa		Cornici in intonaco			•	Lastre pietra	
Convento	•	Cornici in legno			•	Asfalto	
Ruderi		Iscrizioni			•	Prato	•
STATO DI CONSERVAZIONE		Portoni/portoncini	•			Percolante	
Facciate	Mediocre	Volte			•		
Copertura	Mediocre	Portici/Porticati			•		
Struttura	Mediocre	Lesene			•		
Muri	Mediocre	Muri in pietra			•		
		Ringhiere/parapetti			•		
VINCOLI		DECORAZIONI		Si	No	STATO DI CONS. GLOBALE	
Soprintendenza	P.R.G.C.	Tracce di dec. pittoriche			•	Mediocre	
•		Dipinto			•	ELEMENTI SIGNIFICATIVI	
VALORE		Graffito			•	Portoncino	
Storico		Cornici dipinte			•	Copertura in pietra	
DESTINAZIONE D'USO		Anteridi			•	Finestre	
Originaria	Attuale	Affresco			•		
Palazzo civico	vuota	Meridiana			•		
TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo							

CARATTERI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI (CUI RIFARSI).**FACCIAE**

L'edificio è caratterizzato da facciate e muri misti in pietra e mattoni intonacati al grezzo; parti di intonaco nella parte sommitale sono mancanti.

ZOCCOLI

Non sono presenti zoccoli.

FINESTRE

Le finestre sono semplici senza cornici o riquadro di varia forma; più articolata e incassata a riprendere la forma ad arco del portoncino di ingresso risulta essere quella al primo piano.

PORTONI E PORTONCINI

I portoni e portoncini sono in legno.

DAVANZALI

I davanzali sono in pietra di Luserna lavorata e smussata a mano.

TETTI

Il tetto è stato appoggiato sulla merlatura tamponata nel IX secolo ed è in pietra.

SOTTOTETTI

Sono presenti aperture tonde nella fascia sottotetto aggiunte con i lavori di copertura.

DECORAZIONI PITTORICHE

Non sono presenti decorazioni pittoriche.

RESTI PITTORICI

Non sono presenti resti pittorici.

REGOLE FILOLOGICHE:**PRESCRIZIONI:**

1. All'atto di interventi sulle facciate dalla manutenzione straordinaria in poi si dovranno scrostare e liberare dall'intonaco le murature quindi valutare se siano degne di essere lasciate in pietra e laterizi a vista o se sia opportuno intonacarle con intonaci naturali a calce aerea o idraulica senza aggiunta di cemento; se vi sono intere murature in pietra o di consistente entità queste dovranno essere ripristinate a vista.
2. Se lasciate a vista le murature, l'eventuale stilatura dei giunti con malta di calce idraulica nei casi in cui non si vede il legante terroso tra le pietre va fatta in profondità per lasciare completamente a vista ogni singola pietra; se viceversa già origine la stilatura (legante terroso e/o calce) copriva parzialmente le pietre o si intravedeva, si può operare con la stessa modalità.
3. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari o, se necessario sostituirli, i nuovi davanzali e soglie dovranno essere in pietra di Luserna e non potranno essere tagliati a sega, ma lavorati e smussati a mano di spessore minimo cm 4 e dovranno riproporre le tipologie tradizionali.
4. All'atto di interventi sugli infissi se sostituiti i nuovi serramenti e le relative persiane dovranno essere in legno di disegno tipologico uguale a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture.

5. Per le facciate è fatto obbligo di utilizzare finiture derivate dalla tradizione locale e dal contesto esistente, perciò intonaci a calce idraulica tinteggiati con colori ricorrenti nelle tipologie originarie e nella tradizione locale concordati con gli uffici tecnici.
6. All'atto di interventi sul tetto lo stesso dovrà essere ripristinato con l'orditura principale e secondaria in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura; è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria; il manto di copertura dovrà essere in pietra di Luserna.
7. All'atto di interventi sui solai ed eventuali volte queste dovranno essere mantenuti/e, se staticamente possibile ed eventualmente consolidati; se i solai devono essere rimossi per motivi strutturali devono in prima istanza essere ripristinati secondo le modalità e le caratteristiche originarie in coerenza con le odierne leggi (risparmio energetico, isolamento acustico); in seconda istanza si devono utilizzare soluzioni differenti da solai in latero-cemento (travi in legno e massetti, travi in ferro e tavelloni, ecc); le volte esistenti a meno della dimostrata impossibilità strutturale di poterle mantenere devono essere salvaguardate e conservate, il tutto fatte salve necessità antisismiche.
8. Non è consentito il rialzo del tetto ai sensi dell'art.11 delle N.T.d.A. fatte salve necessità strutturali e antisismiche.
9. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come prima individuati.

INDIRIZZI:

Le facciate restaurate non dovranno presentare alcun tipo di rivestimento estraneo alla tradizione locale. Si dovranno rispettare e conservare in ogni tipo di intervento le caratteristiche specifiche del contesto storico e dell'edificio singolo come prima riconosciuti e individuati per ogni singola parte dell'organismo edilizio. Il progetto complessivo di recupero del fabbricato dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo delle facciate può essere oggetto di modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario e con la tradizione locale; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.

3. IL PALAZZO DEI CONTI DI LUSERNA (CASA PARROCCHIALE) SITO NELLA PIAZZA PARROCCHIALE N.9,10 IN LUSERNA ALTA (DCR 255 DEL 30/11/2018):

in stile romanico nasce nel XIII secolo come Palazzo dei Conti di Luserna Marchesi di Rorà, che nel secolo XVII lo donarono ai Priori di San Giacomo i quali lo adibirono ad abitazione del Priore e poi a casa parrocchiale; la facciata al piano terra è caratterizzata dai portici a sesto ribassato che si inseriscono nel breve sistema porticato della piazza; al primo piano sono inserite lesene in rilievo in corrispondenza dei pilastri sottostanti e il piano sottotetto è caratterizzato in facciata dalla presenza di oculi in corrispondenza delle finestre sottostanti; la scansione della facciata non è simmetrica rispetto alla partitura centrale, ma la scansione delle lesene e del porticato a destra risulta minore e più stretta rispetto alla parte a sinistra, di conseguenza anche il basamento del pilastro centrale della parte a destra è di dimensioni ridotte rispetto agli altri.

ANALISI TIPOLOGICA, MORFOLOGICA E MODALITA' DI INTERVENTO SUGLI EDIFICI VINCOLATI							
Identificativo	3		LUSERNA ALTA-Piazza Parrocchiale 9,10		PFT: 2 ^{1/2}		
							
ANALISI STORICA		CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE				SPAZI LIBERI	
EPOCA DI COSTRUZIONE		FACCIATA		COPERTURA		DESTINAZIONE D'USO	
Prima del 1850	•	Intonaco	•	Pietra	•	Corte/cortile	
Dal 1850 al 1950		Mattoni		Coppi		Giardino	•
Dopo il 1950		Pietra		Tegole		Orto	
TIPOLOGIA		Misto		Lamiera		Parcheggio	
Palazzetto	•	Altro		Altro		Portico	
Villa		ALTERAZIONE ARCHITETTONICA				ACCESSO	
A blocco			Facciata	Copertura	Distr. interna	Pedonale	•
A corte		Modesta entità				Carraio	•
In linea		Consistente entità			•	SUPERFETAZIONI/B.F.	
Rurale singolo		Inalterata	•	•		SI	
Rurale in linea		ELEMENTI SIGNIFICATIVI				PAVIMENTAZIONE	
Rurale a cortina		Insegne		•		Acciottolato	
Rustico annesso		Cornici in pietra		•		Porfido	
Chiesa		Cornici in intonaco		•		Lastre pietra	
Convento		Cornici in legno		•		Asfalto	
Ruderi		Iscrizioni		•		Prato	•
STATO DI CONSERVAZIONE		Portoni/portoncini	•			Percolante	
Facciate	Buono	Volte		•			
Copertura	Buono	Portici/Porticati	•				
Struttura	Buono	Lesene	•				
Muri	Buono	Muri in pietra		•			
		Ringhiere/parapetti	•				
		Inferriate/cancelli	•				
VINCOLI		DECORAZIONI		Si	No	STATO DI CONS. GLOBALE	
Soprintendenza	P.R.G.C.	Tracce di dec. pittoriche			•	Buono	
•		Dipinto			•	ELEMENTI SIGNIFICATIVI	
VALORE		Graffito			•	Facciata	
Storico-architettonico		Cornici dipinte			•	Modanature	
DESTINAZIONE D'USO		Anteridi			•	Oculi	
Originaria	Attuale	Affresco			•	Portoni	
Residenza	Residenza	Meridiana			•	Portici	
TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo							

CARATTERI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI (CUI RIFARSI).

FACCIATE

L'edificio è caratterizzato da una facciata architettonicamente definita, in intonaco tinteggiato.

ZOCCOLI

Sono presenti i basamenti in pietra dei pilastri del portico.

FINESTRE

Le finestre in legno al piano primo sono semplici, rettangolari suddivise in tre parti senza cornici o riquadro; la porta finestra centrale che dà sul balconcino è suddivisa in una porta con la parte bassa cieca, tre parti a vetro e una finestra superiore; al piano sottotetto sono presenti 5 finestre ellittiche (oculi) in corrispondenza di quelle al piano primo.

PORTONI E PORTONCINI

Il portoncino di ingresso è in legno così come le persiane.

DAVANZALI

I davanzali sono in pietra di Luserna lavorata e smussata a mano.

BALCONI

Il balconcino centrale, molto semplice, è in lastra di pietra lavorata a mano senza mensole; la ringhiera in ferro è semicircolare, caratterizzata da un disegno semplice e regolare a bacchette verticali.

TETTI

Il tetto è a falde semplici e ha struttura in legno a vista; il manto di copertura è in lastre di pietra di Luserna.

SOTTOTETTI

Sono presenti aperture ellittiche in facciata.

PORTICI E PORTICATI

È presente il porticato tipico dell'epoca medievale basso sostenuto da larghi e spessi pilastri con basamento e capitelli in pietra arricchiti e abbelliti dalla cornice a segnare l'arco in continuità con le lesene.

DECORAZIONI PITTORICHE

In facciata non sono presenti decorazioni pittoriche.

RESTI PITTORICI

In facciata non sono presenti resti pittorici.

REGOLE FILOLOGICHE:

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere mantenuti e ripristinati gli intonaci e le tinte originali; se dovesse essere ripreso e/o rifatto l'intonaco questo dovrà essere eseguito con intonaci naturali a calce aerea o idraulica senza aggiunta di cemento; le pitture dovranno essere a calce o silicati.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari o, se necessario sostituirli, i nuovi davanzali e soglie dovranno essere in pietra di Luserna e non potranno essere tagliati a sega, ma lavorati e smussati a mano di spessore minimo cm 4,00 e dovranno riproporre le tipologie tradizionali.

3. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere salvaguardati e conservati gli zoccoli/basamenti in pietra esistenti o se da sostituire si dovranno realizzare in lastre in pietra di dimensione congrua similari per forma e posa a quelli originari e non potranno essere incollate solo con malta alla parete, ma fissate con zanche in rame o ferro.
4. All'atto di intervento sul balconcino questo dovrà essere salvaguardato; dovesse essere sostituito dovrà essere riproposto in pietra di Luserna lavorata e smussata a mano e non in soletta di cemento; la ringhiera dovrà essere preservata; dovesse essere sostituita dovrà riproporre quella esistente.
5. All'atto di interventi sugli infissi se sostituiti i nuovi serramenti e le relative persiane dovranno essere in legno di disegno uguale a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture.
6. All'atto di interventi sul tetto lo stesso dovrà essere ripristinato con l'orditura principale e secondaria in legno e il manto di copertura in pietra di Luserna.
7. All'atto di interventi sui solai e sulle volte queste dovranno essere mantenuti/e, se staticamente possibile ed eventualmente consolidati; se i solai devono essere rimossi per motivi strutturali devono in prima istanza essere ripristinati secondo le modalità e le caratteristiche originarie in coerenza con le odierne leggi (risparmio energetico, isolamento acustico); in seconda istanza si devono utilizzare soluzioni differenti da solai in latero cemento (travi in legno e massetti, travi in ferro e tavelloni, ecc); le volte eventualmente esistenti a meno della dimostrata impossibilità strutturale di poterle mantenere devono essere salvaguardate e conservate, il tutto fatte salve necessità antisismiche.
8. All'atto degli interventi edilizi dal restauro e risanamento conservativo in poi le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
9. Non è consentito il rialzo del tetto ai sensi dell'art.11 delle N.T.d.A. fatte salve necessità strutturali e antisismiche.
10. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come prima individuati.
11. L'impianto compositivo della facciata pubblica non può essere oggetto di modifiche.

INDIRIZZI:

Le facciate restaurate non dovranno presentare alcun tipo di rivestimento estraneo alla tradizione locale.

Si dovranno rispettare e conservare in ogni tipo di intervento le caratteristiche specifiche del contesto storico e dell'edificio come prima riconosciuti e individuati per ogni singola parte dell'organismo edilizio.

Il progetto complessivo di recupero del fabbricato dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata pubblica non può essere oggetto di modifiche; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale, come prima riconosciuti e individuati.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.

4. “VILLA GIORCELLI” IN STRADA DELLA BRIOLERA N.1 (D.M. 01/08/1994):

si tratta di un edificio in stile francese a pianta regolare quadrata con parte aggettante centrale in corrispondenza del portone d'ingresso; è a tre piani fuori terra più un piano mansardato alla francese con ampie finestre contornate da lesene e timpani che riprendono quelle dei piani sottostanti e importanti camini; all'interno sono presenti ampi locali a volta decorate in stile eclettico e pavimentazioni in mosaico veneziano; i colori di facciata riprendono quelli classici di Luserna S. G. che si ritrovano anche nel Palazzo del Comune, giallo e rosso.

ANALISI TIPOLOGICA, MORFOLOGICA E MODALITA' DI INTERVENTO SUGLI EDIFICI VINCOLATI							
Identificativo	4		LUSERNA S.G.-Str. Della Briolera 1		PFT: 3		
							
ANALISI STORICA		CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE			SPAZI LIBERI		
EPOCA DI COSTRUZIONE		FACCIATA		COPERTURA		DESTINAZIONE D'USO	
Prima del 1850		Intonaco	•	Pietra	•	Corte/cortile	
Dal 1850 al 1950	•	Mattoni		Coppi		Giardino	•
Dopo il 1950		Pietra		Tegole		Orto	
TIPOLOGIA		Misto		Lamiera		Parcheggio	
Palazzetto		Altro		Altro		Portico	
Villa	•	ALTERAZIONE ARCHITETTONICA				ACCESSO	
A blocco			Facciata	Copertura	Distr. interna	Pedonale	•
A corte		Modesta entità				Carraio	•
In linea		Consistente entità				SUPERFETAZIONI/B.F.	
Rurale singolo		Inalterata	•	•	•	Non rilevabili	
Rurale in linea		ELEMENTI SIGNIFICATIVI				PAVIMENTAZIONE	
Rurale a cortina		Insegne			•	Acciottolato	
Rustico annesso		Cornici in pietra			•	Porfido	
Chiesa		Cornici in intonaco		•		Lastre pietra	
Convento		Cornici in legno			•	Asfalto	
Ruderi		Iscrizioni			•	Prato	•
STATO DI CONSERVAZIONE		Portoni/portoncini		•		Percolante	
Facciate		Volte		•			
Copertura		Portici/Porticati			•		
Struttura		Lesene		•			
Muri		Muri in pietra			•		
		Ringhiere/parapetti		•			
VINCOLI		DECORAZIONI		Si	No	STATO DI CONS. GLOBALE	
Soprintendenza	P.R.G.C.	Tracce di dec. pittoriche			•	Buono	
•		Dipinto			•	ELEMENTI SIGNIFICATIVI	
VALORE		Graffito			•	Tinteggiatura	
Architettonico		Cornici dipinte			•	Abbaini	
DESTINAZIONE D'USO		Anteridi			•	Facciata	
Originaria	Attuale	Affresco			•	Volte decorate interne	
Residenziale	Residenziale	Meridiana			•	Pavimenti in mosaico veneziano	
TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo							

CARATTERI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI (CUI RIFARSI).**FACCIATE**

L'edificio è caratterizzato da una facciata alla francese architettonicamente definita, in intonaco bicolore giallo e rosso tipico della tradizione locale.

ZOCCOLI

È presente un basamento in pietra.

FINESTRE

Le finestre sono in legno, ampie, a tutta latezza da terra con balconcini, suddivise in più partizioni, colorate in grigio chiaro così come le persiane.

PORTONI E PORTONCINI

I portoni e portoncini sono in legno.

SOGLIE

Le soglie sono in pietra di Luserna lavorata e smussata a mano.

BALCONI

I balconcini delle finestre poco sporgenti sono in pietra con frontalini rivestiti in lamiera grigia.

TETTI

Il manto del tetto è per la maggior parte in lamiera e sull'aggetto centrale in scandole di pietra grigia tipicamente francese.

SOTTOTETTI

Il sottotetto è mansardato alla francese.

PORTICI E PORTICATI

Non sono presenti porticati.

DECORAZIONI PITTORICHE

In facciata non sono presenti decorazioni pittoriche; all'interno le volte sono decorate con motivi eclettici floreali.

RESTI PITTORICI

In facciata non sono presenti resti pittorici.

REGOLE FILOLOGICHE:**PRESCRIZIONI:**

1. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere mantenuti e ripristinati gli intonaci e le tinte originali; se dovesse essere ripreso e/o rifatto l'intonaco questo dovrà essere eseguito con intonaci naturali a calce aerea o idraulica senza aggiunta di cemento; le pitture dovranno essere a calce o ai silicati.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari o, se necessario sostituirli, i nuovi davanzali e soglie dovranno essere in uguali a quelli originali.
3. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere salvaguardati e conservati gli zoccoli/basamenti in pietra esistenti o se da sostituire si dovranno realizzare in lastre in pietra di dimensione congrua similari per forma e posa a quelli esistenti.

4. All'atto di intervento sui balconcini dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti uguali a quelli esistenti; le ringhiere e le balaustre dovranno riproporre quelle esistenti.
5. All'atto di interventi sugli infissi se sostituiti i nuovi serramenti e le relative persiane dovranno essere in legno di disegno uguale a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture.
6. All'atto di interventi sul tetto lo stesso dovrà essere ripristinato con l'utilizzo dei materiali originali.
7. All'atto di interventi sui solai e sulle volte queste dovranno essere mantenuti/e, se staticamente possibile ed eventualmente consolidati; se i solai devono essere rimossi per motivi strutturali devono in prima istanza essere ripristinati secondo le modalità e le caratteristiche originarie in coerenza con le odierne leggi (risparmio energetico, isolamento acustico); in seconda istanza si devono utilizzare soluzioni differenti da solai in latero-cemento (travi in legno e massetti, travi in ferro e tavelloni, ecc); le volte esistenti a meno della dimostrata impossibilità strutturale di poterle mantenere devono essere salvaguardate e conservate, il tutto fatte salve necessità antisismiche.
8. All'atto degli interventi edilizi dal restauro e risanamento conservativo in poi le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
9. Non è consentito il rialzo del tetto ai sensi dell'art.11 delle N.T.d.A. fatte salve necessità strutturali e antisismiche.
10. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come prima individuati.
11. L'impianto compositivo delle facciate non può essere oggetto di modifiche.

INDIRIZZI:

Le facciate restaurate non dovranno presentare alcun tipo di rivestimento estraneo alla tradizione locale.

Si dovranno rispettare e conservare in ogni tipo di intervento le caratteristiche specifiche del contesto storico e dell'edificio come prima riconosciuti e individuati per ogni singola parte dell'organismo edilizio.

Il progetto complessivo di recupero del fabbricato dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo delle facciate non può essere oggetto di modifiche; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale, come prima riconosciuti e individuati.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.

5. LA CHIESA DI SAN GIACOMO MAGGIORE (D.D.R. 30/07/2007):

sita in Piazza Parrocchiale di Luserna Alta; originariamente in stile romanico, la Chiesa Parrocchiale di San Giacomo conserva dell'antico edificio solamente il campanile che risale al secolo XI; costruito con pietre a vista dai maestri comacini. La chiesa, invece, è in linea di massima settecentesca. Recenti lavori di restauro hanno portato alla luce alcune parti di affreschi, le antiche fondamenta dell'edificio romanico e vari loculi sepolcrali-cripte dei conti di Luserna. La chiesa è a pianta rettangolare con copertura a doppia falda sull'unica navata centrale e a falda semplice sulle cappelle laterali tutte con manto in pietra di Luserna; lesene e cornici arricchiscono l'interno e l'ingresso; all'interno è presente il coro in legno. La parte originaria del campanile è in pietra a vista con fasce marcapiano decorate da archetti pensili tipici del romanico; la parte sommitale intonacata è stata aggiunta nel XIX secolo e ospita la cella campanaria ed un orologio; sono state tamponate alcune aperture e persi alcuni decori marcapiano; nel 1960 durante i lavori per la sistemazione dell'impianto di riscaldamento come detto sono stati riportati in luce resti della chiesa romanica e delle tombe dei Conti; dai resti dei basamenti delle colonne si sono riportati in luce due allineamenti uno che corrisponde alla parete sud della chiesa attuale e uno circa a metà della navata oltre alla soglia leggermente spostata rispetto all'attuale, ma con lo stesso orientamento; sono oggi inoltre visibili sei cripte costruite su tombe preesistenti che contengono i resti dei conti di Luserna; sono raggiungibili da una scala che scende dalla navata centrale.

ANALISI TIPOLOGICA, MORFOLOGICA E MODALITA' DI INTERVENTO SUGLI EDIFICI VINCOLATI							
Identificativo	5		LUSERNA ALTA-Piazza Parrocchiale		PFT: /		
							
ANALISI STORICA		CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE				SPAZI LIBERI	
EPOCA DI COSTRUZIONE		FACCIATA		COPERTURA		DESTINAZIONE D'USO	
Prima del 1850	•	Intonaco	•	Pietra	•	Corte/cortile	/
Dal 1850 al 1950		Mattoni		Coppi		Giardino	/
Dopo il 1950		Pietra		Tegole		Orto	/
TIPOLOGIA		Misto		Lamiera		Parcheggio	
Palazzetto		Altro		Altro		Portico	
Villa		ALTERAZIONE ARCHITETTONICA				ACCESSO	
A blocco			Facciata	Copertura	Distr. interna	Pedonale	/
A corte		Modesta entità				Carraio	/
In linea		Consistente entità	•	•	•	SUPERFETAZIONI	
Rurale singolo		Inalterata				No	
Rurale in linea		ELEMENTI SIGNIFICATIVI				PAVIMENTAZIONE	
Rurale a cortina		Insegne			•	Acciottolato	
Rustico annesso		Cornici in pietra			•	Porfido	
Chiesa	•	Cornici in intonaco			•	Lastre pietra	•
Convento		Cornici in legno			•	Asfalto	
Ruderi		Iscrizioni			•	Prato	
STATO DI CONSERVAZIONE		Portoni/portoncini		•		Percolante	
Facciate	Buono	Volte		•			
Copertura	Buono	Portici/Porticati			•		
Struttura	Buono	Lesene		•			
Muri	Buono	Muri in pietra		•			
		Ringhiere/parapetti			•		
VINCOLI		DECORAZIONI		Si	No	STATO DI CONS. GLOBALE	
Soprintendenza	P.R.G.C.	Tracce di dec. pittoriche			•	Buono	
•		Dipinto		•		ELEMENTI SIGNIFICATIVI	
VALORE		Graffito			•	Resti di affreschi	
Storico Architettonico		Cornici dipinte			•	Cripte	
DESTINAZIONE D'USO		Anteridi			•	Campanile	
Originaria	Attuale	Affresco		•		Modanature	
Chiesa	Chiesa	Meridiana			•		
TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo							

CARATTERI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI (CUI RIFARSI).**FACCIATE**

L'edificio è caratterizzato da una facciata architettonicamente definita in intonaco bicolore.

ZOCCOLI

È presente un basamento in lastre di pietra posate verticalmente.

FINESTRE

Le finestre sono in legno, suddivise in più partizioni.

PORTONI E PORTONCINI

I portoni e portoncini sono in legno.

SOGLIE

Le soglie sono in pietra di Luserna lavorata e smussata a mano.

TETTI

Il manto del tetto è in pietra di Luserna.

DECORAZIONI PITTORICHE

Sulla facciata è presente l'affresco del santo.

RESTI PITTORICI

All'interno sono presenti dei resti pittorici di affreschi.

REGOLE FILOGICHE:**PRESCRIZIONI:**

1. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere mantenuti e ripristinati gli intonaci e le tinte originali; se dovesse essere ripreso e/o rifatto l'intonaco questo dovrà essere eseguito con intonaci naturali a calce aerea o idraulica senza aggiunta di cemento; le pitture dovranno essere a calce o ai silicati.
2. All'atto di interventi sulle facciate dovrà essere salvaguardato e conservato lo zoccolo/basamento in pietra esistente o se da sostituire si dovranno realizzare in lastre in pietra di dimensione congrua similari per forma e posa alla tradizione locale e non potranno essere incollate solo con malta alla parete, ma fissate con zanche in rame o ferro.
3. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari o, se necessario sostituirli, i nuovi davanzali e soglie dovranno essere in uguali a quelli originali.
4. All'atto di interventi sugli infissi se sostituiti i nuovi serramenti dovranno essere in legno di disegno uguale a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture.
5. All'atto di interventi sul tetto lo stesso dovrà essere ripristinato con l'utilizzo dei materiali originali.
6. All'atto di interventi su solai e volte queste dovranno essere mantenuti/e, se staticamente possibile ed eventualmente consolidati; se i solai devono essere rimossi per motivi strutturali devono in prima istanza essere ripristinati secondo le modalità e le caratteristiche originarie in coerenza con le odierne leggi (risparmio energetico, isolamento acustico); in seconda istanza si devono utilizzare soluzioni differenti da solai in latero cemento (travi in legno e massetti, travi in ferro e tavelloni, ecc); le volte esistenti devono essere salvaguardate e conservate, il tutto fatte salve necessità antisismiche.
7. Non è consentito il rialzo del tetto ai sensi dell'art.11 delle N.T.d.A. fatte salve necessità strutturali e antisismiche.

8. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come prima individuati.
9. L'impianto compositivo delle facciate non può essere oggetto di modifiche.

INDIRIZZI:

Le facciate restaurate non dovranno presentare alcun tipo di rivestimento estraneo alla tradizione locale.

Si dovranno rispettare e conservare in ogni tipo di intervento le caratteristiche specifiche del contesto storico e dell'edificio come prima riconosciuti e individuati per ogni singola parte dell'organismo edilizio.

Il progetto complessivo di recupero del fabbricato dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo delle facciate non può essere oggetto di modifiche; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale, come prima riconosciuti e individuati.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.

6. IL PALAZZO COMUNALE (PARTE ORIGINARIA ESCLUSA PARTE RETROSTANTE A T) (D.D.R. N. 203 del 05-07-2013):

sito in Via Roma 31 nel capoluogo Airali sede del Municipio è un edificio a corte, dopo le aggiunte novecentesche, porticato con pilastri intonacati e basamento e capitello in pietra e archi a tutto sesto, tinteggiato con evidenti bande orizzontali bicolori gialle e rosse, che ricordano uno stile gotico; al piano primo sono presenti, nel blocco a sinistra dell'ingresso principale, finestroni ad archi a tutto sesto che riprendono il sistema porticato al piano terra e al piano secondo finestre più piccole sempre a tutto sesto centrate sulle finestroni del piano primo che vanno a concludere e completare il sistema e disegno di facciata, mentre nel blocco a destra le finestre sono rettangolari contornate da cornici; il cornicione della copertura presenta archetti pensili e mensole come sistema decorativo; l'interno è stato ampiamente rimaneggiato secondo le esigenze degli uffici che ospita; rimane pressoché inalterata l'ampia sala centrale al piano primo sede del consiglio; l'edificio fu eretto nel 1872, l'anno dell'istituzione amministrativa e territoriale del Comune stesso quando fu trasferito il Municipio ad Airali in seguito all'unificazione cattolica operata da Vittorio Emanuele II con il Regio Decreto del primo ottobre 1871 e messa in vigore il primo gennaio 1872.

ANALISI TIPOLOGICA, MORFOLOGICA E MODALITA' DI INTERVENTO SUGLI EDIFICI VINCOLATI							
Identificativo		6		LUSERNA S.G.-Via Roma 31		PFT: 3	
							
ANALISI STORICA		CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE				SPAZI LIBERI	
EPOCA DI COSTRUZIONE		FACCIATA		COPERTURA		DESTINAZIONE D'USO	
Prima del 1850		Intonaco	•	Pietra	•	Corte/cortile	•
Dal 1850 al 1950	•	Mattoni		Coppi		Giardino	
Dopo il 1950		Pietra		Tegole		Orto	
TIPOLOGIA		Misto		Lamiera		Parcheggio	
Palazzetto		Altro		Altro		Portico	•
Villa		ALTERAZIONE ARCHITETTONICA				ACCESSO	
A blocco			Facciata	Copertura	Distr. interna	Pedonale	•
A corte	•	Modesta entità				Carraio	•
In linea		Consistent e entità			•	SUPERFETAZIONI	
Rurale singolo		Inalterata	•	•		Si	
Rurale in linea		ELEMENTI SIGNIFICATIVI				PAVIMENTAZIONE	
Rurale a cortina		Insegne		•		Acciottolato	
Rustico annesso		Cornici in pietra		•		Porfido	
Chiesa		Cornici in intonaco		•		Lastre pietra	
Convento		Cornici in legno		•		Asfalto	•
Ruderi		Iscrizioni		•		Prato	
STATO DI CONSERVAZIONE		Portoni/portoncini		•		Percolante	
Facciate	Buono	Volte		•			
Copertura	Buono	Portici/Porticati		•			
Struttura	Buono	Lesene			•		
Muri	Buono	Muri in pietra			•		
		Ringhiere/parapetti		•			
VINCOLI		DECORAZIONI		Si	No	STATO DI CONS. GLOBALE	
Soprintendenza	P.R.G.C.	Tracce di dec. pittoriche			•	Buono	
•		Dipinto			•	ELEMENTI SIGNIFICATIVI	
VALORE		Graffito			•	Decorazione facciate	
Storico Architettonico		Cornici dipinte			•	Portici	
DESTINAZIONE D'USO		Anteridi			•	Modanature	
Originaria	Attuale	Affresco			•	Cornicioni	
Palazzo Civico	Palazzo comunale	Meridiana			•	Ringhiere	
TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo							

CARATTERI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI (CUI RIFARSI).**FACCIATE**

L'edificio è caratterizzato da una facciata architettonicamente definita, in intonaco tinteggiato bicolore giallo e rosso tipico della tradizione locale.

ZOCCOLI

È presente un basamento in pietra.

FINESTRE

Le finestre sono in legno, ampie, suddivise in più partizioni.

PORTONI E PORTONCINI

I portoni e portoncini sono in legno.

SOGLIE

Le soglie sono in pietra di Luserna lavorata e smussata a mano.

BALCONI

I balconi sono in pietra di Luserna lavorata e smussata a mano con ringhiere in ferro più articolate sulla facciata principale, più semplici sulle facciate secondarie.

TETTI

Il manto del tetto è in pietra di Luserna.

PORTICI E PORTICATI

Sono presenti porticati che continuano lungo tutta la piazza anche nell'edificio addossato a sinistra del Palazzo comunale; sono intonacati e tinteggiati a bande orizzontali bicolori con basamenti e capitelli di pietra.

DECORAZIONI PITTORICHE

In facciata e all'interno non sono presenti decorazioni pittoriche.

RESTI PITTORICI

In facciata non sono presenti resti pittorici.

REGOLE FILOGICHE:

1. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere mantenuti e ripristinati gli intonaci e le tinte originali; se dovesse essere ripreso e/o rifatto l'intonaco questo dovrà essere eseguito con intonaci naturali a calce aerea o idraulica senza aggiunta di cemento; le pitture dovranno essere a calce o ai silicati.
2. All'atto di interventi sulle facciate e nei locali relativi dalla manutenzione straordinaria in poi dovranno essere eliminate le serrande in ferro opache (chiuse) e sostituite con portoni in legno simili a quelli della tradizione locale o in seconda istanza con serrande in ferro con struttura a giorno.
3. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere salvaguardati e conservati gli zoccoli/basamenti in pietra esistenti o se da sostituire si dovranno realizzare in lastre in pietra di dimensione congrua simili per forma e posa alla tradizione locale e non potranno essere incollate solo con malta alla parete, ma fissate con zanche in rame o ferro.
4. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari o, se necessario sostituirli, i nuovi davanzali e soglie dovranno essere in pietra di Luserna e non potranno essere tagliati a sega, ma lavorati e smussati a mano di spessore minimo cm 4 e dovranno riproporre le tipologie tradizionali.

5. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra, sostenuti da mensole in pietra; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra di Luserna lavorata e smussata a mano e non in soletta di cemento; le ringhiere in ferro dovranno essere salvaguardate e conservate o riproporre quelle esistenti.
6. All'atto di interventi sugli infissi se sostituiti i nuovi serramenti e le relative persiane dovranno essere in legno di disegno uguale a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture.
7. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere conservati e ripristinati eventuali dipinti, resti pittorici, antefissi e/o scritte storiche e/o antiche, comprese quelle relative alle insegne delle botteghe.
8. All'atto di interventi sulle facciate e/o sui porticati dovranno essere eliminate le insegne a bandiera esistenti all'interno e/o all'esterno del portico e/o nei sotto archi; le tende dovranno essere di tipologie coerenti e coordinate; gli apparati pubblicitari e insegne varie dovranno avere modalità di illuminazione, dimensioni, morfologia e cromie coerenti e coordinate e sono comunque sottoposti a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza ai sensi dell'art.49 del D.lgs 42/2004.
9. All'atto di interventi sul tetto lo stesso dovrà essere ripristinato con l'utilizzo dei materiali originali.
10. All'atto di interventi sui solai e volte queste dovranno essere mantenuti/e, se staticamente possibile ed eventualmente consolidati; se i solai originali devono essere rimossi per motivi strutturali devono in prima istanza essere ripristinati secondo le modalità e le caratteristiche originarie in coerenza con le odierne leggi (risparmio energetico, isolamento acustico); in seconda istanza si devono utilizzare soluzioni differenti da solai in latero-cemento (travi in legno e massetti, travi in ferro e tavelloni, ecc); le volte esistenti a meno della dimostrata impossibilità strutturale di poterle mantenere devono essere salvaguardate e conservate, il tutto fatte salve necessità antisismiche.
11. All'atto di interventi sui tetti è fatto obbligo di mantenere e ripristinare i manti esistenti in pietra di Luserna.
12. All'atto degli interventi edilizi dal restauro e risanamento conservativo in poi le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
13. Le serrande e/o basculanti delle autorimesse visibili da area pubblica dovranno essere in legno.
14. Non è consentito il rialzo del tetto ai sensi dell'art.11 delle N.T.d.A. fatte salve necessità strutturali e antisismiche.
15. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come prima individuati.
16. L'impianto compositivo delle facciate non può essere oggetto di modifiche.

INDIRIZZI:

Le facciate restaurate non dovranno presentare alcun tipo di rivestimento estraneo alla tradizione locale. Si dovranno rispettare e conservare in ogni tipo di intervento le caratteristiche specifiche del contesto storico e dell'edificio come prima riconosciuti e individuati per ogni singola parte dell'organismo edilizio.

Il progetto complessivo di recupero del fabbricato dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo delle facciate non può essere oggetto di modifiche; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale, come prima riconosciuti e individuati.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.

7. LA “CASA DI GIANAVELLO” E ABITAZIONE CIVILE LIMITROFA (Not. Min.) (D.D.R. 14/02/2008):

fu costruita da Giosuè Gignous Janavel (1617-1690), eroe nelle lotte valdesi contro le persecuzioni del Duca di Savoia, si trova in un luogo che un tempo prendeva il nome di “Liorato” da qui il primitivo nome di “casa del liorato” con cui veniva chiamata ai tempi del Gianavello; all’interno dell’abitazione si può notare un buco nel muro che continua in un tunnel e che si racconta fosse stato Gianavello stesso a scavare per potersi così nascondere dai nemici; il locale stesso dove si può vedere il buco-tunnel di Gianavello è stato adibito a museo dove si possono leggere diversi pannelli che raccontano brevemente i passaggi della storia valdese. *“Giosuè Janavel (Gianavello in italiano) era un semplice contadino di Rorà, nella Val Pellice. Quando nel 1655 il Duca di Savoia attaccò i valdesi per annientarli, Janavel organizzò la resistenza e riuscì a respingere gli invasori. Per il suo coraggio e valore venne soprannominato Il leone di Rorà e il Capitano delle Valli. Per costringerlo ad arrendersi rapirono sua moglie e le sue figlie, minacciando di bruciarle vive, e il duca mise una taglia di 300 ducati sulla sua testa, ma non riuscì mai a catturarlo. Quando la guerra contro i Valdesi finì, Janavel fu costretto ad andare in esilio in Svizzera, a Ginevra. Oramai vecchio, non poté partecipare al Glorioso Rimpatrio, ma scrisse delle Istruzioni che furono essenziali per la buona riuscita dell'impresa”* (tratto da Lagianavella.it)

L’edificio si caratterizza come antica casa in pietra della val Pellice oggi di proprietà dalla Tavola Valdese che l’ha ristrutturata realizzando un’attività ricettiva e percorsi fruitivi nei boschi circostanti con sentieri percorribili e un bosco didattico.

ANALISI TIPOLOGICA, MORFOLOGICA E MODALITA' DI INTERVENTO SUGLI EDIFICI VINCOLATI							
Identificativo		7		LOCALITA' GIANAVELLA		PFT: 3	
							
ANALISI STORICA		CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE				SPAZI LIBERI	
EPOCA DI COSTRUZIONE		FACCIATA		COPERTURA		DESTINAZIONE D'USO	
Prima del 1850	•	Intonaco		Pietra	•	Corte/cortile	
Dal 1850 al 1950		Mattoni		Coppi		Giardino	•
Dopo il 1950		Pietra	•	Tegole		Orto	
TIPOLOGIA		Misto		Lamiera		Parcheggio	
Palazzetto		Altro		Altro		Portico	
Villa		ALTERAZIONE ARCHITETTONICA				ACCESSO	
A blocco			Facciata	Copertura	Distr. interna	Pedonale	•
A corte		Modesta entità	•			Carraio	•
In linea		Consistente entità			•	SUPERFETAZIONI/B.F.	
Rurale singolo	•	Inalterata		•		Non rilevabili	
Rurale in linea		ELEMENTI SIGNIFICATIVI				PAVIMENTAZIONE	
Rurale a cortina		Insegne			•	Acciottolato	
Rustico annesso		Cornici in pietra			•	Porfido	
Chiesa		Cornici in intonaco			•	Lastre pietra	
Convento		Cornici in legno			•	Asfalto	
Ruderi		Iscrizioni			•	Prato	•
STATO DI CONSERVAZIONE		Portoni/portoncini			•	Percolante	
Facciate	Buono	Volte		•			
Copertura	Buono	Portici/Porticati			•		
Struttura	Buono	Lesene			•		
Muri	Buono	Muri in pietra		•			
		Ringhiere/parapetti		•			
VINCOLI		DECORAZIONI		Si	No	STATO DI CONS. GLOBALE	
Soprintendenza	P.R.G.C.	Tracce di dec. pittoriche			•	Buono	
•		Dipinto			•	ELEMENTI SIGNIFICATIVI	
VALORE		Graffito			•	Muri in pietra	
Storico Architettonico		Cornici dipinte			•	Volte in pietra	
DESTINAZIONE D'USO		Anteridi			•	Balconi in legno	
Originaria	Attuale	Affresco			•		
Residenza	Ricettiva	Meridiana			•		
TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo							

CARATTERI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI (CUI RIFARSI).**FACCIATE**

L'edificio è caratterizzato da facciate architettonicamente definite in pietra a vista conservata secondo le caratteristiche originarie tipica della tradizione locale.

FINESTRE

Le finestre sono in legno suddivise in più partizioni con incasso profondo.

PORTONI E PORTONCINI

I portoni e portoncini sono in legno.

SOGLIE

Le soglie sono in pietra di Luserna lavorata e smussata a mano.

BALCONI

I balconi sono in pietra e legno con parapetti in legno.

TETTI

Il manto del tetto è in pietra di Luserna; i comignoli sono in mattoni in parte intonacati.

DECORAZIONI PITTORICHE

In facciata e all'interno non sono presenti decorazioni pittoriche.

RESTI PITTORICI

In facciata non sono presenti resti pittorici.

REGOLE FILOLOGICHE:

1. All'atto di interventi sulle facciate dalla manutenzione straordinaria in poi dovranno essere mantenute e ripristinate le murature in pietra a vista, mentre per le eventuali parti intonacate se esistenti si dovrà dapprima controllare se sia stato in passato rivestita una muratura in pietra degna di rimanere a vista e quindi eliminare l'intonaco ripristinando le murature in pietra a vista; se così non fosse le pareti dovranno essere ripristinate con intonaci naturali a calce aerea o idraulica senza aggiunta di cemento; le eventuali pitture dovranno essere a calce o ai silicati.
2. La stilatura dei giunti con malta di calce idraulica nei casi in cui non si vede il legante terroso tra le pietre va fatta in profondità per lasciare completamente a vista ogni singola pietra; per gli edifici dove in già origine la stilatura (legante terroso e/o calce) copriva parzialmente le pietre, si può operare con la stessa modalità.
3. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari o, se necessario sostituirli, i nuovi davanzali e soglie dovranno essere in pietra di Luserna e non potranno essere tagliati a sega, ma lavorati e smussati a mano di spessore minimo cm 4 e dovranno riproporre le tipologie tradizionali; gli architravi in legno devono essere conservati e/o ripristinati.
4. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in legno, sostenuti da mensole in legno; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti nello stesso materiale e non in soletta di cemento; i parapetti in legno dovranno essere salvaguardati e conservati.
5. All'atto di interventi sugli infissi se sostituiti i nuovi serramenti e le relative persiane dovranno essere in legno di disegno uguale a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture.

6. All'atto di interventi sul tetto lo stesso dovrà essere ripristinato con l'utilizzo dei materiali originali secondo la tipologia originaria priva di perlinatura; è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria; il manto di copertura dovrà essere in Pietra di Luserna.
7. All'atto di interventi sui solai e volte queste dovranno essere mantenuti/e, se staticamente possibile ed eventualmente consolidati; se i solai devono essere rimossi per motivi strutturali devono in prima istanza essere ripristinati secondo le modalità e le caratteristiche originarie in coerenza con le odierne leggi (risparmio energetico, isolamento acustico); in seconda istanza si devono utilizzare soluzioni differenti da solai in latero-cemento (travi in legno e massetti, travi in ferro e tavelloni, ecc); le volte esistenti a meno della dimostrata impossibilità strutturale di poterle mantenere devono essere salvaguardate e conservate, il tutto fatte salve necessità antisismiche.
8. All'atto di interventi sui tetti è fatto obbligo di mantenere e ripristinare i manti esistenti in pietra di Luserna.
9. All'atto degli interventi edilizi dal restauro e risanamento conservativo in poi le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
10. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come prima individuati.

INDIRIZZI:

Le facciate restaurate non dovranno presentare alcun tipo di rivestimento estraneo alla tradizione locale.

Si dovranno rispettare e conservare in ogni tipo di intervento le caratteristiche specifiche del contesto storico e dell'edificio come prima riconosciuti e individuati per ogni singola parte dell'organismo edilizio.

Il progetto complessivo di recupero del fabbricato dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo delle facciate può essere oggetto di modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario e con la tradizione locale; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale, come prima riconosciuti e individuati.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.

8. L'EX CONVENTO DEI SERVI DI MARIA DELL'ANNUNZIATA (OSPEDALE MAURIZIANO) (D.D.R. 31/08/2006): in Via Armando Diaz Luserna Alta la cui costruzione è del secolo XV (1448); fu sede delle Missioni della Propaganda Fide, l'ordine venne soppresso nel 1802 durante il governo di Napoleone Bonaparte; la chiesa del convento venne demolita per costruire le fortificazioni nel 1663, mentre nel 1675 fu costruita la nuova cappella; il convento subì danni per due incendi nel 1690 e nel 1703; sotto il Patronato dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro, nell'anno 1855 il convento venne riaperto come ospedale; fu poi costruita una cappella nel 1900 e negli anni novanta ha subito tre interventi di restauro (1996-1998-1999); è formato da un complesso di edifici con copertura a falde in pietra di Luserna composti in due blocchi a C uno più grande, quello principale con il cortile porticato, oggi in parte chiuso con vetrate, e sistemato a giardino, e uno più piccolo chiuso dal principale a formare il cortile interno; la facciata dell'ingresso principale presenta un ordine di finestre al piano primo composto da due monofore laterali e una bifora centrale sovrastata da un oculo nel timpano; il cornicione è abbellito da mensoline; oggi appare restaurato con muri in intonaco tinteggiati in colore rosa.

ANALISI TIPOLOGICA, MORFOLOGICA E MODALITA' DI INTERVENTO SUGLI EDIFICI VINCOLATI							
Identificativo		8		LUSERNA ALTA-Via A. Diaz 58		PFT: 2/3	
							
ANALISI STORICA		CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE				SPAZI LIBERI	
EPOCA DI COSTRUZIONE		FACCIATA		COPERTURA		DESTINAZIONE D'USO	
Prima del 1850	•	Intonaco	•	Pietra	•	Corte/cortile	•
Dal 1850 al 1950		Mattoni		Coppi		Giardino	•
Dopo il 1950		Pietra		Tegole		Orto	
TIPOLOGIA		Misto		Lamiera		Parcheggio	
Palazzetto		Altro		Altro		Portico	
Villa		ALTERAZIONE ARCHITETTONICA				ACCESSO	
A blocco			Facciata	Copertura	Distr. interna	Pedonale	•
A corte		Modesta entità		•		Carraio	•
In linea		Consistente entità	•		•	SUPERFETAZIONI/B.F.	
Rurale singolo		Inalterata				Si	
Rurale in linea		ELEMENTI SIGNIFICATIVI				PAVIMENTAZIONE	
Rurale a cortina		Insegne			•	Acciottolato	
Rustico annesso		Cornici in pietra		•		Porfido	
Chiesa		Cornici in intonaco			•	Lastre pietra	
Convento	•	Cornici in legno			•	Asfalto	•
Ruderi		Iscrizioni			•	Prato	•
STATO DI CONSERVAZIONE		Portoni/portoncini		•		Percolante	
Facciate	Buono	Volte			•		
Copertura	Buono	Portici/Porticati			•		
Struttura	Buono	Lesene			•		
Muri	Buono	Muri in pietra			•		
		Ringhiere/parapetti			•		
VINCOLI		DECORAZIONI		Si	No	STATO DI CONS. GLOBALE	
Soprintendenza	P.R.G.C.	Tracce di dec. pittoriche			•	Buono	
•		Dipinto		•		ELEMENTI SIGNIFICATIVI	
VALORE		Graffito			•	Facciata principale	
Storico Architettonico		Cornici dipinte			•	Portoni portoncini	
DESTINAZIONE D'USO		Anteridi			•	Modanature	
Originaria	Attuale	Affresco			•	Cornicioni	
Convento	Residenza assistenziale	Meridiana			•	Finestre	
TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo							

CARATTERI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI (CUI RIFARSI).**FACCIAE**

L'edificio è caratterizzato da una facciata architettonicamente definita, in intonaco tinteggiato in colore rosa.

ZOCCOLI

È presente un basamento in pietra.

FINESTRE

Le finestre sono in legno, suddivise in più partizioni con annesse persiane.

PORTONI E PORTONCINI

I portoni e portoncini sono in legno.

SOGLIE

Le soglie sono in pietra di Luserna.

TETTI

Il manto del tetto è in pietra di Luserna; i comignoli sono intonacati.

SOTTOTETTI

Sono presenti aperture ellittiche sulle facciate interne.

DECORAZIONI PITTORICHE

Sulla facciata interna sono presenti decorazioni pittoriche.

RESTI PITTORICI

In facciata non sono presenti resti pittorici.

REGOLE FILOLOGICHE:

1. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere mantenuti e ripristinati gli intonaci e le tinte originali; se dovesse essere ripreso e/o rifatto l'intonaco questo dovrà essere eseguito con intonaci naturali a calce aerea o idraulica senza aggiunta di cemento; le pitture dovranno essere a calce o ai silicati.
2. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere salvaguardati e conservati gli zoccoli/basamenti in pietra esistenti o se da sostituire si dovranno realizzare in lastre in pietra di dimensione congrua similari per forma e posa alla tradizione locale e non potranno essere incollate solo con malta alla parete, ma fissate con zanche in rame o ferro.
3. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari o, se necessario sostituirli, i nuovi davanzali e soglie dovranno essere in pietra di Luserna e non potranno essere tagliati a sega, ma lavorati e smussati a mano di spessore minimo cm 4 e dovranno riproporre le tipologie tradizionali.
4. All'atto di interventi sugli infissi se sostituiti i nuovi serramenti e le relative persiane dovranno essere in legno di disegno uguale a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture.
5. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere conservati e ripristinati eventuali dipinti, resti pittorici, antefissi e/o scritte storiche e/o antiche.
6. All'atto di interventi sul tetto lo stesso dovrà essere ripristinato con l'utilizzo dei materiali originali.
7. All'atto di interventi sui solai ed eventuali volte queste dovranno essere mantenuti/e, se staticamente possibile ed eventualmente consolidati; se i solai devono essere rimossi per motivi strutturali devono in prima istanza essere ripristinati secondo le modalità e le caratteristiche originarie in coerenza con le

odierne leggi (risparmio energetico, isolamento acustico); in seconda istanza si devono utilizzare soluzioni differenti da solai in latero-cemento (travi in legno e massetti, travi in ferro e tavelloni, ecc); le volte esistenti a meno della dimostrata impossibilità strutturale di poterle mantenere devono essere salvaguardate e conservate, il tutto fatte salve necessità antisismiche.

8. All'atto di interventi sui tetti è fatto obbligo di mantenere e ripristinare i manti esistenti in pietra di Luserna.
9. All'atto degli interventi edilizi dal restauro e risanamento conservativo in poi le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
10. Non è consentito il rialzo del tetto ai sensi dell'art.11 delle N.T.d.A. fatte salve necessità strutturali e antisismiche; è consentito il rialzo solo per le due ali più basse lungo Via Cavour e quella ad essa ortogonale del blocco a sud.
11. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come prima individuati.
12. L'impianto compositivo della facciata pubblica non può essere oggetto di modifiche.

INDIRIZZI:

Le facciate restaurate non dovranno presentare alcun tipo di rivestimento estraneo alla tradizione locale.

Si dovranno rispettare e conservare in ogni tipo di intervento le caratteristiche specifiche del contesto storico e dell'edificio come prima riconosciuti e individuati per ogni singola parte dell'organismo edilizio.

Il progetto complessivo di recupero del fabbricato dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata pubblica non può essere oggetto di modifiche; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale, come prima riconosciuti e individuati.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.

9 IL PALAZZO (CASTELLO) DEI CONTI (MANFREDI) DI LUSERNA MARCHESI D'ANGROGNA (D.D.R. N. 210 del 25/06/2014):

sito nella Piazza Parrocchiale di Luserna Alta; probabilmente del XIII secolo, fu ampliato nel XV secolo per annettere l'abitazione dei Conti Bigliori di Luserna a quella dei Conti Manfredi di Luserna; viene in parte riedificato nel XVI secolo in seguito ai danni subiti durante l'occupazione francese e nel 1808 per i danni subiti dal terremoto; la sistemazione attuale risale ai primi del novecento quando fu acquisito dall'Ordine di S. Vincenzo de Paoli e trasformato in una casa di cura per suore (1931); anche la chiesa attigua risale ai primi del novecento; il complesso si compone di tre edifici rettangolari di cui due paralleli alla Piazza Parrocchiale tra loro traslati uniti al terzo edificio a loro perpendicolare; il fulcro dei tre edifici è una torre di tre piani che li unisce; la facciata principale risulta molto austera con tre ordini di finestre semplici e il piano terra trattato a bugnato; il portale di ingresso di fronte all'ala comunale presenta una cornice in pietra formato da due lesene con capitelli ionici e trabeazione con iscrizione "Casa Immacolata"; la facciata interna presenta un porticato al piano terra chiuso da vetrate e due logge sovrapposte, quella inferiore chiusa con vetrate; i saloni interni presentano numerose volte affrescate; la facciata pubblica sulla piazza ha perso completamente le sue caratteristiche originarie, infatti le finestre sono state rettifiche e mantengono le persiane-ante solo nel blocco di fronte all'ala comunale, mentre nell'altro blocco sono state sostituite con le tapparelle; la facciata privata sul parco interno conserva meglio l'impronta primitiva nei porticati e loggiati con archi a sesto acuto; sull'angolo tra la Piazza Parrocchiale e la Via Cavour, addossata al secondo blocco dell'edificio si trova la chiesa della vergine Immacolata eretta nel 1935 in stile neogotico che ha eliminato l'antico portale e lo stemma di famiglia; la facciata sulla Piazza e la prima parte della facciata su Via Cavour sono intonacate con fascia marcapiano a dividere il piano terra dai piani primo e secondo; il piano primo presenta centralmente su un livello leggermente incassato rispetto ai lati una bifora a sesto acuto contornata ai lati da due finestre monofore a sesto acuto; al piano secondo sopra la bifora è presente una finestra trifora a sesto acuto e lateralmente due finestre monofore a tutto sesto; la prima parte della facciata su via Cavour presenta due finestre monofore a sesto acuto al piano primo e due a tutto sesto al piano secondo, tutte presentano le tapparelle; la facciata della chiesa sul parco interno è suddivisa in due livelli da una cornice marcapiano con timpano triangolare centrale sopra il portale di ingresso; l'ordine superiore è scandito da lesene incassate, nicchie e due finestre monofore; la chiesa è a navata unica, ma la facciata riprende le facciate a salienti romaniche e gotiche con la parte centrale più alta e le due laterali più basse a segnare l'andamento in alzato dell'interno; nella parte centrale alta della facciata è presente una trifora bucata con al centro la statua della Madonna; internamente la navata è coperta da volte a crociera con costoloni bi-cromi (bianchi e beige) e lunette azzurre.

Gli interventi di restauro realizzati sono stati molto poco attenti alle caratteristiche dell'organismo edilizio finendo per snaturarne la composizione architettonica generale soprattutto per quanto riguarda le facciate pubbliche.

ANALISI TIPOLOGICA, MORFOLOGICA E MODALITA' DI INTERVENTO SUGLI EDIFICI INDIVIDUATI							
Identificativo	9		LUSERNA ALTA-p.zza Parrocchiale		PFT: 3		
							
ANALISI STORICA		CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE			SPAZI LIBERI		
EPOCA DI COSTRUZIONE		FACCIATA		COPERTURA		DESTINAZIONE D'USO	
Prima del 1850	•	Intonaco	•	Pietra	•	Corte/cortile	•
Dal 1850 al 1950		Mattoni		Coppi		Giardino	•
Dopo il 1950		Pietra		Tegole		Orto	
TIPOLOGIA		Misto		Lamiera		Parcheggio	
Palazzo	•	Altro		Altro		Portico	
Villa		ALTERAZIONE ARCHITETTONICA				ACCESSO	
A blocco			Facciata	Copertura	Distr. interna	Pedonale	•
A corte		Modesta entità				Carraio	•
In linea	•	Consistente entità	•		•	SUPERFETAZIONI/B.F.	
Rurale singolo		Inalterata		•		Non rilevabili	
Rurale in linea		ELEMENTI SIGNIFICATIVI				PAVIMENTAZIONE	
Rurale a cortina		Insegne			•	Acciottolato	
Rustico annesso		Cornici in pietra			•	Porfido	
Chiesa		Cornici in intonaco		•		Lastre pietra	
Convento		Cornici in legno			•	Asfalto	
Ruderi		Iscrizioni			•	Prato	•
STATO DI CONSERVAZIONE		Portoni/portoncini		•		Percolante	•
Facciate	Buono	Volte		•			
Copertura	Buono	Portici/Porticati			•		
Struttura	Buono	Lesene		•			
Muri	Buono	Muri in pietra			•		
		Ringhiere/parapetti			•		
VINCOLI		DECORAZIONI		Si	No	STATO DI CONS. GLOBALE	
Soprintendenza	P.R.G.C.	Tracce di dec. pittoriche			•	Buono	
•		Dipinto			•	ELEMENTI SIGNIFICATIVI	
VALORE		Graffito			•	Volte affrescate	
Storico architettonico		Cornici dipinte			•	Facciata rigorosa	
DESTINAZIONE D'USO		Anteridi			•		
Originaria	Attuale	Affresco		•			
Residenza	Residenza assistenziale	Meridiana			•		
TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo							

CARATTERI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI (CUI RIFARSI).

FACCIAE

L'edificio è caratterizzato da facciate architettonicamente definite rifinite in intonaco.

ZOCCOLI

Sono presenti basamenti in pietra.

FINESTRE

Le finestre in legno del blocco di fronte all'ala comunale sono semplici rettangolari senza cornici o riquadro suddivise in una parte apribile con tre partiture ed una fissa superiore e con persiane come scuri; l'altro blocco presenta finestre rettangolari di dimensioni minori ed hanno perso completamente le primitive caratteristiche; sono state sostituite le persiane con tapparelle; la parte della chiesa presenta monofore, bifore e trifore di spirito gotico sempre con tapparelle come scuri.

PORTONI E PORTONCINI

I portoni e portoncini sono in legno; il portone principale è contornato da un portale.

DAVANZALI

I davanzali sono in pietra di Luserna lavorati a mano nella parte con le persiane; nella parte con le tapparelle sono stati sostituiti e tagliati a sega.

TETTI

I tetti sono a falde semplici; il manto di copertura è in lastre di pietra di Luserna.

DECORAZIONI PITTORICHE

In facciata non sono presenti decorazioni pittoriche.

RESTI PITTORICI

In facciata non sono presenti resti pittorici.

REGOLE FILOLOGICHE:

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere mantenuti e ripristinati gli intonaci e le tinte originali o similari; se dovesse essere ripreso e/o rifatto l'intonaco questo dovrà essere eseguito con intonaci naturali a calce aerea o idraulica senza aggiunta di cemento; le pitture dovranno essere a calce o ai silicati.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali esistenti, se necessario sostituirli, i nuovi davanzali e soglie dovranno essere in pietra di Luserna e non potranno essere tagliati a sega, ma lavorati e smussati a mano di spessore minimo cm 4,00 e dovranno riproporre le tipologie tradizionali.
3. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere salvaguardati e conservati gli zoccoli/basamenti in pietra esistenti o se da sostituire si dovranno realizzare in lastre in pietra di dimensione congrua similari per forma e posa alla tradizione locale e non potranno essere incollate solo con malta alla parete, ma fissate con zanche in rame o ferro.
4. All'atto di interventi sugli infissi se sostituiti i nuovi serramenti e le relative persiane dovranno essere in legno di disegno uguale a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture; le tapparelle dovranno essere nuovamente sostituite con le persiane.
5. All'atto di interventi sul tetto lo stesso dovrà essere ripristinato con l'utilizzo dei materiali originali.
6. All'atto di interventi sui solai e sulle volte queste dovranno essere mantenuti/e, se staticamente possibile ed eventualmente consolidati; se i solai devono essere rimossi per motivi strutturali devono

in prima istanza essere ripristinati secondo le modalità e le caratteristiche originarie in coerenza con le odierne leggi (risparmio energetico, isolamento acustico); in seconda istanza si devono utilizzare soluzioni differenti da solai in latero-cemento (travi in legno e massetti, travi in ferro e tavelloni, ecc); le volte esistenti a meno della dimostrata impossibilità strutturale di poterle mantenere devono essere salvaguardate e conservate, il tutto fatte salve necessità antisismiche.

7. All'atto degli interventi edilizi dal restauro e risanamento conservativo in poi le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
8. Non è consentito il rialzo del tetto ai sensi dell'art.11 delle N.T.d.A. fatte salve necessità strutturali e antisismiche.
9. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come prima individuati.
10. L'impianto compositivo della facciata pubblica non può essere oggetto di modifiche.

INDIRIZZI:

Le facciate restaurate non dovranno presentare alcun tipo di rivestimento estraneo alla tradizione locale.

Si dovranno rispettare e conservare in ogni tipo di intervento le caratteristiche specifiche del contesto storico e dell'edificio come prima riconosciuti e individuati per ogni singola parte dell'organismo edilizio.

Il progetto complessivo di recupero del fabbricato dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata pubblica non può essere oggetto di modifiche; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale, come prima riconosciuti e individuati.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.

10 IL TEMPIO VALDESE (DEI BELLONATTI) E PRESBITERIO ANNESSO (D.C.R. 27 DEL 12-02-2016):

sito in frazione San Giovanni, in Via Bekwith; fu edificato nel 1806 per decreto di Napoleone Bonaparte con cui ne venne autorizzata la costruzione sul territorio di San Giovanni; i lavori vennero completati, a spese della popolazione, in tempi brevissimi e il 20 dicembre 1807 il primo grande tempio valdese costruito fuori dal ghetto fu inaugurato. Venne danneggiato nel terremoto del 1808 e subì dei lavori di rafforzamento delle strutture portanti nel 1811; è di notevole interesse la volta ellittica; l'edificio è in muratura mista a pianta ellittica con copertura in pietra di Luserna; internamente la copertura è costituita da due calotte emisferiche e una volta a botte centrale; la facciata intonacata è scandita da due lesene agli angoli e quattro lesene, a coppie, centrali, tutte di ordine dorico, che contengono il portone di ingresso; tutte in mattoni faccia a vista sorreggono il timpano; sopra al portone è presente un rosone ellittico con cornice in mattoni e un affresco con iscrizione; le facciate laterali sono in muratura mista a vista scandite da lesene in mattoni di grandi dimensioni e con finestre rettangolari e contornate da cornici in intonaco tinteggiate del colore della facciata principale (giallo); sulla facciata laterale del campanile le finestre sono state rettificate nell'architrave che in origine presentava un voltino in mattoni conservato invece nella finestra laterale più retrostante. All'interno, sotto la volta, presenta elementi architettonici di valore quali il sistema di lesene e cornici e la galleria in muratura costruita nel 1906 per ospitare l'organo e la corale.

Alle spalle del Tempio si trova il presbiterio, con annessa tettoia a Nord con facciata in pietra e laterizio a vista, costruito fra il 1825 e il 1827, edificio di pianta quadrangolare di due piani fuori terra in muratura portante e manto di copertura in pietra di Luserna; da sottolineare la balconata in pietra di Luserna a ingentilire la facciata Sud.

ANALISI TIPOLOGICA, MORFOLOGICA E MODALITA' DI INTERVENTO SUGLI EDIFICI INDIVIDUATI							
Identificativo	10		Frazione S. GIOVANNI-Via Bekwith		PFT: /		
							
ANALISI STORICA		CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE				SPAZI LIBERI	
EPOCA DI COSTRUZIONE		FACCIATA		COPERTURA		DESTINAZIONE D'USO	
Prima del 1850	•	Intonaco	•	Pietra	•	Corte/cortile	
Dal 1850 al 1950		Mattoni	•	Coppi		Giardino	
Dopo il 1950		Pietra		Tegole		Orto	
TIPOLOGIA		Misto	•	Lamiera		Parcheggio	•
Palazzetto		Altro		Altro		Portico	
Villa		ALTERAZIONE ARCHITETTONICA				ACCESSO	
A blocco			Facciata	Copertura	Distr. interna	Pedonale	•
A corte		Modesta entità				Carraio	•
In linea		Consistente entità				SUPERFETAZIONI/B.F.	
Rurale singolo		Inalterata	•	•	•	No	
Rurale in linea		ELEMENTI SIGNIFICATIVI				PAVIMENTAZIONE	
Rurale a cortina		Insegne			•	Acciottolato	
Rustico annesso		Cornici in pietra			•	Porfido	
Chiesa	•	Cornici in intonaco		•		Lastre pietra	
Convento		Cornici in legno			•	Asfalto	•
Ruderi		Iscrizioni			•	Prato	
STATO DI CONSERVAZIONE		Portoni/portoncini		•		Percolante	
Facciate	Buono	Volte		•			
Copertura	Buono	Portici/Porticati			•		
Struttura	Buono	Lesene		•			
Muri	Buono	Muri in pietra			•		
		Ringhiere/parapetti			•		
VINCOLI		DECORAZIONI		Si	No	STATO DI CONS. GLOBALE	
Soprintendenza	P.R.G.C.	Tracce di dec. pittoriche			•	Buono	
•		Dipinto		•		ELEMENTI SIGNIFICATIVI	
VALORE		Graffito			•	Volta ellittica	
Storico architettonico		Cornici dipinte			•		
DESTINAZIONE D'USO		Anteridi			•		
Originaria	Attuale	Affresco		•			
Ed. religioso	Ed. religioso	Meridiana			•		
TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo							

CARATTERI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI (CUI RIFARSI).

FACCIATE

L'edificio è caratterizzato dalla facciata principale in intonaco e lesene in mattoni a vista e da quelle laterali in muratura mista lasciate a vista.

ZOCCOLI

È presente un basamento in lastre di pietra posate verticalmente sulla facciata principale.

FINESTRE

Le finestre sulle facciate laterali sono in legno contornate da una cornice in intonaco tinteggiata in giallo suddivise in più partizioni.

PORTONI E PORTONCINI

I portoni e portoncini sono in legno.

SOGLIE

Le soglie sono in pietra di Luserna lavorata e smussata a mano.

TETTI

Il manto del tetto è in pietra di Luserna.

DECORAZIONI PITTORICHE

Sulla facciata principale è presente un dipinto con iscrizione.

REGOLE FILOGICHE:

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulla facciata principale dovranno essere mantenuti e ripristinati gli intonaci e le tinte originali; se dovesse essere ripreso e/o rifatto l'intonaco questo dovrà essere eseguito con intonaci naturali a calce aerea o idraulica senza aggiunta di cemento; le pitture dovranno essere a calce o ai silicati.
2. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere salvaguardati e conservati gli zoccoli/basamenti in pietra esistenti o se da sostituire si dovranno realizzare in lastre in pietra di dimensione congrua uguali per forma e posa a quelle esistenti e non potranno essere incollate solo con malta alla parete, ma fissate con zanche in rame o ferro.
3. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari o, se necessario sostituirli, i nuovi davanzali e soglie dovranno essere in uguali a quelli originali.
4. All'atto di interventi sugli infissi se sostituiti i nuovi serramenti dovranno essere in legno di disegno uguale a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture.
5. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere conservati e ripristinati eventuali dipinti, resti pittorici, antefissi e/o scritte storiche e/o antiche.
6. All'atto di interventi sul tetto lo stesso dovrà essere ripristinato con l'utilizzo dei materiali originali.
7. All'atto di interventi sui solai ed eventuali volte queste dovranno essere mantenuti/e, se staticamente possibile ed eventualmente consolidati; se i solai devono essere rimossi per motivi strutturali devono in prima istanza essere ripristinati secondo le modalità e le caratteristiche originarie in coerenza con le odierne leggi (risparmio energetico, isolamento acustico); in seconda istanza si devono utilizzare soluzioni differenti da solai in latero-cemento (travi in legno e massetti, travi in ferro e tavelloni, ecc); le volte esistenti a meno della dimostrata impossibilità strutturale di poterle mantenere devono essere salvaguardate e conservate, il tutto fatte salve necessità antisismiche.

8. All'atto degli interventi edilizi dal restauro e risanamento conservativo in poi le eventuali superfetazioni ed i bassi fabbricati incongrui con l'organismo edilizio devono essere eliminati, mentre i bassi fabbricati ritenuti congrui con l'organismo edilizio principale, ma realizzati con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
9. Non è consentito il rialzo del tetto ai sensi dell'art.11 delle N.T.d.A. fatte salve necessità strutturali e antisismiche.
10. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come prima individuati.
11. L'impianto compositivo delle facciate non può essere oggetto di modifiche.

INDIRIZZI:

Le facciate restaurate non dovranno presentare alcun tipo di rivestimento estraneo alla tradizione locale. Si dovranno rispettare e conservare in ogni tipo di intervento le caratteristiche specifiche del contesto storico e dell'edificio come prima riconosciuti e individuati per ogni singola parte dell'organismo edilizio.

Il progetto complessivo di recupero del fabbricato dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo delle facciate non può essere oggetto di modifiche; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale. All'atto di interventi sugli infissi delle facciate laterali sarebbe opportuno ripristinare i voltini in mattoni con cornice voltata in modo da uniformare le aperture e ripristinare la forma originaria.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale, come prima riconosciuti e individuati.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.

11 LA CAPPELLA JALLÀ (CIMITERO DEI JALLÀ) (DCR N. 134 DEL 10-05-2016):

situata a Sud della Borgata Jallà in ingresso ad essa sulla Strada Jallà che porta al Cimitero Valdese rialzata rispetto al piano della strada; è memoria dell'architettura religiosa povera; la Cappella è in muratura mista a navata unica e copertura a falde semplici in pietra di Luserna; la facciata risulta essere semplicissima intonacata e tinteggiata di bianco, con due lesene intonacate anch'esse ai lati; il portoncino di ingresso è in legno sormontato da un'apertura semicircolare; sulle facciate laterali sono presenti semplici finestre rettangolari bipartite e su quella Est in aggiunta è presente un portoncino rettangolare in legno; il tutto è improntato a grande semplicità.

ANALISI TIPOLOGICA, MORFOLOGICA E MODALITA' DI INTERVENTO SUGLI EDIFICI INDIVIDUATI							
Identificativo		11		BORGATA JALLÀ-Strada Jallà		PFT: /	
							
ANALISI STORICA		CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE				SPAZI LIBERI	
EPOCA DI COSTRUZIONE		FACCIATA		COPERTURA		DESTINAZIONE D'USO	
Prima del 1850	•	Intonaco	•	Pietra	•	Corte/cortile	/
Dal 1850 al 1950		Mattoni		Coppi		Giardino	/
Dopo il 1950		Pietra		Tegole		Orto	/
TIPOLOGIA		Misto		Lamiera		Parcheggio	
Palazzetto		Altro		Altro		Portico	
Villa		ALTERAZIONE ARCHITETTONICA				ACCESSO	
A blocco			Facciata	Copertura	Distr. interna	Pedonale	•
A corte		Modesta entità				Carraio	
In linea		Consistente entità				SUPERFETAZIONI/B.F	
Rurale singolo		Inalterata	•	•	•	No	
Rurale in linea		ELEMENTI SIGNIFICATIVI				PAVIMENTAZIONE	
Rurale a cortina		Insegne			•	Acciottolato	/
Rustico annesso		Cornici in pietra			•	Porfido	/
Chiesa	•	Cornici in intonaco			•	Lastre pietra	/
Convento		Cornici in legno			•	Asfalto	/
Ruderi		Iscrizioni			•	Prato	/
STATO DI CONSERVAZIONE		Portoni/portoncini		•		Percolante	/
Facciate	Mediocre	Volte			•		
Copertura	Mediocre	Portici/Porticati			•		
Struttura	Mediocre	Lesene			•		
Muri	Mediocre	Muri in pietra			•		
		Ringhiere/parapetti			•		
VINCOLI		DECORAZIONI		Si	No	STATO DI CONS. GLOBALE	
Soprintendenza	P.R.G.C.	Tracce di dec. pittoriche			•	Mediocre	
•		Dipinto			•	ELEMENTI SIGNIFICATIVI	
VALORE		Graffito			•		
Storico		Cornici dipinte			•		
DESTINAZIONE D'USO		Anteridi			•		
Originaria	Attuale	Affresco			•		
Cappella	Cappella	Meridiana			•		
TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo							

CARATTERI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI (CUI RIFARSI).**FACCIATE**

L'edificio è caratterizzato da una facciata semplicissima priva di decorazioni intonacata e tinteggiata di bianco.

ZOCCOLI

Non sono presenti zoccoli e/o basamenti.

FINESTRE

Le finestre in legno sono semplicissime di forma rettangolari suddivise in partiture senza cornici o riquadro.

PORTONI E PORTONCINI

I portoncini di ingresso sono in legno.

DAVANZALI

Non sono presenti davanzali.

TETTI

Il tetto è a falde semplici con struttura in legno; il manto di copertura è in lastre di pietra di Luserna.

DECORAZIONI PITTORICHE

Non sono presenti decorazioni pittoriche.

RESTI PITTORICI

Non sono presenti resti pittorici.

REGOLE FILOLOGICHE:**PRESCRIZIONI:**

1. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere mantenuti e ripristinati gli intonaci e le tinte originali o similari; se dovesse essere ripreso e/o rifatto l'intonaco questo dovrà essere eseguito con intonaci naturali a calce aerea o idraulica senza aggiunta di cemento; le pitture dovranno essere a calce o ai silicati.
2. All'atto di interventi sugli infissi se sostituiti i nuovi serramenti dovranno essere in legno di disegno uguale a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture.
3. All'atto di interventi sul tetto lo stesso dovrà essere ripristinato con l'orditura principale e secondaria in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura; è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria; il manto di copertura dovrà essere in Pietra di Luserna.
4. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come prima individuati.
5. L'impianto compositivo della facciata pubblica non può essere oggetto di modifiche.

INDIRIZZI:

Le facciate restaurate non dovranno presentare alcun tipo di rivestimento estraneo alla tradizione locale. Si dovranno rispettare e conservare in ogni tipo di intervento le caratteristiche specifiche del contesto storico e dell'edificio come prima riconosciuti e individuati per ogni singola parte dell'organismo edilizio.

Il progetto complessivo di recupero del fabbricato dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con

l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata pubblica non può essere oggetto di modifiche; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale, come prima riconosciuti e individuati.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.

12 PARTE EX CASERMA LUIGI PETTINATI (D.D.R. N. 334 del 05/12/2017):

la parte vincolata è sita all'angolo tra via Ex deportati e internati e Via Giavanello; la caserma nasce a seguito della convenzione tra l'amministrazione militare e il Comune di Luserna San Giovanni nel 1877 e viene costruita negli anni immediatamente successivi.; la caserma fu sede del 5ª compagnia alpina e vi soggiornarono vari battaglioni, ma la funzione militare è di breve durata e cessa nel 1945 seppur formalizzata solo nel 1963. Nel 1985 passa all'amministrazione della Provincia di Torino che amplia l'edificio con un nuovo fabbricato destina il complesso a fini scolastici come sede dell'Istituto tecnico Superiore "L. B. Alberti" sino all'anno scolastico 2012/2013.

L'immobile soggetto al vincolo ha forma rettangolare, a tre piani fuori terra con copertura a padiglione e manto in pietra di Luserna; le facciate sono lineari, semplici in intonaco con cornici in laterizio a segnare tutte le finestre e le porte della facciata nord oltre a corsi sempre in laterizio a correre dal voltino degli infissi del piano terreno sino al termine delle finestre dell'ultimo piano; la facciata sud e la testata ovest sono ancora più lineari prive di cornici marcapiano e tutte trattate a intonaco con solo un sopra finestra in mattoni che scende ai lati per una quarantina di cm. Gli zoccoli sono del tipo tradizionale in pietra di Luserna posate verticalmente; è presente un cornicione lavorato. Internamente l'edificio non presenta elementi caratterizzanti originali a causa delle successive e profonde trasformazioni legate agli usi e rifunionalizzazioni succedutesi nel tempo.

ANALISI TIPOLOGICA, MORFOLOGICA E MODALITA' DI INTERVENTO SUGLI EDIFICI INDIVIDUATI							
Identificativo	12		LUSERNA ALTA-p.zza Parrocchiale		PFT: 3		
							
ANALISI STORICA		CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE			SPAZI LIBERI		
EPOCA DI COSTRUZIONE		FACCIATA		COPERTURA		DESTINAZIONE D'USO	
Prima del 1850		Intonaco	•	Pietra	•	Corte/cortile	•
Dal 1850 al 1950	•	Mattoni		Coppi		Giardino	
Dopo il 1950		Pietra		Tegole		Orto	
TIPOLOGIA		Misto		Lamiera		Parcheggio	
Palazzo	•	Altro		Altro		Portico	
Villa		ALTERAZIONE ARCHITETTONICA				ACCESSO	
A blocco			Facciata	Copertura	Distr. interna	Pedonale	•
A corte		Modesta entità				Carraio	•
In linea	•	Consistente entità			•	SUPERFETAZIONI/B.F.	
Rurale singolo		Inalterata	•	•		Si	
Rurale in linea		ELEMENTI SIGNIFICATIVI				PAVIMENTAZIONE	
Rurale a cortina		Insegne			•	Acciottolato	
Rustico annesso		Cornici in pietra			•	Porfido	
Chiesa		Cornici in intonaco		•		Lastre pietra	
Convento		Cornici in mattoni		•		Asfalto	
Ruderi		Iscrizioni			•	Prato	•
STATO DI CONSERVAZIONE		Portoni/portoncini		•		Percolante	•
Facciate	Buono	Volte			•		
Copertura	Buono	Portici/Porticati			•		
Struttura	Buono	Lesene			•		
Muri	Buono	Muri in pietra			•		
		Ringhiere/parapetti			•		
VINCOLI		DECORAZIONI		Si	No	STATO DI CONS. GLOBALE	
Soprintendenza	P.R.G.C.	Tracce di dec. pittoriche			•	Buono	
•		Dipinto			•	ELEMENTI SIGNIFICATIVI	
VALORE		Graffito			•	Volte affrescate	
Storico architettonico		Cornici dipinte			•	Facciata rigorosa	
DESTINAZIONE D'USO		Anteridi			•		
Originaria	Attuale	Affresco			•		
Caserma	dismesso	Meridiana			•		
TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo							

CARATTERI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI (CUI RIFARSI).

FACCIATE

L'edificio è caratterizzato da facciate architettonicamente definite rifinite in intonaco con cornici che segnano finestre e porte e corsi in mattoni.

ZOCCOLI

Sono presenti basamenti in pietra di tipo tradizionale con in pietra di Luserna posizionata in verticale.

FINESTRE

Le finestre in legno sono semplici rettangolari suddivise in una parte apribile con due partiture ed una fissa inferiore, non sono presenti persiane e/o ante; il piano interrato è illuminato da finestre di dimensioni ridotte in linea con quelle ai piani superiori e contornate da cornici in intonaco.

PORTONI E PORTONCINI

I portoni e portoncini sono in legno e vetro.

DAVANZALI

I davanzali sono in pietra di Luserna lavorati a mano nella parte con le persiane.

TETTI

I tetti sono a falde semplici; il manto di copertura è in lastre di pietra di Luserna.

DECORAZIONI PITTORICHE

In facciata non sono presenti decorazioni pittoriche.

RESTI PITTORICI

In facciata non sono presenti resti pittorici.

REGOLE FILOLOGICHE:

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere mantenuti e ripristinati gli intonaci e le tinte originali o similari; se dovesse essere ripreso e/o rifatto l'intonaco questo dovrà essere eseguito con intonaci naturali a calce aerea o idraulica senza aggiunta di cemento; le pitture dovranno essere a calce o ai silicati; dovranno essere conservate le cornici in mattoni della facciata nord e i sopra finestra in mattoni delle facciate sud ed est, nonché le cornici in intonaco delle finestre del piano interrato.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali esistenti, se necessario sostituirli, i nuovi davanzali e soglie dovranno essere in pietra di Luserna e non potranno essere tagliati a sega, ma lavorati e smussati a mano di spessore minimo cm 4,00 e dovranno riproporre le tipologie tradizionali.
3. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere salvaguardati e conservati gli zoccoli/basamenti in pietra esistenti o se da sostituire si dovranno realizzare in lastre in pietra di dimensione congrua similari per forma e posa alla tradizione locale e non potranno essere incollate solo con malta alla parete, ma fissate con zanche in rame o ferro.
4. All'atto di interventi sugli infissi se sostituiti i nuovi serramenti dovranno essere in legno di disegno uguale a quelli esistenti.
5. All'atto di interventi sul tetto lo stesso dovrà essere ripristinato con l'utilizzo dei materiali originali.
6. All'atto di interventi sui solai e sulle volte queste dovranno essere mantenuti/e, se staticamente possibile ed eventualmente consolidati; se i solai devono essere rimossi per motivi strutturali devono

in prima istanza essere ripristinati secondo le modalità e le caratteristiche originarie in coerenza con le odierne leggi (risparmio energetico, isolamento acustico); in seconda istanza si devono utilizzare soluzioni differenti da solai in latero-cemento (travi in legno e massetti, travi in ferro e tavelloni, ecc); le volte esistenti a meno della dimostrata impossibilità strutturale di poterle mantenere devono essere salvaguardate e conservate, il tutto fatte salve necessità antisismiche.

7. All'atto degli interventi edilizi dal restauro e risanamento conservativo in poi le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
8. Non è consentito il rialzo del tetto ai sensi dell'art.11 delle N.T.d.A. fatte salve necessità strutturali e antisismiche.
9. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come prima individuati.
10. L'impianto compositivo delle facciate non può essere oggetto di modifiche.

INDIRIZZI:

Le facciate restaurate non dovranno presentare alcun tipo di rivestimento estraneo alla tradizione locale.

Si dovranno rispettare e conservare in ogni tipo di intervento le caratteristiche specifiche del contesto storico e dell'edificio come prima riconosciuti e individuati per ogni singola parte dell'organismo edilizio.

Il progetto complessivo di recupero del fabbricato dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo delle facciate non può essere oggetto di modifiche; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale, come prima riconosciuti e individuati.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.

- 13 PARTE DI FABBRICATO RESIDENZIALE IN PIAZZA PARROCCHIALE N.13 (D.D.R. del 23/10/2007) (facente parte integrante con la porzione di cui agli edifici individuati dal P.R.G.C., identificativo 14 seguente):
sita nella piazza parrocchiale della Frazione di Luserna alta fa parte integrante di un unico fabbricato con facciata unitaria di cui all'edificio individuato dal P.R.G.C. con identificativo 14; siccome l'edificio è unico e la facciata è unitaria gli stessi vengono trattati unitariamente e la scheda e le prescrizioni saranno le stesse per ambedue le porzioni di fabbricato.

La facciata al piano terra è caratterizzata dai portici a sesto ribassato che si inseriscono nel breve sistema porticato della piazza più semplici e lineari senza cornici rispetto ai portici della casa parrocchiale, Palazzo dei Conti di Luserna adiacente a sinistra; la prima arcata corrispondente all'ingresso e alla porzione vincolata di cui al presente punto è più alta rispetto alle altre tre di cui alla porzione di fabbricato individuata dal P.R.G.C (identificativo 14 seguente), per tale motivo anche il balconcino soprastante del primo piano è sfalsato in altezza rispetto all'altro a fianco; la facciata è molto semplice e lineare caratterizzata dalla presenza di due porte finestre in corrispondenza dei balconcini e due finestre tutte con persiane identiche ; quelle delle porte finestre si fermano all'altezza delle ringhiere dei balconcini; le ringhiere sono in bacchette verticali i ferro; il piano sottotetto è caratterizzato in facciata dalla presenza di oculi in corrispondenza delle finestre sottostanti che riprendono quelli della casa parrocchiale adiacente; non sono presenti zoccoli e i davanzali e i balconcini sono in pietra.

ANALISI TIPOLOGICA, MORFOLOGICA E MODALITA' DI INTERVENTO SUGLI EDIFICI VINCOLATI							
Identificativo	13		LUSERNA ALTA-Piazza Parrocchiale 9,10		PFT: 2 ^{1/2}		
							
ANALISI STORICA		CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE				SPAZI LIBERI	
EPOCA DI COSTRUZIONE		FACCIATA		COPERTURA		DESTINAZIONE D'USO	
Prima del 1850	•	Intonaco	•	Pietra	•	Corte/cortile	
Dal 1850 al 1950		Mattoni		Coppi		Giardino	•
Dopo il 1950		Pietra		Tegole		Orto	
TIPOLOGIA		Misto		Lamiera		Parcheggio	
Palazzetto	•	Altro		Altro		Portico	
Villa		ALTERAZIONE ARCHITETTONICA				ACCESSO	
A blocco			Facciata	Copertura	Distr. interna	Pedonale	•
A corte		Modesta entità				Carraio	•
In linea		Consistente entità				SUPERFETAZIONI/B.F.	
Rurale singolo		Inalterata	•	•			
Rurale in linea		ELEMENTI SIGNIFICATIVI				PAVIMENTAZIONE	
Rurale a cortina		Insegne			•	Acciottolato	
Rustico annesso		Cornici in pietra			•	Porfido	
Chiesa		Cornici in intonaco			•	Lastre pietra	
Convento		Cornici in legno			•	Asfalto	
Ruderi		Iscrizioni			•	Prato	•
STATO DI CONSERVAZIONE		Portoni/portoncini		•		Percolante	
Facciate	Fatiscente	Volte			•		
Copertura	Mediocre	Portici/Porticati		•			
Struttura	Mediocre	Lesene			•		
Muri	Mediocre	Muri in pietra			•		
		Ringhiere/parapetti		•			
		Inferriate/cancelli			•		
VINCOLI		DECORAZIONI		Si	No	STATO DI CONS. GLOBALE	
Soprintendenza	P.R.G.C.	Tracce di dec. pittoriche			•	Buono	
•		Dipinto			•	ELEMENTI SIGNIFICATIVI	
VALORE		Graffito			•	Facciata	
Storico-architettonico		Cornici dipinte			•	Oculi	
DESTINAZIONE D'USO		Anteridi			•	Portoni	
Originaria	Attuale	Affresco			•	Portici	
Residenza	Residenza	Meridiana			•		
TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo							

CARATTERI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI (CUI RIFARSI).

FACCIATE

L'edificio è caratterizzato da una facciata semplice e lineare in intonaco tinteggiato.

ZOCCOLI

Non sono presenti zoccoli o basamenti in pietra.

FINESTRE

Le finestre in legno al piano primo sono semplici, rettangolari suddivise in due parti senza cornici o riquadro; le porte finestre che danno sui balconcini sono suddivisa in una porta con la parte bassa cieca, tre parti a vetro e una finestra superiore; al piano sottotetto sono presenti tre finestre ellittiche (oculi) in corrispondenza di quelle al piano primo solo nella porzione di fabbricato individuato dal P.R.G.C, mentre nella parte vincolata non è presente alcun occhio nel sottotetto.

PORTONI E PORTONCINI

Il portoncino di ingresso è in legno così come le persiane.

DAVANZALI

I davanzali sono in pietra di Luserna lavorata e smussata a mano.

BALCONI

I balconcini, molto semplici, sono in lastra di pietra senza mensole; la ringhiera in ferro è caratterizzata da un disegno semplice e regolare a bacchette verticali.

TETTI

Il tetto è a falde semplici e ha struttura in legno a vista; il manto di copertura è in lastre di pietra di Luserna.

SOTTOTETTI

Sono presenti aperture ellittiche (oculi) in facciata.

PORTICI E PORTICATI

È presente il porticato tipico dell'epoca medievale basso sostenuto da larghi e spessi pilastri semplici non lavorati.

DECORAZIONI PITTORICHE

In facciata non sono presenti decorazioni pittoriche.

RESTI PITTORICI

In facciata non sono presenti resti pittorici.

REGOLE FILOLOGICHE:

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere mantenuti e ripristinati gli intonaci e le tinte originali; se dovesse essere ripreso e/o rifatto l'intonaco questo dovrà essere eseguito con intonaci naturali a calce aerea o idraulica senza aggiunta di cemento; le pitture dovranno essere a calce o silicati.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari o, se necessario sostituirli, i nuovi davanzali e soglie dovranno essere in pietra di Luserna e non potranno essere tagliati a sega, ma lavorati e smussati a mano di spessore minimo cm 4,00 e dovranno riproporre le tipologie tradizionali.

3. All'atto di intervento sui balconcini questi dovranno essere salvaguardati; dovessero essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra di Luserna lavorata e smussata a mano e non in soletta di cemento; la ringhiera dovrà essere preservata; dovesse essere sostituita dovrà riproporre quella esistente.
4. All'atto di interventi sugli infissi se sostituiti i nuovi serramenti e le relative persiane dovranno essere in legno di disegno uguale a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture.
5. All'atto di interventi sul tetto lo stesso dovrà essere ripristinato con l'orditura principale e secondaria in legno e il manto di copertura in pietra di Luserna.
6. All'atto di interventi sui solai e sulle volte queste dovranno essere mantenuti/e, se staticamente possibile ed eventualmente consolidati; se i solai devono essere rimossi per motivi strutturali devono in prima istanza essere ripristinati secondo le modalità e le caratteristiche originarie in coerenza con le odierne leggi (risparmio energetico, isolamento acustico); in seconda istanza si devono utilizzare soluzioni differenti da solai in latero cemento (travi in legno e massetti, travi in ferro e tavelloni, ecc); le volte eventualmente esistenti a meno della dimostrata impossibilità strutturale di poterle mantenere devono essere salvaguardate e conservate, il tutto fatte salve necessità antisismiche.
7. All'atto degli interventi edilizi dal restauro e risanamento conservativo in poi le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
8. Non è consentito il rialzo del tetto ai sensi dell'art.11 delle N.T.d.A. fatte salve necessità strutturali e antisismiche.
9. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come prima individuati.
10. L'impianto compositivo della facciata pubblica non può essere oggetto di modifiche.

INDIRIZZI:

Le facciate restaurate non dovranno presentare alcun tipo di rivestimento estraneo alla tradizione locale.

Si dovranno rispettare e conservare in ogni tipo di intervento le caratteristiche specifiche del contesto storico e dell'edificio come prima riconosciuti e individuati per ogni singola parte dell'organismo edilizio.

Il progetto complessivo di recupero del fabbricato dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata pubblica non può essere oggetto di modifiche; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale, come prima riconosciuti e individuati.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.

Per tutti gli edifici vincolati di cui ai punti precedenti per gli apparati tecnologici valgono le seguenti prescrizioni:

APPARATI TECNOLOGICI

1. Macchine esterne quali pompe di calore ed unità motocondensanti:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

Non è consentita la messa in opera di tali impianti tecnologici sui fronti prospettanti lo spazio pubblico; possono essere posizionati al piano terra degli edifici, alla base delle murature delle facciate interne o, nel caso in cui l'edificio non possieda un affaccio su spazi privati non visibili dallo spazio pubblico, si devono utilizzare tecnologie che non richiedano la messa in opera di motori esterni o ricorrere all'inserimento dell'unità esterna nello spessore del muro purché opportunamente mascherata con idonee pannellature tinteggiate dello stesso colore della facciata; non possono in ogni caso interferire con gli elementi di valore storico. L'installazione degli impianti sulle coperture degli edifici è sempre vietata su coperture a falde inclinate. È ammessa su coperture piane di volumi di almeno due piani fuori terra purché mitigata da appositi manufatti (in muratura, metallo o legno) delle dimensioni strettamente necessarie a contenere l'impianto tecnologico e ad assicurarne la funzionalità; tali manufatti devono essere addossati alle eventuali murature emergenti dalla copertura piana e tinteggiati nello stesso colore. Non è in ogni caso ammessa l'installazione degli impianti su balconi e terrazze di copertura, anche se schermati.

2. Pannelli solari termici o fotovoltaici:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

è consentita la messa in opera di tali impianti tecnologici sulle coperture a falda e piane a condizione che gli edifici abbiano un'altezza maggiore o uguale a due piani fuori terra, o comunque superiore a cinque metri, e con le seguenti modalità:

- a) fatto salvo il caso di impiego di pannelli del tipo completamente incassato e non riflettente ovvero che adottino tecnologie avanzate che integrano totalmente i dispositivi con il manto di copertura, sulle coperture inclinate è richiesta l'integrazione con le falde; i pannelli devono pertanto essere collocati aderenti alla falda, il più possibile a filo tetto anche per i manti in Pietra di Luserna, con la stessa pendenza delle falde, arretrati rispetto al filo di gronda di almeno 1,0 m. e in qualsiasi punto ad una quota inferiore rispetto a quella di colmo; il ricoprimento per falda non deve essere superiore al 40%*; l'impianto deve avere una conformazione a quattro lati regolare e comunque congruente con la conformazione della falda e del manto di copertura;
- b) sulle coperture piane i pannelli devono essere arretrati rispetto al filo della facciata di almeno 1 m.; la massima inclinazione ammessa è del 15%;
- c) deve essere osservata una distanza minima dai confini di 1,0 m.;
- d) eventuali serbatoi di accumulo o altri apparati tecnici devono essere posizionati in modo da non risultare visibili dallo spazio pubblico.

**Salve comprovate esigenze tecniche ai fini della normativa relativa al risparmio energetico accertate dagli Uffici tecnici competenti con un limite massimo del 60%*

3. Antenne e parabole trasmittenti e riceventi di radio, televisione e telefonia mobile:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

- a) non è ammessa l'installazione in facciata nonché su balconi o terrazze; sono ammesse collocazioni in cortili e/o giardini, su corpi edilizi ribassati, in nicchie o chiostrine, purché non risultino visibili dallo spazio pubblico;
- b) è ammessa l'installazione in copertura, purché, nel caso di coperture inclinate, su falde non prospicienti lo spazio pubblico, oppure su murature emergenti dalla copertura, quando arretrate rispetto alla linea di gronda in misura sufficiente a non renderle visibili dallo spazio pubblico; la colorazione delle parabole deve essere la stessa del manto di copertura;
- c) non è consentita l'installazione di più di una antenna televisiva per ricezioni di tipo tradizionale e di una parabola per ricezioni satellitari sulla copertura di ciascun edificio.

Gli impianti già presenti, se non conformi alle presenti norme, devono essere rimossi e sostituiti ai sensi del comma precedente in occasione della realizzazione di interventi sugli edifici autorizzati dal Comune.

B) EDIFICI INDIVIDUATI DAL PIANO

Sono individuati dal Piano ai sensi dell'art. 24, comma 1°, punto 1 della L.U.R. 56/77 e smi per il loro pregio i seguenti edifici:

- 14 PARTE DI FABBRICATO RESIDENZIALE IN PIAZZA PARROCCHIALE N.13 (facente parte integrante con la porzione di cui agli edifici vincolati, identificativo 13 precedente):
sita nella piazza parrocchiale della Frazione di Luserna alta fa parte integrante di un unico fabbricato con facciata unitaria di cui all'edificio vincolato con identificativo 13 precedente; siccome l'edificio è unico e la facciata è unitaria gli stessi vengono trattati unitariamente e la scheda e le prescrizioni saranno le stesse per ambedue le porzioni di fabbricato.

La facciata al piano terra è caratterizzata dai portici a sesto ribassato che si inseriscono nel breve sistema porticato della piazza più semplici e lineari senza cornici rispetto ai portici della casa parrocchiale, Palazzo dei Conti di Luserna adiacente a sinistra; la prima arcata corrispondente all'ingresso e alla porzione vincolata di cui al presente punto è più alta rispetto alle altre tre di cui alla porzione di fabbricato individuata dal P.R.G.C (identificativo 14 seguente), per tale motivo anche il balconcino soprastante del primo piano è sfalsato in altezza rispetto all'altro a fianco; la facciata è molto semplice e lineare caratterizzata dalla presenza di due porte finestre in corrispondenza dei balconcini e due finestre tutte con persiane identiche ; quelle delle porte finestre si fermano all'altezza delle ringhiere dei balconcini; le ringhiere sono in bacchette verticali i ferro; il piano sottotetto è caratterizzato in facciata dalla presenza di oculi in corrispondenza delle finestre sottostanti che riprendono quelli della casa parrocchiale adiacente; non sono presenti zoccoli e i davanzali e i balconcini sono in pietra.

ANALISI TIPOLOGICA, MORFOLOGICA E MODALITA' DI INTERVENTO SUGLI EDIFICI VINCOLATI							
Identificativo	13		LUSERNA ALTA-Piazza Parrocchiale 9,10		PFT: 2 ^{1/2}		
							
ANALISI STORICA		CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE				SPAZI LIBERI	
EPOCA DI COSTRUZIONE		FACCIATA		COPERTURA		DESTINAZIONE D'USO	
Prima del 1850	•	Intonaco	•	Pietra	•	Corte/cortile	
Dal 1850 al 1950		Mattoni		Coppi		Giardino	•
Dopo il 1950		Pietra		Tegole		Orto	
TIPOLOGIA		Misto		Lamiera		Parcheggio	
Palazzetto	•	Altro		Altro		Portico	
Villa		ALTERAZIONE ARCHITETTONICA				ACCESSO	
A blocco			Facciata	Copertura	Distr. interna	Pedonale	•
A corte		Modesta entità				Carraio	•
In linea		Consistente entità				SUPERFETAZIONI/B.F.	
Rurale singolo		Inalterata	•	•			
Rurale in linea		ELEMENTI SIGNIFICATIVI				PAVIMENTAZIONE	
Rurale a cortina		Insegne			•	Acciottolato	
Rustico annesso		Cornici in pietra			•	Porfido	
Chiesa		Cornici in intonaco			•	Lastre pietra	
Convento		Cornici in legno			•	Asfalto	
Ruderi		Iscrizioni			•	Prato	•
STATO DI CONSERVAZIONE		Portoni/portoncini		•		Percolante	
Facciate	Fatiscente	Volte			•		
Copertura	Mediocre	Portici/Porticati		•			
Struttura	Mediocre	Lesene			•		
Muri	Mediocre	Muri in pietra			•		
		Ringhiere/parapetti		•			
		Inferriate/cancelli			•		
VINCOLI		DECORAZIONI		Si	No	STATO DI CONS. GLOBALE	
Soprintendenza	P.R.G.C.	Tracce di dec. pittoriche			•	Buono	
•		Dipinto			•	ELEMENTI SIGNIFICATIVI	
VALORE		Graffito			•	Facciata	
Storico-architettonico		Cornici dipinte			•	Oculi	
DESTINAZIONE D'USO		Anteridi			•	Portoni	
Originaria	Attuale	Affresco			•	Portici	
Residenza	Residenza	Meridiana			•		
TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo							

CARATTERI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI (CUI RIFARSI).

FACCIATE

L'edificio è caratterizzato da una facciata semplice e lineare in intonaco tinteggiato.

ZOCCOLI

Non sono presenti zoccoli o basamenti in pietra.

FINESTRE

Le finestre in legno al piano primo sono semplici, rettangolari suddivise in due parti senza cornici o riquadro; le porte finestre che danno sui balconcini sono suddivisa in una porta con la parte bassa cieca, tre parti a vetro e una finestra superiore; al piano sottotetto sono presenti tre finestre ellittiche (oculi) in corrispondenza di quelle al piano primo solo nella porzione di fabbricato individuato dal P.R.G.C, mentre nella parte vincolata non è presente alcun occhio nel sottotetto.

PORTONI E PORTONCINI

Il portoncino di ingresso è in legno così come le persiane.

DAVANZALI

I davanzali sono in pietra di Luserna lavorata e smussata a mano.

BALCONI

I balconcini, molto semplici, sono in lastra di pietra senza mensole; la ringhiera in ferro è caratterizzata da un disegno semplice e regolare a bacchette verticali.

TETTI

Il tetto è a falde semplici e ha struttura in legno a vista; il manto di copertura è in lastre di pietra di Luserna.

SOTTOTETTI

Sono presenti aperture ellittiche (oculi) in facciata.

PORTICI E PORTICATI

È presente il porticato tipico dell'epoca medievale basso sostenuto da larghi e spessi pilastri semplici non lavorati.

DECORAZIONI PITTORICHE

In facciata non sono presenti decorazioni pittoriche.

RESTI PITTORICI

In facciata non sono presenti resti pittorici.

REGOLE FILOLOGICHE:

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere mantenuti e ripristinati gli intonaci e le tinte originali; se dovesse essere ripreso e/o rifatto l'intonaco questo dovrà essere eseguito con intonaci naturali a calce aerea o idraulica senza aggiunta di cemento; le pitture dovranno essere a calce o silicati.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari o, se necessario sostituirli, i nuovi davanzali e soglie dovranno essere in pietra di Luserna e non potranno essere tagliati a sega, ma lavorati e smussati a mano di spessore minimo cm 4,00 e dovranno riproporre le tipologie tradizionali.

3. All'atto di intervento sui balconcini questi dovranno essere salvaguardati; dovessero essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra di Luserna lavorata e smussata a mano e non in soletta di cemento; la ringhiera dovrà essere preservata; dovesse essere sostituita dovrà riproporre quella esistente.
4. All'atto di interventi sugli infissi se sostituiti i nuovi serramenti e le relative persiane dovranno essere in legno di disegno uguale a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture.
5. All'atto di interventi sul tetto lo stesso dovrà essere ripristinato con l'orditura principale e secondaria in legno e il manto di copertura in pietra di Luserna.
6. All'atto di interventi sui solai e sulle volte queste dovranno essere mantenuti/e, se staticamente possibile ed eventualmente consolidati; se i solai devono essere rimossi per motivi strutturali devono in prima istanza essere ripristinati secondo le modalità e le caratteristiche originarie in coerenza con le odierne leggi (risparmio energetico, isolamento acustico); in seconda istanza si devono utilizzare soluzioni differenti da solai in latero cemento (travi in legno e massetti, travi in ferro e tavelloni, ecc); le volte eventualmente esistenti a meno della dimostrata impossibilità strutturale di poterle mantenere devono essere salvaguardate e conservate, il tutto fatte salve necessità antisismiche.
7. All'atto degli interventi edilizi dal restauro e risanamento conservativo in poi le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
8. Non è consentito il rialzo del tetto ai sensi dell'art.11 delle N.T.d.A. fatte salve necessità strutturali e antisismiche.
9. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come prima individuati.
10. L'impianto compositivo della facciata pubblica non può essere oggetto di modifiche.

INDIRIZZI:

Le facciate restaurate non dovranno presentare alcun tipo di rivestimento estraneo alla tradizione locale. Si dovranno rispettare e conservare in ogni tipo di intervento le caratteristiche specifiche del contesto storico e dell'edificio come prima riconosciuti e individuati per ogni singola parte dell'organismo edilizio. Il progetto complessivo di recupero del fabbricato dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata pubblica non può essere oggetto di modifiche; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale, come prima riconosciuti e individuati.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.

15 LA CASA DEL COMUNE:

sita in Luserna Alta in Via Diaz risalente al XV secolo; nel 1649 vi si costituì il Comune di Lucerna di cui fu sede fino al 1872 quando venne trasferito nel capoluogo Airoli con l'unificazione di Luserna e San Giovanni; si tratta di un edificio semplice caratteristico dell'architettura povera della valle con muri intonacati e tinteggiati in colore rosa; presenta uno zoccolo in lastre di pietra posate verticalmente; sulla facciata principale presenta un cornicione a sbalzo e l'ingresso principale è segnato da un portale in mattoni intonacato e tinteggiato in colore grigio; l'unico balcone presente ha una ringhiera in ferro bombata elaborata.

ANALISI TIPOLOGICA, MORFOLOGICA E MODALITA' DI INTERVENTO SUGLI EDIFICI INDIVIDUATI							
Identificativo		15		LUSERNA ALTA-Via A. Diaz 21		PFT: 2 ^{1/2}	
							
ANALISI STORICA		CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE				SPAZI LIBERI	
EPOCA DI COSTRUZIONE		FACCIATA		COPERTURA		DESTINAZIONE D'USO	
Prima del 1850	•	Intonaco	•	Pietra	•	Corte/cortile	•
Dal 1850 al 1950		Mattoni		Coppi		Giardino	•
Dopo il 1950		Pietra		Tegole		Orto	
TIPOLOGIA		Misto		Lamiera		Parcheggio	
Palazzetto	•	Altro		Altro		Portico	
Villa		ALTERAZIONE ARCHITETTONICA				ACCESSO	
A blocco			Facciata	Copertura	Distr. interna	Pedonale	•
A corte		Modesta entità			•	Carraio	•
In linea		Consistente entità				SUPERFETAZIONI/B.F.	
Rurale singolo		Inalterata	•	•		Si	
Rurale in linea		ELEMENTI SIGNIFICATIVI				PAVIMENTAZIONE	
Rurale a cortina		Insegne		•		Acciottolato	
Rustico annesso		Cornici in pietra	•			Porfido	
Chiesa		Cornici in intonaco		•		Lastre pietra	
Convento		Cornici in legno		•		Asfalto	
Ruderi		Iscrizioni		•		Prato	•
STATO DI CONSERVAZIONE		Portoni/portoncini	•			Percolante	
Facciate	Cattivo	Volte		•			
Copertura	Buono	Portici/Porticati		•			
Struttura	Mediocre	Lesene		•			
Muri	Mediocre	Muri in pietra		•			
		Ringhiere/parapetti	•				
VINCOLI		DECORAZIONI		Si	No	STATO DI CONS. GLOBALE	
Soprintendenza	P.R.G.C.	Tracce di dec. pittoriche			•	Mediocre	
	•	Dipinto			•	ELEMENTI SIGNIFICATIVI	
VALORE		Graffito			•	Portoncino	
Storico Architettonico		Cornici dipinte			•	Ringhiera	
DESTINAZIONE D'USO		Anteridi			•		
Originaria	Attuale	Affresco			•		
Palazzo civico	Didattico-ricettivo	Meridiana			•		
TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo							

CARATTERI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI (CUI RIFARSI).**FACCIATE**

L'edificio è caratterizzato da una facciata in intonaco tinteggiato in colore rosa.

ZOCCOLI

È presente un basamento in pietra.

FINESTRE

Le finestre sono in legno, suddivise in più partizioni con annesse persiane; al piano terra sono presenti delle inferriate.

PORTONI E PORTONCINI

Il portone di ingresso è in legno.

SOGLIE

Le soglie sono in pietra di Luserna lavorata e smussata a mano.

TETTI

Il manto del tetto è in pietra di Luserna.

SOTTOTETTI

Sono presenti aperture rettangolari di dimensioni ridotte in facciata.

DECORAZIONI PITTORICHE

In facciata non sono presenti resti pittorici.

RESTI PITTORICI

In facciata non sono presenti resti pittorici.

REGOLE FILOLOGICHE:

1. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere mantenuti e ripristinati gli intonaci e le tinte originali; se dovesse essere ripreso e/o rifatto l'intonaco questo dovrà essere eseguito con intonaci naturali a calce aerea o idraulica senza aggiunta di cemento; le pitture dovranno essere a calce o ai silicati.
2. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere salvaguardati e conservati gli zoccoli/basamenti in pietra esistenti o se da sostituire si dovranno realizzare in lastre in pietra di dimensione congrua simili per forma e posa alla tradizione locale e non potranno essere incollate solo con malta alla parete, ma fissate con zanche in rame o ferro.
3. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari o, se necessario sostituirli, i nuovi davanzali e soglie dovranno essere in pietra di Luserna e non potranno essere tagliati a sega, ma lavorati e smussati a mano di spessore minimo cm 4 e dovranno riproporre le tipologie tradizionali.
4. All'atto di interventi sugli infissi se sostituiti i nuovi serramenti e le relative persiane dovranno essere in legno di disegno uguale a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture.
5. All'atto di interventi sul tetto lo stesso dovrà essere ripristinato con l'utilizzo dei materiali originali.
6. All'atto di interventi sui solai ed eventuali volte queste dovranno essere mantenuti/e, se staticamente possibile ed eventualmente consolidati; se i solai devono essere rimossi per motivi strutturali devono in prima istanza essere ripristinati secondo le modalità e le caratteristiche originarie in coerenza con le odierne leggi (risparmio energetico, isolamento acustico); in seconda

istanza si devono utilizzare soluzioni differenti da solai in latero-cemento (travi in legno e massetti, travi in ferro e tavelloni, ecc); le volte esistenti a meno della dimostrata impossibilità strutturale di poterle mantenere devono essere salvaguardate e conservate, il tutto fatte salve necessità antisismiche.

7. All'atto di interventi sui tetti è fatto obbligo di mantenere e ripristinare i manti esistenti in pietra di Luserna.
8. All'atto degli interventi edilizi dal restauro e risanamento conservativo in poi le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
9. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come prima individuati.

INDIRIZZI:

Le facciate restaurate non dovranno presentare alcun tipo di rivestimento estraneo alla tradizione locale.

Si dovranno rispettare e conservare in ogni tipo di intervento le caratteristiche specifiche del contesto storico e dell'edificio come prima riconosciuti e individuati per ogni singola parte dell'organismo edilizio.

Il progetto complessivo di recupero del fabbricato dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di leggere modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario e con la tradizione locale; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale, come prima riconosciuti e individuati.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

16 PARTE DELL'EX CONVENTO DI SAN FRANCESCO IN LUSERNA ALTA IN VIA CAVOUR:

corrisponde alla parte a destra della torre che costituiva l'abitazione dei frati; è stato sopraelevato di un piano ed adibito ad abitazione privata e non fa parte del vincolo ministeriale di cui ai n.1 e 2 del presente documento; anche questa parte è in muratura mista in mattoni e pietra intonacata e copertura in pietra di Luserna; al piano terra si trova ben conservato un ampio locale a volta sostenuto da robuste colonne in pietra di Luserna così come il pavimento. (§ "edifici vincolati dalla Soprintendenza" - N.1, N.2)

ANALISI TIPOLOGICA, MORFOLOGICA E MODALITA' DI INTERVENTO SUGLI EDIFICI INDIVIDUATI							
Identificativo		16		LUSERNA ALTA-Via Cavour 3		PFT: 3	
							
ANALISI STORICA		CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE				SPAZI LIBERI	
EPOCA DI COSTRUZIONE		FACCIATA		COPERTURA		DESTINAZIONE D'USO	
Prima del 1850	•	Intonaco	•	Pietra	•	Corte/cortile	
Dal 1850 al 1950		Mattoni		Coppi		Giardino	•
Dopo il 1950		Pietra		Tegole		Orto	
TIPOLOGIA		Misto		Lamiera		Parcheggio	
Palazzetto		Altro		Altro		Portico	
Villa		ALTERAZIONE ARCHITETTONICA				ACCESSO	
A blocco			Facciata	Copertura	Distr. interna	Pedonale	•
A corte		Modesta entità		•		Carraio	•
In linea		Consistente entità	•		•	SUPERFETAZIONI/B.F.	
Rurale singolo		Inalterata				Si	
Rurale in linea		ELEMENTI SIGNIFICATIVI				PAVIMENTAZIONE	
Rurale a cortina		Insegne			•	Acciottolato	
Rustico annesso		Cornici in pietra			•	Porfido	
Chiesa		Cornici in intonaco			•	Lastre pietra	
Convento	•	Cornici in legno			•	Asfalto	
Ruderi		Iscrizioni			•	Prato	•
STATO DI CONSERVAZIONE		Portoni/portoncini		•		Percolante	
Facciate	Mediocre	Volte			•		
Copertura	Mediocre	Portici/Porticati			•		
Struttura	Mediocre	Lesene			•		
Muri	Mediocre	Muri in pietra			•		
		Ringhiere/parapetti			•		
VINCOLI		DECORAZIONI		Si	No	STATO DI CONS. GLOBALE	
Soprintendenza	P.R.G.C.	Tracce di dec. pittoriche			•	Mediocre	
	•	Dipinto			•	ELEMENTI SIGNIFICATIVI	
VALORE		Graffito			•	Portoncino	
Storico		Cornici dipinte			•	Copertura in pietra	
DESTINAZIONE D'USO		Anteridi			•		
Originaria	Attuale	Affresco			•		
Convento	Residenziale	Meridiana			•		
TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo							

CARATTERI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI (CUI RIFARSI).**FACCIAE**

L'edificio è caratterizzato da facciate e muri misti in pietra e mattoni intonacati e tinteggiati di bianco.

ZOCCOLI

Non sono presenti zoccoli.

FINESTRE

Le finestre sono semplici senza cornici o riquadro di varia forma.

PORTONI E PORTONCINI

I portoni e portoncini sono in legno.

DAVANZALI

I davanzali sono in pietra di Luserna non originali tagliati a sega.

BALCONI

Non si è potuto appurare se sulla facciata interna siano presenti balconi.

TETTI

Il tetto è a falde semplici e ha struttura in legno a vista; il manto di copertura è in lastre di pietra di Luserna; i comignoli sono in mattoni o intonacati.

DECORAZIONI PITTORICHE

Non sono presenti decorazioni pittoriche.

RESTI PITTORICI

Non sono presenti resti pittorici.

REGOLE FILOLOGICHE:**PRESCRIZIONI:**

1. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere mantenuti e ripristinati gli intonaci e le tinte originali; se dovesse essere ripreso e/o rifatto l'intonaco questo dovrà essere eseguito con intonaci naturali a calce aerea o idraulica senza aggiunta di cemento; le pitture dovranno essere a calce o ai silicati.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari o, se necessario sostituirli, i nuovi davanzali e soglie dovranno essere in pietra di Luserna e non potranno essere tagliati a sega, ma lavorati e smussati a mano di spessore minimo cm 4 e dovranno riproporre le tipologie tradizionali.
3. All'atto di intervento sugli eventuali balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli eventualmente esistenti in pietra di Luserna o in legno, sostenuti da mensole in pietra o in legno; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti negli stessi materiali esistenti e riproporre quelli tipici della tradizione locale.
4. All'atto di interventi sugli infissi se sostituiti i nuovi serramenti e le relative persiane dovranno essere in legno di disegno tipologico simile a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture.
5. Per le facciate è fatto obbligo di utilizzare finiture derivate dalla tradizione locale e dal contesto esistente perciò intonaci a calce idraulica tinteggiati con colori ricorrenti nelle tipologie originarie e nella tradizione locale concordati con gli uffici tecnici.

6. All'atto di interventi sul tetto lo stesso dovrà essere ripristinato con l'orditura principale e secondaria in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura; è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria; il manto di copertura dovrà essere in Pietra di Luserna.
7. All'atto di interventi sui solai ed eventuali volte queste dovranno essere mantenuti/e, se staticamente possibile ed eventualmente consolidati; se i solai devono essere rimossi per motivi strutturali devono in prima istanza essere ripristinati secondo le modalità e le caratteristiche originarie in coerenza con le odierne leggi (risparmio energetico, isolamento acustico); in seconda istanza si devono utilizzare soluzioni differenti da solai in latero-cemento (travi in legno e massetti, travi in ferro e tavelloni, ecc); le volte esistenti a meno della dimostrata impossibilità strutturale di poterle mantenere devono essere salvaguardate e conservate, il tutto fatte salve necessità antisismiche.
8. All'atto degli interventi edilizi dal restauro e risanamento conservativo in poi le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
9. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come prima individuati.

INDIRIZZI:

Le facciate restaurate non dovranno presentare alcun tipo di rivestimento estraneo alla tradizione locale. Si dovranno rispettare e conservare in ogni tipo di intervento le caratteristiche specifiche del contesto storico e dell'edificio singolo come prima riconosciuti e individuati per ogni singola parte dell'organismo edilizio. Il progetto complessivo di recupero del fabbricato dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario e con la tradizione locale; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

17 LA VIA DEGLI OREFICI:

situata in Luserna Alta corrisponde alle mura in pietra di recinzione dell'antico palazzo dei Conti Manfredi di Luserna Marchesi di Rorà; è una strada chiusa tra due mura, il cui tracciato corrisponde a quello del fossato che cingeva il castello dei conti. Nei giorni di fiera vi convenivano i mercanti di oggetti preziosi, vista la comodità di poter sorvegliare la merce esposta ponendo delle guardie all'estremità della via; l'ambiente conserva intatto l'atmosfera medievale del sito.

ANALISI TIPOLOGICA, MORFOLOGICA E MODALITA' DI INTERVENTO SUGLI EDIFICI INDIVIDUATI							
Identificativo		17		LUSERNA ALTA		PFT: /	
							
ANALISI STORICA		CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE				SPAZI LIBERI	
EPOCA DI COSTRUZIONE		FACCIATA		COPERTURA		DESTINAZIONE D'USO	
Prima del 1850	•	Intonaco		Pietra	/	Corte/cortile	/
Dal 1850 al 1950		Mattoni		Coppi	/	Giardino	/
Dopo il 1950		Pietra	•	Tegole	/	Orto	/
TIPOLOGIA		Misto		Lamiera		Parcheggio	
Palazzetto	/	Altro		Altro		Portico	
Villa	/	ALTERAZIONE ARCHITETTONICA				ACCESSO	
A blocco	/		Facciata	Copertura	Distr. interna	Pedonale	/
A corte	/	Modesta entità	•	/	/	Carraio	/
In linea	/	Consistente entità				SUPERFETAZIONI	
Rurale singolo	/	Inalterata				No	
Rurale in linea	/	ELEMENTI SIGNIFICATIVI				PAVIMENTAZIONE	
Rurale a cortina	/	Insegne			•	Acciottolato	•
Rustico annesso	/	Cornici in pietra			•	Porfido	
Chiesa	/	Cornici in intonaco			•	Lastre pietra	•
Convento	/	Cornici in legno			•	Asfalto	
Ruderi	/	Iscrizioni			•	Prato	
STATO DI CONSERVAZIONE		Portoni/portoncini			•	Percolante	
Facciate	/	Volte			•		
Copertura	/	Portici/Porticati			•		
Struttura	/	Lesene			•		
Muri	Buono	Muri in pietra		•			
		Ringhiere/parapetti			•		
VINCOLI		DECORAZIONI		Si	No	STATO DI CONS. GLOBALE	
Soprintendenza	P.R.G.C.	Tracce di dec. pittoriche			•	Buono	
	•	Dipinto			•	ELEMENTI SIGNIFICATIVI	
VALORE		Graffito			•	Muri in pietra	
Storico architettonico		Cornici dipinte			•		
DESTINAZIONE D'USO		Anteridi			•		
Originaria	Attuale	Affresco			•		
Mura-fossato	Strada	Meridiana			•		
TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo							

CARATTERI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI (CUI RIFARSI).**FACCIALE**

La strada è contornata da muri in pietra a vista.

REGOLE FILOLOGICHE:**PRESCRIZIONI:**

1. All'atto di interventi dovranno essere mantenute e ripristinate le murature in pietra a vista; l'eventuale stilatura dei giunti con malta di calce idraulica nei casi in cui non si vede il legante terroso tra le pietre va fatta in profondità per lasciare completamente a vista ogni singola pietra; per gli edifici dove in già origine la stilatura (legante terroso e/o calce) copriva parzialmente le pietre o si intravedeva, si può operare con la stessa modalità.
2. All'atto di interventi dovrà essere mantenuta, ripristinata e conservata la pavimentazione in acciottolato e in lastre in pietra.
3. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come prima individuati.

INDIRIZZI:

Il progetto complessivo di recupero dell'insieme della strada dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'insieme nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

18 LA CASA DEL GOVERNO:

sita in Luserna Alta in Via Pietro Guglielmo; risale al secolo XV e fu sede del Tribunale dal 1643 al 1747, sede della Pretura, ufficio del registro e magazzino di sale e tabacchi; da esso dipendevano tutti i Comuni dell'intera valle oltre a Fenile, Campiglione e Famolasco.

ANALISI TIPOLOGICA, MORFOLOGICA E MODALITA' DI INTERVENTO SUGLI EDIFICI INDIVIDUATI							
Identificativo	18		LUSERNA ALTA-Via P. Guglielmo		PFT: 3		
							
ANALISI STORICA		CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE				SPAZI LIBERI	
EPOCA DI COSTRUZIONE		FACCIATA		COPERTURA		DESTINAZIONE D'USO	
Prima del 1850	•	Intonaco	•	Pietra	•	Corte/cortile	
Dal 1850 al 1950		Mattoni		Coppi		Giardino	•
Dopo il 1950		Pietra		Tegole		Orto	
TIPOLOGIA		Misto		Lamiera		Parcheggio	
Palazzetto		Altro		Altro		Portico	
Villa		ALTERAZIONE ARCHITETTONICA				ACCESSO	
A blocco			Facciata	Copertura	Distr. interna	Pedonale	•
A corte	•	Modesta entità			•	Carraio	•
In linea		Consistente entità	•			SUPERFETAZIONI/B.F.	
Rurale singolo		Inalterata		•		Non rilevabili	
Rurale in linea		ELEMENTI SIGNIFICATIVI				PAVIMENTAZIONE	
Rurale a cortina		Insegne			•	Acciottolato	
Rustico annesso		Cornici in pietra			•	Porfido	
Chiesa		Cornici in intonaco			•	Lastre pietra	
Convento		Cornici in legno			•	Asfalto	
Ruderi		Iscrizioni			•	Prato	•
STATO DI CONSERVAZIONE		Portoni/portoncini		•		Percolante	
Facciate	Cattivo	Volte			•		
Copertura	Buono	Portici/Porticati			•		
Struttura	Mediocre	Lesene			•		
Muri	Mediocre	Muri in pietra			•		
		Ringhiere/parapetti			•		
VINCOLI		DECORAZIONI		Si	No	STATO DI CONS. GLOBALE	
Soprintendenza	P.R.G.C.	Tracce di dec. pittoriche			•	Mediocre	
	•	Dipinto			•	ELEMENTI SIGNIFICATIVI	
VALORE		Graffito			•		
Storico		Cornici dipinte			•		
DESTINAZIONE D'USO		Anteridi			•		
Originaria	Attuale	Affresco			•		
Sede Tribunale	Residenza	Meridiana			•		
TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo							

CARATTERI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI (CUI RIFARSI).**FACCIATE**

L'edificio è caratterizzato da una facciata in intonaco tinteggiato e ammalorato.

ZOCCOLI

Lo zoccolo originariamente era dipinto.

FINESTRE

Le finestre sono in legno con annesse persiane; al piano terra sono presenti delle inferriate.

PORTONI E PORTONCINI

Il portone di ingresso è in legno.

DAVANZALI

Le finestre del piano terra non hanno davanzale, mentre le altre hanno un davanzale in pietra sottile e smussato.

TETTI

Il manto del tetto è in pietra di Luserna.

SOTTOTETTI

Non sono presenti aperture nel sottotetto.

DECORAZIONI PITTORICHE

Non sono presenti.

RESTI PITTORICI

In facciata non sono presenti resti pittorici.

REGOLE FILOLOGICHE:

1. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere mantenuti e ripristinati gli intonaci e le tinte originali; se dovesse essere ripreso e/o rifatto l'intonaco questo dovrà essere eseguito con intonaci naturali a calce aerea o idraulica senza aggiunta di cemento, le pitture dovranno essere a calce o ai silicati; lo zoccolo dovrà essere riproposto dipinto o in lastre in pietra di dimensione congrua simili per forma e posa alla tradizione locale e non potranno essere incollate solo con malta alla parete, ma fissate con zanche in rame o ferro.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari o, se necessario sostituirli, i nuovi davanzali e soglie dovranno essere in pietra di Luserna e non potranno essere tagliati a sega, ma lavorati e smussati a mano e dovranno riproporre le tipologie tradizionali.
3. All'atto di interventi sugli infissi se sostituiti i nuovi serramenti e le relative persiane dovranno essere in legno di disegno uguale a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture.
4. All'atto di interventi sul tetto lo stesso dovrà essere ripristinato con l'utilizzo dei materiali originali.
5. All'atto di interventi sui solai ed eventuali volte queste dovranno essere mantenuti/e, se staticamente possibile ed eventualmente consolidati; se i solai devono essere rimossi per motivi strutturali devono in prima istanza essere ripristinati secondo le modalità e le caratteristiche originarie in coerenza con le odierne leggi (risparmio energetico, isolamento acustico); in seconda istanza si devono utilizzare soluzioni differenti da solai in latero-cemento (travi in legno e massetti, travi in ferro e tavelloni, ecc); le volte esistenti a meno della dimostrata impossibilità strutturale di

poterle mantenere devono essere salvaguardate e conservate, il tutto fatte salve necessità antisismiche.

6. All'atto di interventi sui tetti è fatto obbligo di mantenere e ripristinare i manti esistenti in pietra di Luserna.
7. All'atto degli interventi edilizi dal restauro e risanamento conservativo in poi le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
8. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come prima individuati.

INDIRIZZI:

Le facciate restaurate non dovranno presentare alcun tipo di rivestimento estraneo alla tradizione locale.

Si dovranno rispettare e conservare in ogni tipo di intervento le caratteristiche specifiche del contesto storico e dell'edificio come prima riconosciuti e individuati per ogni singola parte dell'organismo edilizio.

Il progetto complessivo di recupero del fabbricato dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario oggi perso e con la tradizione locale; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale, come prima riconosciuti e individuati.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

19 LA LOGGIA DEI MERCANTI:

oggi Ala comunale nella Piazza Parrocchiale in Luserna Alta; è del secolo XVI costruita nel 1562 a seguito della concessione ai lusernesi del Duca Emanuele Filiberto che concedeva il permesso di tenere il mercato il venerdì; fu sede del mercato sino al 1872, quando questo venne spostato nel Capoluogo Airali dopo l'unificazione dei comuni di Luserna e San Giovanni; l'ala è composta da quattro pilastri rettangolari angolari e quattordici pilastri a colonna circolari a struttura aperta che sostengono la copertura a falde e padiglioni in struttura lignea e manto in pietra di Luserna.

I pilastri ed i muri bassi originariamente erano in pietra a vista e sono stati, con un intervento non congruo, intonacati.

ANALISI TIPOLOGICA, MORFOLOGICA E MODALITA' DI INTERVENTO SUGLI EDIFICI INDIVIDUATI							
Identificativo	19			LUSERNA ALTA-Piazza Parrocchiale		PFT: 1	
							
ANALISI STORICA		CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE				SPAZI LIBERI	
EPOCA DI COSTRUZIONE		FACCIATA		COPERTURA		DESTINAZIONE D'USO	
Prima del 1850	•	Intonaco	•	Pietra	•	Corte/cortile	
Dal 1850 al 1950		Mattoni		Coppi		Giardino	
Dopo il 1950		Pietra		Tegole		Orto	
TIPOLOGIA		Misto		Lamiera		Parcheggio •	
Palazzetto	/	Altro		Altro		Portico	
Villa	/	ALTERAZIONE ARCHITETTONICA				ACCESSO	
A blocco	/		Facciata	Copertura	Distr. interna	Pedonale	/
A corte	/	Modesta entità			/	Carraio	/
In linea	/	Consistente entità	•		/	SUPERFETAZIONI/B.F.	
Rurale singolo	/	Inalterata		•	/	No	
Rurale in linea	/	ELEMENTI SIGNIFICATIVI				PAVIMENTAZIONE	
Rurale a cortina	/	Insegne			•	Acciottolato	
Rustico annesso	/	Cornici in pietra			•	Porfido	•
Chiesa	/	Cornici in intonaco			•	Lastre pietra	
Convento	/	Cornici in legno			•	Asfalto	
Ruderi	/	Iscrizioni			•	Prato	
STATO DI CONSERVAZIONE		Portoni/portoncini			•	Percolante	
Facciate	Buono	Volte			•		
Copertura	Buono	Portici/Porticati			•		
Struttura	Buono	Lesene			•		
Muri	Buono	Muri in pietra		•			
		Ringhiere/parapetti			•		
VINCOLI		DECORAZIONI		Si	No	STATO DI CONS. GLOBALE	
Soprintendenza	P.R.G.C.	Tracce di dec. pittoriche			•	Buono	
	•	Dipinto			•	ELEMENTI SIGNIFICATIVI	
VALORE		Graffito			•	Pilastri e muri in pietra	
Storico		Cornici dipinte			•		
DESTINAZIONE D'USO		Anteridi			•		
Originaria	Attuale	Affresco			•		
Loggia mercanti	Ala comunale	Meridiana			•		
TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo							

REGOLE FILOLOGICHE:

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi l'intonaco dovrà essere eliminato e si dovranno ripristinare i pilastri ed i muri in pietra a vista.
2. All'atto di interventi sul tetto lo stesso dovrà essere conservato e ripristinato nella sua forma originaria mantenendone le caratteristiche formali e materiche quindi legno a vista e manto di copertura in pietre di Luserna.
3. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come prima individuati.

INDIRIZZI:

I pilastri non dovranno presentare alcun tipo di rivestimento. Si dovranno rispettare e conservare in ogni tipo di intervento le caratteristiche specifiche del contesto storico e dell'edificio singolo.

Il progetto complessivo di recupero del fabbricato dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

20 L'EX CHIESA DELLA CONFRATERNITA DI SANTA CROCE OGGI TEATRO S. CROCE:

sito in Via Tolosano in Luserna Alta; risalente all'inizio del XVII, fu sede della confraternita fino al 1935; subì distruzioni e restauri per le guerre nel 1690 ridotta a polveriera dai Francesi nel 1710 e da essi fatta saltare in aria è stata ricostruita nel 1713; l'edificio deriva da una chiesa ad impianto semplice ad una navata con muri intonacati e copertura in pietra di Luserna e campanile intonacato affiancato alla facciata con cella campanaria coperta da un cupolotto; la facciata intonacata è incorniciata da due lesene di cui una serve a definire anche il campanile; la facciata è conclusa da un timpano; il portone di ingresso è sormontato dall'affresco della santa Croce e da una finestra bilobata (costituita da due archi di cerchio intersecantisi in modo da costituire al loro incontro un risalto, detto *naso*); sulla facciata del campanile sono presenti due aperture a forma di fiore; sulla parete Ovest, scandita anch'essa da lesene a tutta altezza con capitelli, verso lo slargo sono state tamponate quattro finestre al livello del "cleristorio" (livello più alto della navata); gli interni sono stati completamente trasformati ai fini della nuova destinazione d'uso quale teatro.

ANALISI TIPOLOGICA, MORFOLOGICA E MODALITA' DI INTERVENTO SUGLI EDIFICI INDIVIDUATI							
Identificativo	20			LUSERNA ALTA-Via Tolosano 8		PFT: 2	
							
ANALISI STORICA		CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE			SPAZI LIBERI		
EPOCA DI COSTRUZIONE		FACCIATA		COPERTURA		DESTINAZIONE D'USO	
Prima del 1850	•	Intonaco	•	Pietra	•	Corte/cortile	
Dal 1850 al 1950		Mattoni		Coppi		Giardino	•
Dopo il 1950		Pietra		Tegole		Orto	
TIPOLOGIA		Misto		Lamiera		Parcheggio	
Palazzetto		Altro		Altro		Portico	
Villa		ALTERAZIONE ARCHITETTONICA				ACCESSO	
A blocco			Facciata	Copertura	Distr. interna	Pedonale	•
A corte		Modesta entità	•			Carraio	
In linea		Consistente entità			•	SUPERFETAZIONI/B.F.	
Rurale singolo		Inalterata		•		Non rilevabili	
Rurale in linea		ELEMENTI SIGNIFICATIVI				PAVIMENTAZIONE	
Rurale a cortina		Insegne			•	Acciottolato	
Rustico annesso		Cornici in pietra			•	Porfido	
Chiesa	•	Cornici in intonaco		•		Lastre pietra	
Convento		Cornici in legno			•	Asfalto	
Ruderi		Iscrizioni			•	Prato	•
STATO DI CONSERVAZIONE		Portoni/portoncini		•		Percolante	
Facciate	Mediocre	Volte		•			
Copertura	Buono	Portici/Porticati			•		
Struttura	Mediocre	Lesene		•			
Muri	Mediocre	Muri in pietra			•		
		Ringhiere/parapetti			•		
VINCOLI		DECORAZIONI		Si	No	STATO DI CONS. GLOBALE	
Soprintendenza	P.R.G.C.	Tracce di dec. pittoriche			•	Mediocre	
	•	Dipinto			•	ELEMENTI SIGNIFICATIVI	
VALORE		Graffito			•	Affresco	
Storico architettonico		Cornici dipinte			•	Facciata	
DESTINAZIONE D'USO		Anteridi			•		
Originaria	Attuale	Affresco		•			
Chiesa	Teatro	Meridiana			•		
TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo							

CARATTERI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI (CUI RIFARSI).

FACCIAE

L'edificio è caratterizzato da facciate e muri misti in pietra e mattoni intonacati a grezzo sui lati e tinteggiati sulla facciata.

ZOCCOLI

Sulla facciata principale sono presenti zoccoli in pietra.

FINESTRE

Le finestre sulla facciata laterale a livello del cleristorio sono state tamponate, mentre sulla facciata principale si trova solo la finestra bilobata in corrispondenza del portoncino di ingresso e quelle a fiore sulla facciata del campanile.

PORTONI E PORTONCINI

Il portoncino è in legno.

TETTI

Il tetto è a falde semplici e hanno struttura in legno a vista; il manto di copertura è in lastre di pietra di Luserna.

DECORAZIONI PITTORICHE

È presente l'affresco raffigurante la S. Croce in facciata.

REGOLE FILOLOGICHE:

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate le parti intonacate dovranno essere conservate o ripristinate con intonaci naturali a calce aerea o idraulica senza aggiunta di cemento; dalla manutenzione straordinaria in poi si dovrà verificare sulle facciate laterali la consistenza dei muri e se non siano degni di essere ripristinati in pietra a vista; le pitture dovranno essere a calce o ai silicati.
2. All'atto di interventi che prevedano il ripristino delle finestre se sostituiti i nuovi serramenti dovranno essere in legno di disegno tipologico simile a quelli della tradizione e del contesto esistente.
3. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere salvaguardati e conservati gli zoccoli/basamenti in pietra esistenti o se da sostituire si dovranno realizzare in lastre in pietra di dimensione congrua similari per forma e posa alla tradizione locale e non potranno essere incollate solo con malta alla parete, ma fissate con zanche in rame o ferro.
4. All'atto di interventi sulle facciate dovrà essere conservato e ripristinato l'affresco in facciata della S. Croce oltre ad eventuali altri dipinti, resti pittorici, scritte e/o iscrizioni storiche e/o antiche.
5. Per le facciate è fatto obbligo di utilizzare finiture derivate dalla tradizione locale e dal contesto esistente, perciò intonaci a calce aerea o idraulica senza aggiunta di cemento tinteggiati con colori ricorrenti nelle tipologie originarie e nella tradizione locale concordati con gli uffici tecnici a calce o ai silicati.
6. All'atto di interventi sul tetto lo stesso dovrà essere ripristinato con l'utilizzo dei materiali originali.
7. All'atto di interventi sui solai ed eventuali volte queste dovranno essere mantenuti/e, se staticamente possibile ed eventualmente consolidati; se i solai devono essere rimossi per motivi strutturali devono in prima istanza essere ripristinati secondo le modalità e le caratteristiche originarie in coerenza con le odierne leggi (risparmio energetico, isolamento acustico); in seconda istanza utilizzare soluzioni differenti da solai in latero-cemento (travi in legno e massetti, travi in ferro e tavelloni, ecc); le volte esistenti a meno della dimostrata impossibilità strutturale di poterle mantenere devono essere salvaguardate e conservate, il tutto fatte salve necessità antisismiche.

8. All'atto degli interventi edilizi dal restauro e risanamento conservativo in poi le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
9. Non è consentito il rialzo del tetto ai sensi dell'art.11 delle N.T.d.A. fatte salve necessità strutturali e antisismiche.
10. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come prima individuati.

INDIRIZZI:

Le facciate restaurate non dovranno presentare alcun tipo di rivestimento estraneo alla tradizione locale. Si dovranno rispettare e conservare in ogni tipo di intervento le caratteristiche specifiche del contesto storico e dell'edificio singolo come prima riconosciuti e individuati per ogni singola parte dell'organismo edilizio. Il progetto complessivo di recupero del fabbricato dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di leggere modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario e con la tradizione locale; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

21 LA CAPPELLA DI SAN MARCO:

risalente al seicento sita in Luserna Alta, isolata tra due strade in un appezzamento triangolare, memoria di architettura religiosa povera; la Cappella è in muratura mista a navata unica e copertura a falde semplici in pietra di Luserna; la facciata risulta essere semplicissima, priva di lesene, intonacata e chiusa in alto da un timpano in mattoni a vista; ai fianchi del portoncino di ingresso sono presenti due semplici finestrelle rettangolari con davanzali in pietra di Luserna di grande spessore; è presente sul retro un piccolo campanile in mattoni a vista nella parte alta uguali a quelli del timpano; i muri laterali sono intonacati ed il pavimento interno è in lastre di pietra.

ANALISI TIPOLOGICA, MORFOLOGICA E MODALITA' DI INTERVENTO SUGLI EDIFICI INDIVIDUATI							
Identificativo		21		LUSERNA ALTA-Via delle Cave		PFT: /	
							
ANALISI STORICA		CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE				SPAZI LIBERI	
EPOCA DI COSTRUZIONE		FACCIATA		COPERTURA		DESTINAZIONE D'USO	
Prima del 1850	•	Intonaco	•	Pietra	•	Corte/cortile	/
Dal 1850 al 1950		Mattoni		Coppi		Giardino	/
Dopo il 1950		Pietra		Tegole		Orto	/
TIPOLOGIA		Misto		Lamiera		Parcheggio	/
Palazzetto		Altro		Altro		Portico	/
Villa		ALTERAZIONE ARCHITETTONICA				ACCESSO	
A blocco			Facciata	Copertura	Distr. interna	Pedonale	•
A corte		Modesta entità				Carraio	
In linea		Consistente entità				SUPERFETAZIONI/B.F.	
Rurale singolo		Inalterata	•	•	•	No	
Rurale in linea		ELEMENTI SIGNIFICATIVI				PAVIMENTAZIONE	
Rurale a cortina		Insegne			•	Acciottolato	/
Rustico annesso		Cornici in pietra			•	Porfido	/
Chiesa	•	Cornici in intonaco			•	Lastre pietra	/
Convento		Cornici in legno			•	Asfalto	/
Ruderi		Iscrizioni			•	Prato	/
STATO DI CONSERVAZIONE		Portoni/portoncini			•	Percolante	/
Facciate	Mediocre	Volte			•		
Copertura	Mediocre	Portici/Porticati			•		
Struttura	Mediocre	Lesene			•		
Muri	Mediocre	Muri in pietra			•		
		Ringhiere/parapetti			•		
VINCOLI		DECORAZIONI		Si	No	STATO DI CONS. GLOBALE	
Soprintendenza	P.R.G.C.	Tracce di dec. pittoriche			•	Mediocre	
	•	Dipinto			•	ELEMENTI SIGNIFICATIVI	
VALORE		Graffito			•		
Storico		Cornici dipinte			•		
DESTINAZIONE D'USO		Anteridi			•		
Originaria	Attuale	Affresco			•		
Cappella	Cappella	Meridiana			•		
TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo							

CARATTERI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI (CUI RIFARSI).**FACCIATE**

L'edificio è caratterizzato da una facciata semplicissima priva di decorazioni e/o lesene intonacata e tinteggiata di bianco.

ZOCCOLI

Non sono presenti zoccoli e/o basamenti.

FINESTRE

Le finestre in legno sono semplicissime di forma rettangolari suddivise in partiture senza cornici o riquadro; le due finestre della facciata principale ai lati del portoncino di ingresso sono rettangoli di dimensioni ridotte.

PORTONI E PORTONCINI

Il portoncino di ingresso è in legno.

DAVANZALI

I davanzali sono in pietra di Luserna lavorata e smussata a mano e di spessore notevole nelle finestre sulla facciata principale; quelle sulla facciata laterale non hanno davanzale.

TETTI

Il tetto è a falde semplici con struttura in legno; il manto di copertura è in lastre di pietra di Luserna; la facciata principale è conclusa da un timpano in mattoni a vista di tipo moderno.

DECORAZIONI PITTORICHE

Non sono presenti decorazioni pittoriche.

RESTI PITTORICI

Non sono presenti resti pittorici.

REGOLE FILOLOGICHE:**PRESCRIZIONI:**

1. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere mantenuti e ripristinati gli intonaci e le tinte originali o similari; se dovesse essere ripreso e/o rifatto l'intonaco questo dovrà essere eseguito con intonaci naturali a calce aerea o idraulica senza aggiunta di cemento; le pitture dovranno essere a calce o ai silicati.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari o, se necessario sostituirli, i nuovi davanzali e soglie dovranno essere in pietra di Luserna e non potranno essere tagliati a sega, ma lavorati e smussati a mano di spessore minimo cm 6,00 e dovranno riproporre le tipologie tradizionali.
3. All'atto di interventi sugli infissi se sostituiti i nuovi serramenti dovranno essere in legno di disegno uguale a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture.
4. All'atto di interventi sul tetto lo stesso dovrà essere ripristinato con l'utilizzo dei materiali originali.
5. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come prima individuati.
6. L'impianto compositivo della facciata pubblica non può essere oggetto di modifiche.

INDIRIZZI:

Le facciate restaurate non dovranno presentare alcun tipo di rivestimento estraneo alla tradizione locale. Si dovranno rispettare e conservare in ogni tipo di intervento le caratteristiche specifiche del contesto storico e dell'edificio come prima riconosciuti e individuati per ogni singola parte dell'organismo edilizio.

Il progetto complessivo di recupero del fabbricato dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata pubblica non può essere oggetto di modifiche; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale. All'atto di interventi sulla facciata principale sarebbe opportuno ripristinare il timpano con mattoni d'epoca o quantomeno antichizzati in modo da migliorare l'aspetto storico dell'edificio.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale, come prima riconosciuti e individuati.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

22 LA CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA:

sita in Piazza XVII Febbraio in Frazione San Giovanni la fondazione risale al 1153; fu distrutta dai valdesi nel 1584, ricostruita e nuovamente distrutta dai Valdesi nel 1667; venne finalmente ricostruita nelle forme attuali con annessione della casa parrocchiale e del campanile tra il 1740 ed il 1745; è di notevole interesse l'organo settecentesco, unico nel pinerolese, che ha subito un restauro filologico che ha restituito allo strumento la propria fisionomia originaria; la chiesa è in muratura mista, intonacata sulla facciata principale e lasciata a vista sulle facciate laterali; la copertura è a crociera e a botte nella zona dell'altare e a falde sulla navata in pietra di Luserna; l'interno è interamente affrescato; è presente il coro ligneo sormontato dall'organo di cui prima; la facciata presenta quattro lesene affiancate a due che contengono il portone di ingresso sormontato da una nicchia contenente la statua del santo cui è dedicata la chiesa; la facciata viene conclusa da un timpano con affresco e ai lati della stessa sono presenti due piccole cappelle; il campanile arretrato rispetto alla facciata è in mattoni con fasce marcapiano e orologio.

ANALISI TIPOLOGICA, MORFOLOGICA E MODALITA' DI INTERVENTO SUGLI EDIFICI INDIVIDUATI							
Identificativo	22		Frazione S. GIOVANNI-P. XVII febbraio		PFT: /		
							
ANALISI STORICA		CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE			SPAZI LIBERI		
EPOCA DI COSTRUZIONE		FACCIATA		COPERTURA		DESTINAZIONE D'USO	
Prima del 1850	•	Intonaco	•	Pietra	•	Corte/cortile	•
Dal 1850 al 1950		Mattoni	•	Coppi		Giardino	
Dopo il 1950		Pietra		Tegole		Orto	
TIPOLOGIA		Misto		Lamiera		Parcheggio	
Palazzetto		Altro		Altro		Portico	
Villa		ALTERAZIONE ARCHITETTONICA				ACCESSO	
A blocco			Facciata	Copertura	Distr. interna	Pedonale	•
A corte		Modesta entità				Carraio	•
In linea		Consistente entità				SUPERFETAZIONI/B.F.	
Rurale singolo		Inalterata	•	•	•	No	
Rurale in linea		ELEMENTI SIGNIFICATIVI				PAVIMENTAZIONE	
Rurale a cortina		Insegne			•	Acciottolato	
Rustico annesso		Cornici in pietra		•		Porfido	•
Chiesa	•	Cornici in intonaco		•		Lastre pietra	
Convento		Cornici in legno			•	Asfalto	
Ruderi		Iscrizioni			•	Prato	
STATO DI CONSERVAZIONE		Portoni/portoncini		•		Percolante	
Facciate	Buono	Volte		•			
Copertura	Buono	Portici/Porticati			•		
Struttura	Buono	Lesene		•			
Muri	Buono	Muri in pietra			•		
		Ringhiere/parapetti			•		
VINCOLI		DECORAZIONI		Si	No	STATO DI CONS. GLOBALE	
Soprintendenza	P.R.G.C.	Tracce di dec. pittoriche			•	Buono	
	•	Dipinto			•	ELEMENTI SIGNIFICATIVI	
VALORE		Graffito			•	Organo interno	
Storico architettonico		Cornici dipinte			•		
DESTINAZIONE D'USO		Anteridi			•		
Originaria	Attuale	Affresco		•			
Chiesa	Chiesa	Meridiana			•		
TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo							

CARATTERI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI (CUI RIFARSI).**FACCIATE**

L'edificio è caratterizzato dalla facciata principale in intonaco e da quelle laterali in muratura mista lasciate a vista.

ZOCCOLI

È presente un basamento in lastre di pietra posate verticalmente sulla facciata principale.

FINESTRE

Le finestre sulle facciate laterali sono in legno, suddivise in più partizioni.

PORTONI E PORTONCINI

I portoni e portoncini sono in legno.

SOGLIE

Le soglie sono in pietra di Luserna lavorata e smussata a mano.

TETTI

Il manto del tetto è in pietra di Luserna.

DECORAZIONI PITTORICHE

Sulla facciata è presente la statua del santo ed un affresco; all'interno la chiesa è totalmente affrescata.

REGOLE FILOLOGICHE:**PRESCRIZIONI:**

1. All'atto di interventi sulla facciata principale dovranno essere mantenuti e ripristinati gli intonaci e le tinte originali; se dovesse essere ripreso e/o rifatto l'intonaco questo dovrà essere eseguito con intonaci naturali a calce aerea o idraulica senza aggiunta di cemento; le pitture dovranno essere a calce o ai silicati.
2. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere salvaguardati e conservati gli zoccoli/basamenti in pietra esistenti o se da sostituire si dovranno realizzare in lastre in pietra di dimensione congrua uguali per forma e posa a quelle esistenti e non potranno essere incollate solo con malta alla parete, ma fissate con zanche in rame o ferro.
3. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari o, se necessario sostituirli, i nuovi davanzali e soglie dovranno essere in uguali a quelli originali.
4. All'atto di interventi sugli infissi se sostituiti i nuovi serramenti dovranno essere in legno di disegno uguale a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture.
5. All'atto di interventi sul tetto lo stesso dovrà essere ripristinato con l'utilizzo dei materiali originali.
6. All'atto di interventi sulle volte queste dovranno essere mantenute, se staticamente possibile ed eventualmente consolidate, il tutto fatte salve necessità antisismiche.
7. Non è consentito il rialzo del tetto ai sensi dell'art.11 delle N.T.d.A. fatte salve necessità strutturali e antisismiche.
8. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come prima individuati.
9. L'impianto compositivo delle facciate non può essere oggetto di modifiche.

INDIRIZZI:

Le facciate restaurate non dovranno presentare alcun tipo di rivestimento estraneo alla tradizione locale. Si dovranno rispettare e conservare in ogni tipo di intervento le caratteristiche specifiche del contesto storico e dell'edificio come prima riconosciuti e individuati per ogni singola parte dell'organismo edilizio.

Il progetto complessivo di recupero del fabbricato dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo delle facciate non può essere oggetto di modifiche; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale, come prima riconosciuti e individuati.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

23 CHIESA DEL SACRO CUORE DI GESÚ:

sita in Via Roma nel Capoluogo Airali fu ultimata nel 1913 ove in virtù del regio Decreto del 28 Marzo 1915 fu trasferita l'antica parrocchia di San Giovanni; l'architettura riprende lo stile Romanico e presenta una pianta a croce latina; la facciata a salienti è interamente rivestita con la Pietra di Luserna, mentre il campanile e il battistero su Via Pettinati e la parte più elevata sulla navata centrale sono in mattoni faccia a vista; la casa parrocchiale che affaccia su Via Pettinati è in intonaco e presenta un pregevole portone in legno.

ANALISI TIPOLOGICA, MORFOLOGICA E MODALITA' DI INTERVENTO SUGLI EDIFICI INDIVIDUATI							
Identificativo		23		Frazione S. GIOVANNI-P. XVII Febbraio		PFT: /	
							
ANALISI STORICA		CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE				SPAZI LIBERI	
EPOCA DI COSTRUZIONE		FACCIATA		COPERTURA		DESTINAZIONE D'USO	
Prima del 1850		Intonaco	•	Pietra	•	Corte/cortile	•
Dal 1850 al 1950	•	Mattoni	•	Coppi		Giardino	
Dopo il 1950		Pietra	•	Tegole		Orto	
TIPOLOGIA		Misto		Lamiera		Parcheggio	
Palazzetto		Altro		Altro		Portico	
Villa		ALTERAZIONE ARCHITETTONICA				ACCESSO	
A blocco			Facciata	Copertura	Distr. interna	Pedonale	•
A corte		Modesta entità				Carraio	•
In linea		Consistente entità				SUPERFETAZIONI/B.F.	
Rurale singolo		Inalterata	•	•	•	No	
Rurale in linea		ELEMENTI SIGNIFICATIVI				PAVIMENTAZIONE	
Rurale a cortina		Insegne			•	Acciottolato	
Rustico annesso		Cornici in pietra		•		Porfido	•
Chiesa	•	Cornici in intonaco		•		Lastre pietra	
Convento		Cornici in legno			•	Asfalto	
Ruderi		Iscrizioni			•	Prato	
STATO DI CONSERVAZIONE		Portoni/portoncini		•		Percolante	
Facciate	Buono	Volte		•			
Copertura	Buono	Portici/Porticati			•		
Struttura	Buono	Lesene		•			
Muri	Buono	Muri in pietra		•			
		Ringhiere/parapetti			•		
VINCOLI		DECORAZIONI		Si	No	STATO DI CONS. GLOBALE	
Soprintendenza	P.R.G.C.	Tracce di dec. pittoriche			•	Buono	
	•	Dipinto			•	ELEMENTI SIGNIFICATIVI	
VALORE		Graffito			•	Facciate in pietra	
Storico architettonico		Cornici dipinte			•		
DESTINAZIONE D'USO		Anteridi			•		
Originaria	Attuale	Affresco			•		
Chiesa	Chiesa	Meridiana			•		
TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo							

CARATTERI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI (CUI RIFARSI).

FACCIAE

L'edificio è caratterizzato dalla facciata principale a salienti in pietra di Luserna e da quella posteriore in muratura mista lasciata a vista; il campanile ed il cleristorio sulla navata centrale sono miste in mattoni lasciati a vista.

ZOCCOLI

È presente un basamento in lastre di pietra posate verticalmente sulla facciata principale.

FINESTRE

Le finestre sulla facciata principale sono tre tutte con decori e croce in pietra, quella centrale trifora e quella laterali bifore; le altre finestre sulle facciate laterali e sulla parte elevata sopra la navata centrale sono semplici.

PORTONI E PORTONCINI

I portoni e portoncini sono in legno.

SOGLIE

Le soglie sono in pietra di Luserna lavorata e smussata a mano.

TETTI

Il manto del tetto è in pietra di Luserna.

DECORAZIONI PITTORICHE

Non sono presenti decorazioni pittoriche degne di nota.

REGOLE FILOLOGICHE:

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulla facciata principale dovrà essere mantenuto e ripristinato il rivestimento in pietra di Luserna.
2. All'atto di interventi sulle facciate laterali dovranno essere mantenuti e ripristinati gli intonaci e le tinte originali; se dovesse essere ripreso e/o rifatto l'intonaco questo dovrà essere eseguito con intonaci naturali a calce aerea o idraulica senza aggiunta di cemento.
3. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere salvaguardati e conservati gli zoccoli/basamenti in pietra esistenti o se da sostituire si dovranno realizzare in lastre in pietra di dimensione congrua uguali per forma e posa a quelle esistenti e non potranno essere incollate solo con malta alla parete, ma fissate con zanche in rame o ferro.
4. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari o, se necessario sostituirli, i nuovi davanzali e soglie dovranno essere in uguali a quelli originali.
5. All'atto di interventi sugli infissi se sostituiti i nuovi serramenti dovranno essere in legno di disegno uguale a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture.
6. All'atto di interventi sul tetto lo stesso dovrà essere ripristinato con l'utilizzo dei materiali originali.
7. All'atto di interventi sulle volte queste dovranno essere mantenute, se staticamente possibile ed eventualmente consolidate, il tutto fatte salve necessità antisismiche.
8. Non è consentito il rialzo del tetto ai sensi dell'art.11 delle N.T.d.A. fatte salve necessità strutturali e antisismiche.
9. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come prima individuati.
10. L'impianto compositivo delle facciate non può essere oggetto di modifiche.

INDIRIZZI:

Le facciate restaurate non dovranno presentare alcun tipo di rivestimento estraneo alla tradizione locale. Si dovranno rispettare e conservare in ogni tipo di intervento le caratteristiche specifiche del contesto storico e dell'edificio come prima riconosciuti e individuati per ogni singola parte dell'organismo edilizio.

Il progetto complessivo di recupero del fabbricato dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo delle facciate non può essere oggetto di modifiche; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale, come prima riconosciuti e individuati.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

24 VILLA OLANDA:

sita ai Monnet verso il confine con Torre Pellice in Via Fuhrmann 23, fu costruita da Jean Daniel Peyrot alla fine del 700. La sua storia è ricca e travagliata: nella sua vita diventa albergo, residenza per anziani, casa per i rifugiati ed esuli politici della Rivoluzione d'Ottobre; qui infatti vissero 78 russi provenienti dai campi profughi di tutto il mondo. Negli ultimi anni si sono avuti una serie interminabile di gestori, attivi e meno, che sono durati nel tempo alcuni anni o che sono scomparsi ancor prima di iniziare, pubblici o privati.

Ad oggi la struttura viene gestita dalla Tavola Valdese e vi trovano sede il Gal (Gruppo di Azione Locale) Escartons Valli Valdesi e Radio Beckwith Evangelica.

ANALISI TIPOLOGICA, MORFOLOGICA E MODALITA' DI INTERVENTO SUGLI EDIFICI INDIVIDUATI							
Identificativo		24		Via Fuhrmann 23		PFT: 4	
							
ANALISI STORICA		CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE				SPAZI LIBERI	
EPOCA DI COSTRUZIONE		FACCIATA		COPERTURA		DESTINAZIONE D'USO	
Prima del 1850	•	Intonaco	•	Pietra	•	Corte/cortile	
Dal 1850 al 1950		Mattoni		Coppi		Giardino	•
Dopo il 1950		Pietra		Tegole		Orto	
TIPOLOGIA		Misto		Lamiera		Parcheggio	
Palazzo		Altro		Altro		Portico	
Villa	•	ALTERAZIONE ARCHITETTONICA				ACCESSO	
A blocco			Facciata	Copertura	Distr. interna	Pedonale	•
A corte		Modesta entità				Carraio	•
In linea		Consistente entità			•	SUPERFETAZIONI/B.F.	
Rurale singolo		Inalterata	•	•		Si	
Rurale in linea		ELEMENTI SIGNIFICATIVI				PAVIMENTAZIONE	
Rurale a cortina		Insegne			•	Acciottolato	
Rustico annesso		Cornici in pietra			•	Porfido	
Chiesa		Cornici in intonaco			•	Lastre pietra	
Convento		Cornici in legno		•		Asfalto	
Ruderi		Iscrizioni			•	Prato	•
STATO DI CONSERVAZIONE		Portoni/portoncini		•		Percolante	•
Facciate	Buono	Volte					
Copertura	Buono	Portici/Porticati			•		
Struttura	Buono	Lesene		•			
Muri	Buono	Muri in pietra			•		
		Ringhiere/parapetti			•		
VINCOLI		DECORAZIONI		Si	No	STATO DI CONS. GLOBALE	
Soprintendenza	P.R.G.C.	Tracce di dec. pittoriche			•	Buono	
	•	Dipinto			•	ELEMENTI SIGNIFICATIVI	
VALORE		Graffito			•	Cornici in legno	
Storico architettonico		Cornici dipinte			•		
DESTINAZIONE D'USO		Anteridi			•		
Originaria	Attuale	Affresco			•		
Residenza	Servizi privati	Meridiana			•		
TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo							

CARATTERI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI (CUI RIFARSI).**FACCIAE**

L'edificio è caratterizzato da facciate architettonicamente definite rifinite in intonaco.

ZOCCOLI

È presente uno zoccolo.

FINESTRE

Le finestre sono in legno non più originali ad anta unica.

PORTONI E PORTONCINI

I portoni e portoncini sono in legno; il portone principale è contornato da una cornice in pietra non originale.

DAVANZALI

I davanzali sono in pietra di Luserna al piano terra sostituiti e tagliati a sega, ai piani superiori sottili e smussati a mano.

TETTI

I tetti sono a falde semplici; il manto di copertura è in lastre di pietra di Luserna.

DECORAZIONI PITTORICHE

In facciata non sono presenti decorazioni pittoriche.

RESTI PITTORICI

In facciata non sono presenti resti pittorici.

REGOLE FILOLOGICHE:**PRESCRIZIONI:**

1. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere mantenuti e ripristinati gli intonaci e le tinte originali o similari; se dovesse essere ripreso e/o rifatto l'intonaco questo dovrà essere eseguito con intonaci naturali a calce aerea o idraulica senza aggiunta di cemento; le pitture dovranno essere a calce o ai silicati.
2. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere salvaguardati e conservati gli zoccoli/basamenti in pietra esistenti o se da sostituire si dovranno realizzare in lastre in pietra di dimensione congrua uguali per forma e posa a quelle esistenti e non potranno essere incollate solo con malta alla parete, ma fissate con zanche in rame o ferro.
3. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali esistenti in pietra, se necessario sostituirli, i nuovi davanzali e soglie dovranno essere in pietra di Luserna e non potranno essere tagliati a sega, ma lavorati e smussati a mano di spessore minimo cm 4,00 e dovranno riproporre le tipologie tradizionali.
4. All'atto di interventi sugli infissi se sostituiti i nuovi serramenti e le relative persiane dovranno essere in legno di disegno uguale a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture.
5. All'atto di interventi sul tetto lo stesso dovrà essere ripristinato con l'orditura principale e secondaria in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura; è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria; il manto di copertura dovrà essere in Pietra di Luserna.
6. All'atto di interventi sui solai ed eventuali volte queste dovranno essere mantenuti/e, se staticamente possibile ed eventualmente consolidati; se i solai devono essere rimossi per motivi strutturali devono in prima istanza essere ripristinati secondo le modalità e le caratteristiche

originarie in coerenza con le odierne leggi (risparmio energetico, isolamento acustico); in seconda istanza si devono utilizzare soluzioni differenti da solai in latero-cemento (travi in legno e massetti, travi in ferro e tavelloni, ecc); le volte esistenti a meno della dimostrata impossibilità strutturale di poterle mantenere devono essere salvaguardate e conservate, il tutto fatte salve necessità antisismiche.

7. All'atto degli interventi edilizi dal restauro e risanamento conservativo in poi le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
8. Non è consentito il rialzo del tetto ai sensi dell'art.11 delle N.T.d.A. fatte salve necessità strutturali e antisismiche.
9. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come prima individuati.
10. L'impianto compositivo della facciata pubblica non può essere oggetto di modifiche.

INDIRIZZI:

Le facciate restaurate non dovranno presentare alcun tipo di rivestimento estraneo alla tradizione locale.

Si dovranno rispettare e conservare in ogni tipo di intervento le caratteristiche specifiche del contesto storico e dell'edificio come prima riconosciuti e individuati per ogni singola parte dell'organismo edilizio.

Il progetto complessivo di recupero del fabbricato dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata pubblica non può essere oggetto di modifiche; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale, come prima riconosciuti e individuati.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

25 SCUOLA BECKWITH:

sita nella Borgata Peyrot; esempio delle “scuolette Beckwith”, scuole elementari sorte grazie all’impegno del Colonnello Charles Beckwith che si interessò della comunità valdese e fondò nell’Ottocento più sedi nelle borgate e frazioni della valle; la scuola si trova in una porzione di cascina in muratura mista intonacata con balconi e scale in legno tipiche dell’architettura povera della valle, la copertura è in pietra di Luserna. Le facciate sono state completamente intonacate al grezzo.

ANALISI TIPOLOGICA, MORFOLOGICA E MODALITA' DI INTERVENTO SUGLI EDIFICI INDIVIDUATI							
Identificativo		25		Borgata Peyrot		PFT: 2	
							
ANALISI STORICA		CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE				SPAZI LIBERI	
EPOCA DI COSTRUZIONE		FACCIATA		COPERTURA		DESTINAZIONE D'USO	
Prima del 1850	•	Intonaco	•	Pietra	•	Corte/cortile	
Dal 1850 al 1950		Mattoni		Coppi		Giardino	•
Dopo il 1950		Pietra		Tegole		Orto	
TIPOLOGIA		Misto		Lamiera		Parcheggio	
Palazzo		Altro		Altro		Portico	
Villa		ALTERAZIONE ARCHITETTONICA				ACCESSO	
A blocco			Facciata	Copertura	Distr. interna	Pedonale	•
A corte		Modesta entità	•		•	Carraio	•
In linea		Consistente entità				SUPERFETAZIONI/B.F.	
Rurale singolo		Inalterata		•		No	
Rurale in linea	•	ELEMENTI SIGNIFICATIVI				PAVIMENTAZIONE	
Rurale a cortina		Insegne			•	Acciottolato	
Rustico annesso		Cornici in pietra			•	Porfido	
Chiesa		Cornici in intonaco			•	Lastre pietra	
Convento		Cornici in legno			•	Asfalto	
Ruderi		Iscrizioni			•	Prato	•
STATO DI CONSERVAZIONE		Portoni/portoncini			•	Percolante	•
Facciate	Buono	Volte			•		
Copertura	Buono	Portici/Porticati			•		
Struttura	Buono	Lesene			•		
Muri	Buono	Muri in pietra			•		
		Ringhiere/parapetti			•		
VINCOLI		DECORAZIONI		Si	No	STATO DI CONS. GLOBALE	
Soprintendenza	P.R.G.C.	Tracce di dec. pittoriche			•	Buono	
	•	Dipinto			•	ELEMENTI SIGNIFICATIVI	
VALORE		Graffito			•	Balconi in legno	
Storico		Cornici dipinte			•		
DESTINAZIONE D'USO		Anteridi			•		
Originaria	Attuale	Affresco			•		
Scuola	Residenza	Meridiana			•		
TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo							

CARATTERI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI (CUI RIFARSI).

FACCIAE

Sono caratterizzate da muri in pietra con intonaco al grezzo; non presentano alcuna decorazione o caratteristica particolare.

ZOCOLI

Non sono presenti zoccolature.

FINESTRE

Le finestre sono semplici rettangolari o quadrate senza finitura, in legno, incassate nella muratura con imbottito profondo a vista; il serramento in legno è suddiviso in più partiture meno che per le aperture di dimensioni ridotte.

PORTONI E PORTONCINI

I portoni e portoncini originali tradizionali sono in legno così come le persiane e le ante.

DAVANZALI

I davanzali originali e tradizionali sono in pietra lavorata e smussata a mano.

BALCONI

I balconi tradizionali molto semplici sono in tavole di legno e ringhiere in legno.

TETTI

Il tetto ha struttura in legno a vista; il manto di copertura è in lastre di pietra di Luserna; i comignoli sono stati sostituiti

SOTTOTETTI

Sono presenti in alcuni casi aperture ad arco, tonde o ad ovale/ellittiche nella fascia sottotetto.

REGOLE FILOLOGICHE:

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate dalla manutenzione straordinaria in poi si dovranno scrostare e liberare dall'intonaco le murature quindi valutare se siano degne di essere lasciate in pietra e laterizi a vista o se sia opportuno intonacarle con intonaci naturali a calce aerea o idraulica senza aggiunta di cemento; le eventuali pitture dovranno essere a calce o ai silicati; se le murature fossero degne di essere lasciate in pietra a vista le facciate dovranno prediligere tale finitura.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti i nuovi davanzali e soglie dovranno essere in pietra di Luserna e non potranno essere tagliati a sega, di spessore minimo cm 4 e dovranno riproporre le tipologie tradizionali.
3. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in legno; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in tavole di legno e non in soletta di cemento; le ringhiere dovranno riproporre quelle tipiche in legno della tradizione locale.
4. All'atto di interventi sugli infissi se sostituiti i nuovi serramenti e le relative persiane dovranno essere in legno di disegno tipologico simile a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture.
5. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere conservati e ripristinati eventuali dipinti, resti pittorici, annerimenti e/o scritte storiche e/o antiche.
6. All'atto di interventi sul tetto lo stesso dovrà essere ripristinato con l'orditura principale e secondaria in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura; è concesso l'inserimento di tavolati in

legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria; il manto di copertura dovrà essere in Pietra di Luserna.

7. All'atto di interventi sui solai ed eventuali volte queste dovranno essere mantenuti/e, se staticamente possibile ed eventualmente consolidati; se i solai devono essere rimossi per motivi strutturali devono in prima istanza essere ripristinati secondo le modalità e le caratteristiche originarie in coerenza con le odierne leggi (risparmio energetico, isolamento acustico); in seconda istanza si devono utilizzare soluzioni differenti da solai in latero-cemento (travi in legno e massetti, travi in ferro e tavelloni, ecc); le volte esistenti a meno della dimostrata impossibilità strutturale di poterle mantenere devono essere salvaguardate e conservate, il tutto fatte salve necessità antisismiche.
8. All'atto di interventi sui tetti è fatto obbligo di mantenere e ripristinare il manto esistente in pietra di Luserna.
9. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come prima individuati.

INDIRIZZI:

Le facciate dell'edificio non dovrà presentare alcun tipo di rivestimento estraneo alla tradizione locale.

Si dovranno rispettare e conservare in ogni tipo di intervento le caratteristiche specifiche del contesto storico e della tradizione dei luoghi come prima riconosciuti e individuati per ogni singola parte dell'organismo edilizio.

Il progetto complessivo di recupero del fabbricato dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario e con la tradizione locale; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio

26 FORTE DI SAN MICHELE (RUDERE) IN STRADA DEL CASTELLO:

sito in strada del Castello venne diroccato dai francesi una prima volta nel 1549 quindi riedificato dai francesi nel 1592, diroccato nuovamente dai francesi nel 1593 e riconquistato e riammodernato dai francesi nel 1690; oggi rimangono resti minimali di mura in pietra del forte; è in stato di abbandono e non valorizzato, si riscontrano pochi tratti di mura in pietra conservate per un'altezza massima di due metri posti a diversi livelli a cingere il limite ovest del crinale del castello; a circa 25 metri a Est si intravede tra la vegetazione un altro tratto di mura in pietra spesso circa un metro e mezzo; i tratti di mura sono quasi resi invisibili dalla terra soprastante e dalla vegetazione che li ha invasi per l'incuria e l'abbandono.

ANALISI TIPOLOGICA, MORFOLOGICA E MODALITA' DI INTERVENTO SUGLI EDIFICI INDIVIDUATI							
Identificativo	26		LUSERNA ALTA-Strada del Castello		PFT: /		
							
ANALISI STORICA		CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE			SPAZI LIBERI		
EPOCA DI COSTRUZIONE		FACCIATA		COPERTURA		DESTINAZIONE D'USO	
Prima del 1850	•	Intonaco		Pietra	/	Corte/cortile	/
Dal 1850 al 1950		Mattoni		Coppi	/	Giardino	/
Dopo il 1950		Pietra	•	Tegole	/	Orto	/
TIPOLOGIA		Misto		Lamiera		Parcheggio	
Palazzo		Altro		Altro		Portico	
Villa		ALTERAZIONE ARCHITETTONICA				ACCESSO	
A blocco			Facciata	Copertura	Distr. interna	Pedonale	/
A corte		Modesta entità				Carraio	/
In linea		Consistente entità				SUPERFETAZIONI	
Rurale singolo		Inalterata				No	
Rurale in linea		ELEMENTI SIGNIFICATIVI				PAVIMENTAZIONE	
Rurale a cortina		Insegne			•	Acciottolato	/
Rustico annesso		Cornici in pietra			•	Porfido	/
Chiesa		Cornici in intonaco			•	Lastre pietra	/
Convento		Cornici in legno			•	Asfalto	/
Ruderi	•	Iscrizioni			•	Prato	/
STATO DI CONSERVAZIONE		Portoni/portoncini			•	Percolante	/
Facciate	Rudere	Volte			•		
Copertura	/	Portici/Porticati			•		
Struttura	Rudere	Lesene			•		
Muri	Rudere	Muri in pietra		•			
		Ringhiere/parapetti			•		
VINCOLI		DECORAZIONI		Si	No	STATO DI CONS. GLOBALE	
Soprintendenza	P.R.G.C.	Tracce di dec. pittoriche			•	Rudere	
	•	Dipinto			•	ELEMENTI SIGNIFICATIVI	
VALORE		Graffito			•	Volte affrescate	
Archeologico		Cornici dipinte			•	Facciata rigorosa	
DESTINAZIONE D'USO		Anteridi			•		
Originaria	Attuale	Affresco			•		
Castello/Forte	Rudere	Meridiana			•		
TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo							

REGOLE FILOLOGICHE:

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi dovranno essere mantenute e ripristinate le murature in pietra a vista; l'eventuale stilatura dei giunti con malta di calce idraulica nei casi in cui non si vede il legante terroso tra le pietre va fatta in profondità per lasciare completamente a vista ogni singola pietra; per gli edifici dove in già origine la stilatura (legante terroso e/o calce) copriva parzialmente le pietre o si intravedeva, si può operare con la stessa modalità.
2. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come prima individuati.

INDIRIZZI:

Sarebbe necessario un progetto di valorizzazione dell'area e del sito per permetterne la conoscenza e la fruibilità oltre che la storia; il progetto complessivo di recupero dell'insieme del sito dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dei muri senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e recuperarli; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'insieme nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale; si dovrà tentare di ricostruire l'impianto planimetrico del forte per darne indicazione almeno tramite pannelli esplicativi.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.

Per tutti gli edifici individuati di cui ai punti precedenti per gli apparati tecnologici valgono le seguenti prescrizioni:

APPARATI TECNOLOGICI

1. Macchine esterne quali pompe di calore ed unità motocondensanti:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

Non è consentita la messa in opera di tali impianti tecnologici sui fronti prospettanti lo spazio pubblico; possono essere posizionati al piano terra degli edifici, alla base delle murature delle facciate interne o, nel caso in cui l'edificio non possieda un affaccio su spazi privati non visibili dallo spazio pubblico, si devono utilizzare tecnologie che non richiedano la messa in opera di motori esterni o ricorrere all'inserimento dell'unità esterna nello spessore del muro purché opportunamente mascherata con idonee pannellature tinteggiate dello stesso colore della facciata; non possono in ogni caso interferire con gli elementi di valore storico. L'installazione degli impianti sulle coperture degli edifici è sempre vietata su coperture a falde inclinate. È ammessa su coperture piane di volumi di almeno due piani fuori terra purché mitigata da appositi manufatti (in muratura, metallo o legno) delle dimensioni strettamente necessarie a contenere l'impianto tecnologico e ad assicurarne la funzionalità; tali manufatti devono essere addossati alle eventuali murature emergenti dalla copertura piana e tinteggiati nello stesso colore. Non è in ogni caso ammessa l'installazione degli impianti su balconi e terrazze di copertura, anche se schermati.

2. Pannelli solari termici o fotovoltaici:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

è consentita la messa in opera di tali impianti tecnologici sulle coperture a falda e piane a condizione che gli edifici abbiano un'altezza maggiore o uguale a due piani fuori terra, o comunque superiore a cinque metri, e con le seguenti modalità:

- a) fatto salvo il caso di impiego di pannelli del tipo completamente incassato e non riflettente ovvero che adottino tecnologie avanzate che integrano totalmente i dispositivi con il manto di copertura, sulle coperture inclinate è richiesta l'integrazione con le falde; i pannelli devono pertanto essere collocati aderenti alla falda, il più possibile a filo tetto anche per i manti in Pietra di Luserna, con la stessa pendenza delle falde, arretrati rispetto al filo di gronda di almeno 1,0 m. e in qualsiasi punto ad una quota inferiore rispetto a quella di colmo; il ricoprimento per falda non deve essere superiore al 40%*; l'impianto deve avere una conformazione a quattro lati regolare e comunque congruente con la conformazione della falda e del manto di copertura;
- b) sulle coperture piane i pannelli devono essere arretrati rispetto al filo della facciata di almeno 1 m.; la massima inclinazione ammessa è del 15%;
- c) deve essere osservata una distanza minima dai confini di 1,0 m.;
- d) eventuali serbatoi di accumulo o altri apparati tecnici devono essere posizionati in modo da non risultare visibili dallo spazio pubblico.

**Salve comprovate esigenze tecniche ai fini della normativa relativa al risparmio energetico accertate dagli Uffici tecnici competenti con un limite massimo del 60%*

3. Antenne e parabole trasmettenti e riceventi di radio, televisione e telefonia mobile:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

- a) non è ammessa l'installazione in facciata nonché su balconi o terrazze; sono ammesse collocazioni in cortili e/o giardini, su corpi edilizi ribassati, in nicchie o chiostrine, purché non risultino visibili dallo spazio pubblico;
- b) è ammessa l'installazione in copertura, purché, nel caso di coperture inclinate, su falde non prospicienti lo spazio pubblico, oppure su murature emergenti dalla copertura, quando arretrate rispetto alla linea di gronda in misura sufficiente a non renderle visibili dallo spazio pubblico; la colorazione delle parabole deve essere la stessa del manto di copertura;
- c) non è consentita l'installazione di più di una antenna televisiva per ricezioni di tipo tradizionale e di una parabola per ricezioni satellitari sulla copertura di ciascun edificio.

Gli impianti già presenti, se non conformi alle presenti norme, devono essere rimossi e sostituiti ai sensi del comma precedente in occasione della realizzazione di interventi sugli edifici autorizzati dal Comune.

PARTE III

CARATTERI ED ELEMENTI ARCHITETTONICI RICORRENTI NELLA TRADIZIONE LOCALE DA PREDILIGERE NEGLI INTERVENTI

A. CARATTERI GENERALI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI.

FACCIAE

Gli edifici sono caratterizzati da facciate e muri in pietra intonacati a grezzo, a volte tinteggiati con colori pastello tenui (crema, giallo tenue, grigio-azzurro, azzurro tenue, beige, rosso, salmone, ecc), quando non lasciati a intonaco naturale grezzo non tinteggiato; le facciate degli edifici originali non sono mai rivestite.



ZOCCOLI

Gli zoccoli originali tradizionali sono in lastre di pietra di dimensioni importanti (40-50x80, 60-70x90, ecc) posate in verticale o orizzontale fissate con zanche in rame o ferro; nei casi degli edifici più poveri sono semplicemente dipinti in colore grigio.





FINESTRE

Le finestre tradizionali sono semplici, rettangolari o, più raramente quadrate, senza cornice o riquadro oppure hanno semplicemente cornici dipinte a segnarle; sono rari gli esempi di cornici in pietra o intonaco, negli edifici un po' più ricchi o importanti; il serramento in legno tradizionale è sempre suddiviso in più partiture.



PORTONI E PORTONCINI

I portoni e portoncini originali tradizionali sono in legno, semplici tavole o lavorati, così come le persiane e le ante (scuri).





DAVANZALI

I davanzali tradizionali sono in pietra di Luserna lavorata e smussata a mano quasi sempre di spessore importante. (4-6 cm)



BALCONI

I balconi tradizionali in pianura e collina sono principalmente in lastre di pietra lavorata e smussata a mano sostenuti quasi sempre da mensole anch'esse in pietra; le ringhiere sono in pratica sempre in ferro, caratterizzate da disegni semplici e regolari (semplici bacchette quasi sempre verticali) più raramente maggiormente articolate negli edifici più ricchi; rarissimi in pianura sono i casi di balconi in tavole di legno e ringhiere in legno, tale finitura è maggiormente sviluppata nei territori dell'alta collina e montani.





TETTI E DECORAZIONI SOTTO GRONDA

I tetti sono a doppia falda semplice e hanno struttura in legno spesso a vista, a volte caratterizzati da perlinatura in legno in alcuni casi arricchita da decorazioni sotto gronda principalmente in pianura; la perlinatura, in realtà non originaria e avulsa dalla tradizione locale, in caso di interventi sulla copertura dovrà essere eliminata; è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria; in rari casi, solo per gli edifici più ricchi, sono presenti cornicioni in muratura modanati; il manto di copertura originale è in lastre di pietra di Luserna; i comignoli sono in mattoni o intonacati semplici o con forme più articolate.



SOTTOTETTI

Sono presenti in alcuni casi oculi (aperture) ad arco, tonde o ad ovale/ellittiche o quadrate nella fascia di facciata del sottotetto.



PORTICI E PORTICATI

In Luserna Alta nella Piazza Parrocchiale sono presenti in alcuni edifici i classici portici bassi di epoca medievale.

**DECORAZIONI PITTORICHE**

In alcuni casi sono presenti sugli angoli degli edifici anteridi semplici in intonaco composte da rocchi sovrapposti di uguali dimensioni o da rocchi piani o in rilievo di dimensioni diverse disposti a pettine, più spesso dipinte, caratteristiche del contesto lusernese; in alcuni casi le facciate presentano dei dipinti.

**RESTI PITTORICI**

In alcuni casi sono presenti alcuni resti pittorici, scritte storiche e/o antiche quali insegne delle botteghe.



B. CARATTERI ED ELEMENTI ARCHITETTONICI UTILIZZATI NELLE RISTRUTTURAZIONI MA ESTRANEI ALLA TRADIZIONE LOCALE (DA NON USARE E/O DA SOSTITUIRE)

Si riportano qui di seguito alcuni esempi di elementi architettonici negativi utilizzati in passato negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria o restauro e ristrutturazione sugli edifici che non devono assolutamente essere ripresi e/o consentiti in quanto totalmente avulsi dalla tradizione locale e dalle caratteristiche architettoniche storiche del territorio lusernese; devono anzi all'atto di interventi sugli stessi essere eliminati e sostituiti da elementi uguali o simili a quelli riportati alla lettera A precedente.

ESEMPIO DI ZOCCOLI ESTRANEI ALLA TRADIZIONE LOCALE



ESEMPIO DI SOGLIE E DAVANZALI (E SERRANDE) ESTRANEI ALLA TRADIZIONE LOCALE



ESEMPIO DI RIVESTIMENTI DI FACCIATA (E SERRANDE) ESTRANEI ALLA TRADIZIONE LOCALE



ESEMPIO DI BALCONI ESTRANEI ALLA TRADIZIONE LOCALE



ESEMPIO DI SERRANDE (E ZOCCOLI) ESTRANEE ALLA TRADIZIONE LOCALE



Sono concesse per le attività non residenziali, principalmente commerciali, artigianali, produttive, terziarie le serrande a chiusura delle vetrine e porte a maglie e a vista come nell'ultima foto.

1. NUCLEI STORICI (Edifici non vincolati né individuati dal piano ma all'interno dei Nuclei Storici per cui devono essere seguite le seguenti indicazioni)

1.1 LUSERNA ALTA, SAN GIOVANNI (AREE R1-R2-R3)

INQUADRAMENTO

Nonostante si tratti del principale Nucleo Storico del comune, Luserna Alta, e del Nucleo di alta valenza Storica di San Giovanni, al di là degli edifici religiosi e di quelli prima individuati dal P.R.G.C., i fabbricati, anche in questi casi, sono improntati a grande semplicità, sia per soluzioni tipologiche, sia per caratteristiche materiche e per le finiture; vi sono alcuni edifici più “ricchi”, soprattutto lungo Via Tolosano in Luserna Alta, che presentano alcune caratteristiche e finiture di maggiore pregnanza (Portici, portoncini di ingresso contornati da cornici elaborate in pietra o intonaco, ...).

Sono altresì presenti all'interno del nucleo Storico di Luserna Alta alcuni edifici che per caratteristiche formali, tipologiche ed elementi architettonici si caratterizzano come “case moderne” dall'aspetto contemporaneo e non contemplano alcuna delle caratteristiche sotto elencate riscontrabili nella tradizione locale; tali fabbricati sono catalogati dal Piano, a seconda della destinazione d'uso attuale, come edifici ed aree residenziali consolidate di recente formazione, sigla R5, o edifici a fini ricettivi – espositivi, sigla AR, pur essendo inserite nei Nuclei Storici.

CARATTERI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI.

FACCIAE

Gli edifici sono caratterizzati da facciate e muri in pietra intonacati a grezzo, a volte tinteggiati con colori pastello tenui (crema, giallo tenue, grigio-azzurro, azzurro tenue, beige, rosso, salmone, ecc), quando non lasciati a intonaco naturale grezzo non tinteggiato; le facciate degli edifici originali non sono mai rivestite. L'impianto compositivo delle facciate individuate nelle Tavole 5b, 6b e 7b con un tratto marrone spesso e segnalate come “*architettonicamente definita e unitaria*” non possono essere modificate.

ZOCCOLI

Gli zoccoli originali tradizionali sono in lastre di pietra di dimensioni importanti (40-50x80, 60-70x90, ecc) posate in verticale o orizzontale fissate con zanche in rame o ferro; nei casi degli edifici più poveri sono semplicemente dipinti in colore grigio.

FINESTRE

Le finestre tradizionali sono semplici rettangolari o, più raramente quadrate, senza cornice o riquadro oppure hanno semplicemente cornici dipinte a segnarle; sono rari gli esempi di cornici in pietra o intonaco negli edifici più ricchi; il serramento in legno è pressoché sempre suddiviso in più partiture.

PORTONI E PORTONCINI

I portoni e portoncini originali tradizionali sono in legno così come le persiane e le ante (scuri); i portoni e portoncini originali tradizionali individuati nelle Tavole 5b, 6b e 7b devono essere mantenuti e conservati.

DAVANZALI

I davanzali tradizionali sono in pietra di Luserna lavorata e smussata a mano quasi sempre di spessore importante. (4-6 cm)

BALCONI

I balconi tradizionali, molto semplici, sono in lastre di pietra lavorata a mano sostenuti quasi sempre da mensole anch'esse in pietra; le ringhiere sono in pratica sempre in ferro, caratterizzate da disegni semplici e regolari (semplici bacchette quasi sempre verticali) più raramente maggiormente articolate; rarissimi sono i casi di balconi in tavole di legno e ringhiere in legno; se ne segnala la presenza di due esemplari a San Giovanni

nella parte alta a nord e uno in Luserna Alta in Piazzetta M. D. Falco. I balconi in pietra e/o in legno originali tradizionali individuati nelle Tavole 5b, 6b e 7b devono essere mantenuti e conservati.

TETTI

I tetti sono a doppia falda semplice e hanno struttura in legno spesso a vista, a volte caratterizzati da perlinatura in legno in alcuni casi arricchita da decorazioni sotto gronda; la perlinatura, in realtà non originaria e avulsa dalla tradizione locale, in caso di interventi sulla copertura dovrà essere eliminata; in rari casi, solo per gli edifici più ricchi, sono presenti cornicioni in muratura modanati; il manto di copertura originale è in lastre di pietra di Luserna; i comignoli sono in mattoni o intonacati semplici o con forme più articolate.

SOTTOTETTI

Sono presenti in alcuni casi oculi (aperture) ad arco, tonde o ad ovale/ellittiche o, meno spesso quadrate, nella fascia sottotetto.

PORTICI E PORTICATI

In Luserna Alta nella Piazza Parrocchiale sono presenti in alcuni edifici i classici portici bassi di epoca medievale; i portici e/o porticati originali tradizionali individuati nelle Tavole 5b, 6b e 7b devono essere mantenuti e conservati.

DECORAZIONI PITTORICHE

In alcuni casi sono presenti sugli angoli degli edifici anteridi in intonaco, più spesso dipinte, caratteristiche del contesto lusernese.

RESTI PITTORICI

In alcuni casi sono presenti alcuni resti pittorici, scritte storiche e/o antiche quali insegne delle botteghe. I resti pittorici originali tradizionali individuati nelle Tavole 5b, 6b e 7b devono essere mantenuti e conservati.

N.B.

Tutti gli elementi architettonici, decorativi e/o documentari individuati nelle Tavole 5b, 6b e 7b devono essere mantenuti e conservati.

REGOLE FILOLOGICHE

(Per gli elementi tipologici caratteristici della tradizione locale e per gli elementi estranei alla stessa fare riferimento alle esemplificazioni riportate nei paragrafi A e B della presente Parte III)

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere mantenute e ripristinate le parti di muratura in pietra a vista, mentre per le parti intonacate dalla manutenzione straordinaria in poi si dovrà dapprima controllare se sia stato in passato rivestita una muratura in pietra degna di rimanere a vista e quindi eliminare l'intonaco ripristinando le murature in pietra a vista; se così non fosse le pareti dovranno essere ripristinate con intonaci naturali a calce aerea o idraulica senza aggiunta di cemento eliminando le parti ammalorate e risolvendo il problema dell'umidità da risalita; le pitture dovranno essere a calce o ai silicati.
2. L'eventuale stilatura dei giunti con malta di calce idraulica nei casi in cui non si vede il legante terroso tra le pietre va fatta in profondità per lasciare completamente a vista ogni singola pietra; per gli edifici dove in già origine la stilatura (legante terroso e/o calce) copriva parzialmente le pietre, si può operare con la stessa modalità.
3. All'atto di interventi sulle facciate dalla manutenzione straordinaria in poi dovranno essere eliminate le serrande in ferro opache (chiuse) e sostituite con portoni/ante in legno simili a quelli della tradizione locale.
4. All'atto di interventi sulle facciate dalla manutenzione straordinaria in poi dovranno essere eliminati gli zoccoli in pietra di disegno estraneo alla tipologia originaria caratterizzati da formati regolari a

piastrella di piccole dimensioni o da lastre in pietra irregolari unite da cemento (ad “opus incertum” verticale) ed essere sostituiti da lastre in pietra di dimensione congrua simili per forma e posa alla tradizione locale e non potranno essere incollate solo con malta alla parete, ma fissate con zanche in rame o ferro o, in alternativa, dipinti in colore grigio.

5. All’atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari o, se necessario sostituirli, i nuovi davanzali e soglie dovranno essere in pietra di Luserna e non potranno essere tagliati a sega, ma lavorati e smussati a mano di spessore minimo cm 4 e dovranno riproporre le tipologie tradizionali.
6. All’atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra di Luserna e/o legno, sostenuti da mensole in pietra e/o legno; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra di Luserna lavorata e smussata a mano e/o in legno e non in soletta di cemento; le ringhiere dovranno riproporre quelle tipiche della tradizione locale.
7. All’atto di interventi sugli infissi se sostituiti i nuovi serramenti e le relative persiane dovranno essere in legno di disegno tipologico simile a quelli esistenti nell’edificio, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture; è vietato l’uso di tapparelle.
8. All’atto di interventi sulle facciate dovranno essere conservati e ripristinati eventuali dipinti, resti pittorici, antefissi e/o scritte storiche e/o antiche, comprese quelle relative alle insegne delle botteghe.
9. All’atto di interventi dalla manutenzione straordinaria in poi sulle facciate dovranno essere eliminati i rivestimenti tipo “Klinker”, piastrelle, marmette, ecc.
10. Per le facciate è fatto obbligo di utilizzare finiture derivate dalla tradizione locale e dal contesto esistente, perciò intonaci a calce naturali tinteggiati con colori ricorrenti nelle tipologie originarie e nella tradizione locale concordati con gli uffici tecnici a base di calce o di silicati.
11. All’atto di interventi sui solai ed eventuali volte queste dovranno essere mantenuti/e, se staticamente possibile ed eventualmente consolidati/e; se i solai devono essere rimossi per motivi strutturali devono in prima istanza essere ripristinati secondo le modalità e le caratteristiche originarie in coerenza con le odierne leggi (risparmio energetico, isolamento acustico); in seconda istanza si devono utilizzare soluzioni differenti da solai in latero-cemento (travi in legno e massetti, travi in ferro e tavelloni, ecc); le volte esistenti a meno della dimostrata impossibilità strutturale di poterle mantenere devono essere salvaguardate e conservate, il tutto fatte salve necessità antisismiche.
12. All’atto di interventi sui tetti è fatto obbligo di mantenere e ripristinare l’orditura principale e secondaria esistente in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura (è concesso l’inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l’orditura secondaria), i manti esistenti in pietra di Luserna e sostituire eventuali manti in laterizi e/o lamiera con manti in pietra di Luserna.
13. All’atto di interventi dalla manutenzione straordinaria in poi le serrande e/o basculanti delle autorimesse visibili da area pubblica dovranno essere in legno.
14. All’atto degli interventi edilizi dal restauro e risanamento conservativo in poi le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l’organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l’organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell’organismo edilizio.
15. Non è mai ammessa l’eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d’interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come individuati nel presente documento.

APPARATI TECNOLOGICI**1. Macchine esterne quali pompe di calore ed unità motocondensanti:**

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

Non è consentita la messa in opera di tali impianti tecnologici sui fronti prospettanti lo spazio pubblico; possono essere posizionati al piano terra degli edifici, alla base delle murature delle facciate interne o, nel caso in cui l'edificio non possieda un affaccio su spazi privati non visibili dallo spazio pubblico, si devono utilizzare tecnologie che non richiedano la messa in opera di motori esterni o ricorrere all'inserimento dell'unità esterna nello spessore del muro purché opportunamente mascherata con idonee pannellature tinteggiate dello stesso colore della facciata; non possono in ogni caso interferire con gli elementi di valore storico. L'installazione degli impianti sulle coperture degli edifici è sempre vietata su coperture a falde inclinate. È ammessa su coperture piane di volumi di almeno due piani fuori terra purché mitigata da appositi manufatti (in muratura, metallo o legno) delle dimensioni strettamente necessarie a contenere l'impianto tecnologico e ad assicurarne la funzionalità; tali manufatti devono essere addossati alle eventuali murature emergenti dalla copertura piana e tinteggiati nello stesso colore. Non è in ogni caso ammessa l'installazione degli impianti su balconi e terrazze di copertura, anche se schermati.

2. Pannelli solari termici o fotovoltaici:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

è consentita la messa in opera di tali impianti tecnologici sulle coperture a falda e piane a condizione che gli edifici abbiano un'altezza maggiore o uguale a due piani fuori terra, o comunque superiore a cinque metri, e con le seguenti modalità:

- a) fatto salvo il caso di impiego di pannelli del tipo completamente incassato e non riflettente ovvero che adottino tecnologie avanzate che integrano totalmente i dispositivi con il manto di copertura, sulle coperture inclinate è richiesta l'integrazione con le falde; i pannelli devono pertanto essere collocati aderenti alla falda, il più possibile a filo tetto anche per i manti in Pietra di Luserna, con la stessa pendenza delle falde, arretrati rispetto al filo di gronda di almeno 1,0 m. e in qualsiasi punto ad una quota inferiore rispetto a quella di colmo; il ricoprimento per falda non deve essere superiore al 40%*; l'impianto deve avere una conformazione a quattro lati regolare e comunque congruente con la conformazione della falda e del manto di copertura;
- b) sulle coperture piane i pannelli devono essere arretrati rispetto al filo della facciata di almeno 1 m.; la massima inclinazione ammessa è del 15%;
- c) deve essere osservata una distanza minima dai confini di 1,0 m.;
- d) eventuali serbatoi di accumulo o altri apparati tecnici devono essere posizionati in modo da non risultare visibili dallo spazio pubblico.

**Salve comprovate esigenze tecniche ai fini della normativa relativa al risparmio energetico accertate dagli Uffici tecnici competenti con un limite massimo del 60%*

3. Antenne e parabole trasmettenti e riceventi di radio, televisione e telefonia mobile:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

- a) non è ammessa l'installazione in facciata nonché su balconi o terrazze; sono ammesse collocazioni in cortili e/o giardini, su corpi edilizi ribassati, in nicchie o chiostrine, purché non risultino visibili dallo spazio pubblico;
- b) è ammessa l'installazione in copertura, purché, nel caso di coperture inclinate, su falde non prospicienti lo spazio pubblico, oppure su murature emergenti dalla copertura, quando arretrate rispetto alla linea di gronda in misura sufficiente a non renderle visibili dallo spazio pubblico; la colorazione delle parabole deve essere la stessa del manto di copertura;
- c) non è consentita l'installazione di più di una antenna televisiva per ricezioni di tipo tradizionale e di una parabola per ricezioni satellitari sulla copertura di ciascun edificio.

Gli impianti già presenti, se non conformi alle presenti norme, devono essere rimossi e sostituiti ai sensi del comma precedente in occasione della realizzazione di interventi sugli edifici autorizzati dal Comune.

INDIRIZZI:

Interventi di manutenzione delle facciate hanno in alcuni casi inserito elementi che sono avulsi ed estranei alle caratteristiche tipologiche tradizionali e tipiche dei nuclei storici di Luserna San Giovanni e che all'atto di interventi edilizi, dalla manutenzione straordinaria in poi, dovranno essere eliminati per ripristinare gli elementi tipici del contesto storico come prima riconosciuti e individuati.

Le facciate degli edifici non dovranno presentare alcun tipo di rivestimento estraneo alla tradizione locale.

Si dovranno rispettare e conservare in ogni tipo di intervento le caratteristiche specifiche del contesto storico e della tradizione dei luoghi come prima riconosciuti e individuati per ogni singola parte dell'organismo edilizio.

Il progetto complessivo di recupero del fabbricato dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata, al di là di casi specifici segnalati nelle schede precedenti e nelle tavole 5b, 6b e 7b, può essere oggetto di modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; sono da evitare ritagli di dimensione ridotta nell'intonaco per evidenziare la parete in muratura; le pareti in muratura dovranno avere una logica, un senso e una pregnanza di carattere architettonico; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale, come prima riconosciuti e individuati.

1.1.1 PRESCRIZIONI PER GLI EDIFICI CATALOGATI R5 e AR ALL'INTERNO DEI NUCLEI STORICI:

All'atto degli interventi edilizi, dalla manutenzione straordinaria in poi, per ogni singola parte dell'organismo edilizio prima individuate (Facciate, zoccoli, finestre, portoni e portoncini, davanzali, balconi, tetti, sottotetti, portici e porticati, decorazioni pittoriche, resti pittorici) si dovranno possibilmente ripristinare i caratteri e gli elementi architettonici tipici e caratteristici della tradizione locale come prima individuati e riconosciuti; dovranno essere eliminati i rivestimenti tipo "Klinker", piastrelle, marmette, ecc e quindi utilizzare materiali e soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale in modo tale da trasformare l'organismo edilizio tendendo ad un risultato finale che lo caratterizzi nuovamente quale edificio tipico del Nucleo storico di Luserna San Giovanni .

Per gli interventi di manutenzione straordinaria che riguardino solo gli interni e non l'esterno dell'organismo edilizio e/o gli elementi architettonici prima individuati non si deve tenere conto del presente punto.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

1.2 AIRALI. (AREE R1-R2-R3)

INQUADRAMENTO

Si tratta del CAPOLUOGO dal 1872 sede del Municipio di Luserna San Giovanni e in conseguenza di ciò presenta edifici civili di maggiore importanza rispetto ai Nuclei storici di Luserna Alta e San Giovanni: in particolare gli edifici degli isolati tra Via Roma, Via Ribet, via Giavanello e via ex deportati e Via Roma Via Giavanello e Viale De Amicis, si possono ritenere appartenenti a quell'“Architettura Urbana Monumentale” di pregio presente in Val Pellice; su Via I° maggio sono presenti edifici di minore importanza caratteristici dell'architettura povera della Val Pellice.

CARATTERI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI.

FACCIAE

Le facciate del Municipio, degli edifici adiacenti e ad Ovest di Piazza Partigiani presentano caratteristiche di pregio con porticati, lesene, archi, finitura ad intonaco e decorazioni pittoriche; l'edificio della posta su via I° maggio presenta una facciata articolata con lesene e cornici in rilievo con disegno di facciata organizzato.

Gli altri edifici verso la rotonda presentano caratteristiche più semplici, senza alcuna decorazione, con finitura in intonaco tinteggiato, ringhiere in ferro più o meno articolate.

L'impianto compositivo delle facciate individuate nelle Tavole 5b, 6b e 7b con un tratto marrone spesso e segnalate come “*architettonicamente definita e unitaria*” non possono essere modificate.

ZOCCOLI

Gli zoccoli originali tradizionali sono in lastre in pietra di dimensioni importanti (40-50x80, 60-70x90, ecc) posizionati in verticale o orizzontale o nei casi degli edifici più poveri dipinti in colore grigio; vi sono esempi di zoccoli estranei alla tradizione locale.

FINESTRE

Le finestre del municipio riprendono sulla facciata principale il sistema di portici del piano terreno, mentre le altre parti di edificio non adibite al Municipio presentano finestre senza cornici o sulla via Giavanello contornate da cornici in muratura-gesso. Gli edifici su Via I° maggio verso la rotonda e piazza Partigiani presentano semplici finestre tradizionali prive di cornici; l'edificio della posta su Via I° maggio presenta sulla facciata principale cornici e lesene a contornare le finestre.

PORTONI E PORTONCINI

I portoni e portoncini originali tradizionali sono in legno così come le persiane e le ante; gli edifici su via I° maggio hanno perso, soprattutto per quanto riguarda il piano terreno, le caratteristiche originarie presentando a chiusura delle vetrine dei negozi serrande a giorno in ferro; i portoni e portoncini originali tradizionali individuati nelle Tavole 5b, 6b e 7b devono essere mantenuti e conservati.

DAVANZALI

I davanzali tradizionali sono in pietra lavorata e smussata a mano.

BALCONI

I balconi tradizionali sono in lastre di pietra sostenuti sempre da mensole anch'esse in pietra; le ringhiere sono in ferro, caratterizzate da disegni semplici e regolari, più articolati nel caso degli edifici più ricchi.

I balconi in pietra e/o in legno originali tradizionali individuati nelle Tavole 5b, 6b e 7b devono essere mantenuti e conservati.

TETTI

I tetti sono a falde semplici e hanno struttura in legno con cornicioni in muratura; il manto di copertura è in lastre di pietra di Luserna; i comignoli sono in mattoni o intonacati.

PORTICI E PORTICATI

È presente il sistema dei portici dell'isolato del Municipio; i portici e/o porticati originali tradizionali individuati nelle Tavole 5b, 6b e 7b devono essere mantenuti e conservati.

RESTI PITTORICI

sono presenti alcune scritte storiche e/o antiche quali insegne delle botteghe caratteristiche del contesto lusernese. I resti pittorici originali tradizionali individuati nelle Tavole 5b, 6b e 7b devono essere mantenuti e conservati.

N.B.

Tutti gli elementi architettonici, decorativi e/o documentari individuati nelle Tavole 5b, 6b e 7b devono essere mantenuti e conservati.

REGOLE FILOLOGICHE

(Per gli elementi tipologici caratteristici della tradizione locale e per gli elementi estranei alla stessa fare riferimento alle esemplificazioni riportate nei paragrafi A e B della presente Parte III)

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate dalla manutenzione straordinaria in poi dovranno essere eliminate le serrande in ferro opache (chiuse) e sostituite con portoni in legno o in seconda istanza con serrande in ferro con struttura a giorno.
2. All'atto di interventi sulle facciate dalla manutenzione straordinaria in poi dovranno essere eliminati gli zoccoli in pietra di disegno estraneo alla tipologia originaria caratterizzati da formati regolari a piastrella di piccole dimensioni o da lastre in pietra irregolari unite da cemento (ad "opus incertum" verticale) ed essere sostituiti da lastre in pietra di dimensione congrua similari per forma e posa alla tradizione locale e non potranno essere incollate solo con malta alla parete, ma fissate con zanche in rame o ferro o dipinti in colore grigio.
3. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari o, se necessario sostituirli, i nuovi davanzali e soglie dovranno essere in pietra di Luserna e non potranno essere tagliati a sega, di spessore minimo cm 4 e dovranno riproporre le tipologie tradizionali; potranno essere tagliati a sega negli edifici su Via I° maggio e Corso Matteotti.
4. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra di Luserna e/o legno, sostenuti da mensole in pietra; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra di Luserna lavorata e smussata a mano e/o legno e non in soletta di cemento; le ringhiere dovranno riproporre quelle tipiche della tradizione locale; potranno essere tagliati a sega negli edifici su Via I° maggio e Corso Matteotti.
5. All'atto di interventi sugli infissi dalla manutenzione straordinaria in poi quelli eventualmente in alluminio e/o ferro dovranno essere sostituiti e i nuovi serramenti e le relative persiane dovranno essere in legno di disegno tipologico simile a quelli esistenti nell'edificio, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta con unica partitura; è vietato l'uso di tapparelle.
6. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere conservati e ripristinati eventuali dipinti, resti pittorici, anneridi e/o scritte storiche e/o antiche, comprese quelle relative alle insegne delle botteghe.
7. All'atto di interventi dalla manutenzione straordinaria in poi sulle facciate all'interno del nucleo storico dovranno essere eliminati i rivestimenti tipo "Klinker", piastrelle, marmette, ecc.
8. Per le facciate è fatto obbligo di utilizzare finiture derivate dalla tradizione locale e dal contesto esistente, perciò intonaci a calce naturali senza aggiunta di cemento tingeggiati con colori ricorrenti nelle tipologie originarie concordati con gli uffici tecnici, le pitture dovranno essere a base di calce o di silicati.
9. All'atto di interventi sui solai ed eventuali volte queste dovranno essere mantenuti/e, se staticamente possibile ed eventualmente consolidati/e; se i solai devono essere rimossi per motivi strutturali devono in prima istanza essere ripristinati secondo le modalità e le caratteristiche

originarie in coerenza con le odierne leggi (risparmio energetico, isolamento acustico); in seconda istanza utilizzare soluzioni differenti da solai in latero-cemento (travi in legno e massetti, travi in ferro e tavelloni, ecc); le volte esistenti a meno della dimostrata impossibilità strutturale di poterle mantenere devono essere salvaguardate e conservate, il tutto fatte salve necessità antisismiche.

10. All'atto di interventi sui tetti è fatto obbligo di mantenere e ripristinare l'orditura principale e secondaria esistente in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura (è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria), i manti esistenti in pietra di Luserna e sostituire eventuali manti in laterizi e/o lamiere con manti in pietra di Luserna.
11. All'atto di interventi dalla manutenzione straordinaria in poi le serrande e/o basculanti delle autorimesse visibili da area pubblica dovranno essere in legno.
12. All'atto degli interventi edilizi dal restauro e risanamento conservativo in poi le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiere, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
13. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come individuati nel presente documento.

APPARATI TECNOLOGICI

1. Macchine esterne quali pompe di calore ed unità motocondensanti:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

Non è consentita la messa in opera di tali impianti tecnologici sui fronti prospettanti lo spazio pubblico; possono essere posizionati al piano terra degli edifici, alla base delle murature delle facciate interne o, nel caso in cui l'edificio non possieda un affaccio su spazi privati non visibili dallo spazio pubblico, si devono utilizzare tecnologie che non richiedano la messa in opera di motori esterni o ricorrere all'inserimento dell'unità esterna nello spessore del muro purché opportunamente mascherata con idonee pannellature tinteggiate dello stesso colore della facciata; non possono in ogni caso interferire con gli elementi di valore storico. L'installazione degli impianti sulle coperture degli edifici è sempre vietata su coperture a falde inclinate. È ammessa su coperture piane di volumi di almeno due piani fuori terra purché mitigata da appositi manufatti (in muratura, metallo o legno) delle dimensioni strettamente necessarie a contenere l'impianto tecnologico e ad assicurarne la funzionalità; tali manufatti devono essere addossati alle eventuali murature emergenti dalla copertura piana e tinteggiati nello stesso colore. Non è in ogni caso ammessa l'installazione degli impianti su balconi e terrazze di copertura, anche se schermati.

2. Pannelli solari termici o fotovoltaici:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

è consentita la messa in opera di tali impianti tecnologici sulle coperture a falda e piane a condizione che gli edifici abbiano un'altezza maggiore o uguale a due piani fuori terra, o comunque superiore a cinque metri, e con le seguenti modalità:

- a) fatto salvo il caso di impiego di pannelli del tipo completamente incassato e non riflettente ovvero che adottino tecnologie avanzate che integrano totalmente i dispositivi con il manto di copertura, sulle coperture inclinate è richiesta l'integrazione con le falde; i pannelli devono pertanto essere collocati aderenti alla falda, il più possibile a filo tetto anche per i manti in Pietra di Luserna, con la stessa pendenza delle falde, arretrati rispetto al filo di gronda di almeno 1,0 m. e in qualsiasi punto ad una quota inferiore rispetto a quella di colmo; il ricoprimento per falda non deve essere superiore al 40%*; l'impianto deve avere una conformazione a quattro lati regolare e comunque congruente con la conformazione della falda e del manto di copertura;
- b) sulle coperture piane i pannelli devono essere arretrati rispetto al filo della facciata di almeno 1 m.; la massima inclinazione ammessa è del 15%;

- c) deve essere osservata una distanza minima dai confini di 1,0 m.;
- d) eventuali serbatoi di accumulo o altri apparati tecnici devono essere posizionati in modo da non risultare visibili dallo spazio pubblico.

**Salve comprovate esigenze tecniche ai fini della normativa relativa al risparmio energetico accertate dagli Uffici tecnici competenti con un limite massimo del 60%*

3. Antenne e parabole trasmettenti e riceventi di radio, televisione e telefonia mobile:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

- a) non è ammessa l'installazione in facciata nonché su balconi o terrazze; sono ammesse collocazioni in cortili e/o giardini, su corpi edilizi ribassati, in nicchie o chiostrine, purché non risultino visibili dallo spazio pubblico;
- b) è ammessa l'installazione in copertura, purché, nel caso di coperture inclinate, su falde non prospicienti lo spazio pubblico, oppure su murature emergenti dalla copertura, quando arretrate rispetto alla linea di gronda in misura sufficiente a non renderle visibili dallo spazio pubblico; la colorazione delle parabole deve essere la stessa del manto di copertura;
- c) non è consentita l'installazione di più di una antenna televisiva per ricezioni di tipo tradizionale e di una parabola per ricezioni satellitari sulla copertura di ciascun edificio.

Gli impianti già presenti, se non conformi alle presenti norme, devono essere rimossi e sostituiti ai sensi del comma precedente in occasione della realizzazione di interventi sugli edifici autorizzati dal Comune.

INDIRIZZI:

Interventi di manutenzione delle facciate hanno in alcuni casi inserito elementi che sono avulsi ed estranei alle caratteristiche tipologiche tradizionali e tipiche dei nuclei storici di Luserna San Giovanni e che all'atto di interventi, dalla manutenzione straordinaria in poi, dovranno essere eliminati per ripristinare gli elementi tipici del contesto storico come prima riconosciuti e individuati.

Le facciate degli edifici non dovranno presentare alcun tipo di rivestimento estraneo alla tradizione locale.

Si dovranno rispettare e conservare in ogni tipo di intervento le caratteristiche specifiche del contesto storico e della tradizione dei luoghi come prima riconosciuti e individuati per ogni singola parte dell'organismo edilizio (Facciate, zoccoli, finestre, portoni e portoncini, davanzali, balconi, tetti, portici e porticati, decorazioni pittoriche, resti pittorici).

Il progetto complessivo di recupero dei fabbricati dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata, al di là di casi specifici segnalati nelle schede precedenti e nelle tavole 5b, 6b e 7b, può essere oggetto di modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; sono da evitare ritagli di dimensione ridotta nell'intonaco per evidenziare la parete in muratura, le pareti in muratura dovranno avere una logica, un senso e una pregnanza di carattere architettonico; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

2. BORGATE RURALI DI PIANURA. (AREE R4a ED EDIFICI ED ATTREZZATURE AGRICOLE DISMESSE E NON ALL'INTERNO DI TALI AREE) (Edifici non vincolati né individuati dal piano ma all'interno delle Borgate rurali di pianura Aree R4a per cui devono essere seguite le seguenti indicazioni)

INQUADRAMENTO

Gli edifici sono improntati a grande semplicità, modestia di caratteristiche e povertà di materiali; sono esempi dell'architettura povera di pianura della Val Pellice che utilizzava i materiali a disposizione e reperibili sui luoghi costruendo con tecniche costruttive semplici.

CARATTERI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI.

FACCIATE

Sono caratterizzate da muri in pietra con intonaco grezzo, tingeggiati prevalentemente in bianco o con colori tenui o lasciati ad intonaco grezzo naturale; non presentano alcuna decorazione o caratteristica particolare.

ZOCCOLI

Gli zoccoli originali in rari casi sono in lastre di pietra, spesso non sono presenti zoccolature negli edifici, quando vi sono risultano dipinti in tinta grigia; oggi sono stati inseriti zoccoli di tipologie estranee alla tradizione locale con marmette di piccole dimensioni o pietra posata verticalmente ad "opus incertum".

FINESTRE

Le finestre tradizionali sono rettangolari, più raramente quadrate, semplici senza finitura, riquadro o cornice; sono in legno sempre incassate nella muratura con imbottito a vista meno profondo rispetto ai fabbricati di più alta quota; il serramento in legno è pressoché sempre suddiviso in più partiture.

PORTONI E PORTONCINI

I portoni e portoncini originali tradizionali sono in legno, oggi per lo più rimaneggiati, così come le persiane e le ante.

DAVANZALI

I davanzali originali e tradizionali sono in pietra lavorata e smussata a mano.

BALCONI

I balconi tradizionali molto semplici sono prevalentemente in lastre di pietra sostenuti quasi sempre da mensole semplici anch'esse in pietra; le ringhiere sono in pratica sempre in ferro e caratterizzate da disegni semplici e regolari a bacchette per la maggior parte verticali; rarissimi sono i casi di balconi in tavole di legno e ringhiere in legno.

TETTI

I tetti hanno struttura in legno spesso a vista, a volte caratterizzati da perlinatura in legno e decorazioni sotto gronda; la perlinatura, in realtà non originaria e avulsa dalla tradizione locale, in caso di interventi sulla copertura dovrà essere eliminata; il manto di copertura nella quasi totalità dei casi è in lastre di pietra di Luserna; i comignoli sono in mattoni o intonacati.

SOTTOTETTI

Sono presenti in alcuni casi aperture ad arco, tonde o ad ovale/ellittiche o quadrate nella fascia sottotetto.

DECORAZIONI PITTORICHE

In alcuni casi sono presenti sugli angoli degli edifici anteridi dipinte caratteristiche del contesto lusernese.

RESTI PITTORICI

In alcuni casi sono presenti alcuni resti pittorici, scritte storiche e/o antiche quali insegne delle botteghe.

REGOLE FILOLOGICHE:

(Per gli elementi tipologici caratteristici della tradizione locale e per gli elementi estranei alla stessa fare riferimento alle esemplificazioni riportate nei paragrafi A e B della presente Parte III)

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere mantenute e ripristinate le parti di muratura in pietra a vista, mentre per le parti intonacate dalla manutenzione straordinaria in poi si dovrà dapprima controllare se sia stato in passato rivestita una muratura in pietra degna di rimanere a vista e quindi eliminare l'intonaco ripristinando le murature in pietra a vista; se così non fosse le pareti dovranno essere ripristinate con intonaci naturali a calce aerea o idraulica senza aggiunta di cemento eliminando le parti ammalorate e risolvendo il problema dell'umidità da risalita.
2. L'eventuale stilatura dei giunti con malta di calce idraulica nei casi in cui non si vede il legante terroso tra le pietre va fatta in profondità per lasciare completamente a vista ogni singola pietra; per gli edifici dove in già origine la stilatura (legante terroso e/o calce) copriva parzialmente le pietre, si può operare con la stessa modalità.
3. All'atto di interventi sulle facciate dalla manutenzione straordinaria in poi dovranno essere eliminate le serrande in ferro opache (chiuse) e sostituite con portoni in legno o in seconda istanza con serrande in ferro semiopache o con struttura a giorno.
4. All'atto di interventi sulle facciate dalla manutenzione straordinaria in poi dovranno essere eliminati gli zoccoli in pietra di disegno estraneo alla tipologia originaria caratterizzati da formati regolari a piastrella di piccole dimensioni o da lastre in pietra irregolari unite da cemento (ad "opus incertum" verticale) ed essere sostituiti da lastre in pietra di dimensione congrua similari per forma e posa alla tradizione locale e non potranno essere incollate solo con malta alla parete, ma fissate con zanche in rame o ferro o dipinti in colore grigio.
5. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari o, se necessario sostituirli, i nuovi davanzali e soglie dovranno essere in pietra di Luserna e dovranno riproporre le tipologie tradizionali.
6. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra di Luserna e/o legno, sostenuti da mensole in pietra e/o legno; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra di Luserna e/o legno e non in soletta di cemento; le ringhiere dovranno riproporre quelle tipiche della tradizione locale.
7. All'atto di interventi sugli infissi dalla manutenzione straordinaria in poi quelli eventualmente in alluminio e/o ferro dovranno essere sostituiti e i nuovi serramenti e le relative persiane dovranno essere in legno di disegno tipologico simile a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta con unica partitura; è vietato l'uso di tapparelle.
8. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere conservati e ripristinati eventuali dipinti, resti pittorici, antefissi e/o scritte storiche e/o antiche, comprese quelle relative alle insegne delle botteghe.
9. All'atto di interventi dalla manutenzione straordinaria in poi sulle facciate dovranno essere eliminati i rivestimenti tipo "Klinker", piastrelle, marmette, ecc.
10. Per le facciate è fatto obbligo di utilizzare finiture derivate dalla tradizione locale e dal contesto esistente, perciò intonaci a calce naturale senza aggiunta di cemento tinggiati con colori ricorrenti nelle tipologie originarie e nella tradizione locale concordati con gli uffici tecnici a base di calce o di silicati.
11. All'atto di interventi sui solai ed eventuali volte queste dovranno essere mantenuti/e, se staticamente possibile ed eventualmente consolidati/e; se i solai devono essere rimossi per motivi strutturali devono in prima istanza essere ripristinati secondo le modalità e le caratteristiche originarie in coerenza con le odierne leggi (risparmio energetico, isolamento acustico); in seconda istanza si devono utilizzare soluzioni differenti da solai in latero-cemento (travi in legno e massetti,

- travi in ferro e tavelloni, ecc); nell'impossibilità di realizzare tali soluzioni si potranno adottare solai in latero-cemento; le volte esistenti a meno della dimostrata impossibilità strutturale di poterle mantenere devono essere salvaguardate e conservate, il tutto fatte salve necessità antisismiche.
12. All'atto di interventi sui tetti è fatto obbligo di mantenere e ripristinare l'orditura principale e secondaria esistente in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura (è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria), i manti esistenti in pietra di Luserna e sostituire eventuali manti in laterizi e/o lamiere con manti in pietra di Luserna.
 13. All'atto di interventi dalla manutenzione straordinaria in poi le serrande e/o basculanti delle autorimesse visibili da area pubblica dovranno essere in legno.
 14. All'atto degli interventi edilizi dal restauro e risanamento conservativo in poi le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiere, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
 15. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come individuati nel presente documento.
 16. I bassi fabbricati (tettoie e depositi) presenti o di nuova edificazione devono ricondursi alle stesse caratteristiche tipologiche e agli stessi materiali prima indicati; sono vietati le coperture in materiali plastici, metallici o similari tipo onduline e comunque devono seguire le indicazioni di cui all'art. 27 delle N.T.d.A.

APPARATI TECNOLOGICI

1. Macchine esterne quali pompe di calore ed unità motocondensanti:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

Non è consentita la messa in opera di tali impianti tecnologici sui fronti prospettanti lo spazio pubblico; possono essere posizionati al piano terra degli edifici, alla base delle murature delle facciate interne o, nel caso in cui l'edificio non possieda un affaccio su spazi privati non visibili dallo spazio pubblico, si devono utilizzare tecnologie che non richiedano la messa in opera di motori esterni o ricorrere all'inserimento dell'unità esterna nello spessore del muro purché opportunamente mascherata con idonee pannellature tinteggiate dello stesso colore della facciata; non possono in ogni caso interferire con gli elementi di valore storico. L'installazione degli impianti sulle coperture degli edifici è sempre vietata su coperture a falde inclinate. È ammessa su coperture piane di volumi di almeno due piani fuori terra purché mitigata da appositi manufatti (in muratura, metallo o legno) delle dimensioni strettamente necessarie a contenere l'impianto tecnologico e ad assicurarne la funzionalità; tali manufatti devono essere addossati alle eventuali murature emergenti dalla copertura piana e tinteggiati nello stesso colore. Non è in ogni caso ammessa l'installazione degli impianti su balconi e terrazze di copertura, anche se schermati.

2. Pannelli solari termici o fotovoltaici:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

è consentita la messa in opera di tali impianti tecnologici sulle coperture a falda e piane a condizione che gli edifici abbiano un'altezza maggiore o uguale a due piani fuori terra, o comunque superiore a cinque metri, e con le seguenti modalità:

- a) fatto salvo il caso di impiego di pannelli del tipo completamente incassato e non riflettente ovvero che adottino tecnologie avanzate che integrano totalmente i dispositivi con il manto di copertura, sulle coperture inclinate è richiesta l'integrazione con le falde; i pannelli devono pertanto essere collocati aderenti alla falda, il più possibile a filo tetto anche per i manti in Pietra di Luserna, con la stessa pendenza delle falde, arretrati rispetto al filo di gronda di almeno 1,0 m. e in qualsiasi punto ad una quota inferiore rispetto a quella di colmo; il ricoprimento per falda

- non deve essere superiore al 40%*; l'impianto deve avere una conformazione a quattro lati regolare e comunque congruente con la conformazione della falda e del manto di copertura;
- b) sulle coperture piane i pannelli devono essere arretrati rispetto al filo della facciata di almeno 1 m.; la massima inclinazione ammessa è del 15%;
 - c) deve essere osservata una distanza minima dai confini di 1,0 m.;
 - d) eventuali serbatoi di accumulo o altri apparati tecnici devono essere posizionati in modo da non risultare visibili dallo spazio pubblico.

**Salve comprovate esigenze tecniche ai fini della normativa relativa al risparmio energetico accertate dagli Uffici tecnici competenti con un limite massimo del 60%*

3. Antenne e parabole trasmittenti e riceventi di radio, televisione e telefonia mobile:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

- a) non è ammessa l'installazione in facciata nonché su balconi o terrazze; sono ammesse collocazioni in cortili e/o giardini, su corpi edilizi ribassati, in nicchie o chiostrine, purché non risultino visibili dallo spazio pubblico;
- b) è ammessa l'installazione in copertura, purché, nel caso di coperture inclinate, su falde non prospicienti lo spazio pubblico, oppure su murature emergenti dalla copertura, quando arretrate rispetto alla linea di gronda in misura sufficiente a non renderle visibili dallo spazio pubblico; la colorazione delle parabole deve essere la stessa del manto di copertura;
- c) non è consentita l'installazione di più di una antenna televisiva per ricezioni di tipo tradizionale e di una parabola per ricezioni satellitari sulla copertura di ciascun edificio.

Gli impianti già presenti, se non conformi alle presenti norme, devono essere rimossi e sostituiti ai sensi del comma precedente in occasione della realizzazione di interventi sugli edifici autorizzati dal Comune.

INDIRIZZI:

Interventi di manutenzione delle facciate hanno in alcuni casi inserito elementi che sono avulsi ed estranei alle caratteristiche tipologiche tradizionali e tipiche delle borgate di Luserna San Giovanni e che all'atto di interventi, dalla manutenzione straordinaria in poi, dovranno essere eliminati per ripristinare gli elementi tipici del contesto storico come prima riconosciuti e individuati.

Le facciate degli edifici nelle Borgate non dovranno presentare alcun tipo di rivestimento estraneo alla tradizione locale.

Si dovranno rispettare e conservare in ogni tipo di intervento le caratteristiche specifiche del contesto storico e della tradizione dei luoghi come prima riconosciuti e individuati per ogni singola parte dell'organismo edilizio (Facciate, zoccoli, finestre, portoni e portoncini, davanzali, balconi, tetti, sottotetti, decorazioni pittoriche, resti pittorici).

Il progetto complessivo di recupero del fabbricato dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; sono da evitare ritagli di dimensione ridotta nell'intonaco per evidenziare la parete in muratura, le pareti in muratura dovranno avere una logica, un senso e una pregnanza di carattere architettonico; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

3. NUCLEI ED EDIFICI DI IMPIANTO ORIGINARIO (AREE R4b ED EDIFICI ED ATTREZZATURE AGRICOLE DISMESSE E NON ALL'INTERNO DI TALI AREE) (Edifici non vincolati né individuati dal piano ma all'interno dei Nuclei di impianto originario per cui devono essere seguite le seguenti indicazioni)

INQUADRAMENTO

Gli edifici sono improntati a grande semplicità, modestia di caratteristiche e povertà di materiali; sono esempi dell'architettura povera di pianura della Val Pellice che utilizzava i materiali a disposizione e reperibili sui luoghi costruendo con tecniche costruttive semplici; derivano in pratica sempre dagli impianti a cascinale di un tempo (in linea, a corte, a blocco), ma per impianto morfologico, grandezza ed estensione non formano ambiti di borgata di cui prima.

CARATTERI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI (CUI RIFARSI).

FACCIAE

Sono caratterizzate da muri in pietra con intonaco grezzo, tinteggiati prevalentemente in bianco o con colori tenui o lasciati ad intonaco naturale; non presentano alcuna decorazione o caratteristica particolare.

ZOCCOLI

Gli zoccoli originali in rari casi sono in lastre di pietra, più diffusi sono gli zoccoli dipinti in tinta grigia o gli edifici privi di zoccoli; oggi in alcuni casi sono stati inseriti zoccoli di tipologie estranee alla tradizione locale in marmette in pietra di piccole dimensioni o pietra irregolare posata verticalmente ad "opus incertum".

FINESTRE

Le finestre tradizionali sono rettangolari o più raramente quadrate semplici senza finitura, riquadro o cornice; sono sempre incassate nella muratura con imbotto a vista, meno profondo rispetto a quelli esistenti nelle parti collinari e montane; il serramento in legno è pressoché sempre suddiviso in più partiture.

PORTONI E PORTONCINI

I portoni e portoncini originali tradizionali sono in legno o ferro, oggi per lo più rimaneggiate, così come le persiane e le ante.

DAVANZALI

I davanzali originali sono in pietra lavorata e smussata a mano.

BALCONI

I balconi tradizionali molto semplici sono prevalentemente in lastre di pietra sostenuti quasi sempre da mensole anch'esse in pietra; le ringhiere sono in pratica sempre in ferro prevalentemente a bacchette verticali e caratterizzate da disegni semplici e regolari; rarissimi sono i casi di balconi in legno.

TETTI

I tetti hanno struttura in legno spesso a vista, a volte caratterizzati da perlinatura in legno e in alcuni casi da decorazioni sotto gronda; la perlinatura, in realtà non originaria e avulsa dalla tradizione locale, in caso di interventi sulla copertura dovrà essere eliminata; il manto di copertura originale è in lastre di pietra di Luserna; i comignoli sono in mattoni o intonacati.

SOTTOTETTI

Sono presenti in alcuni casi aperture ad arco, tonde o ad ovale/ellittiche o quadrate nella fascia sottotetto.

DECORAZIONI PITTORICHE

In alcuni casi sono presenti sugli angoli degli edifici anteridi dipinte caratteristiche del contesto lusernese.

RESTI PITTORICI

In alcuni casi sono presenti alcuni resti pittorici, scritte storiche e/o antiche quali insegne delle botteghe.

REGOLE FILOLOGICHE:

(Per gli elementi tipologici caratteristici della tradizione locale e per gli elementi estranei alla stessa fare riferimento alle esemplificazioni riportate nei paragrafi A e B della presente Parte III)

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate dalla manutenzione straordinaria in poi dovranno essere mantenute e ripristinate le parti di muratura in pietra a vista, mentre per le parti intonacate si dovrà dapprima controllare se sia stato in passato rivestita una muratura in pietra degna di rimanere a vista e quindi eliminare l'intonaco ripristinando le murature in pietra a vista; se così non fosse le pareti dovranno essere ripristinate con intonaci naturali a calce aerea o idraulica senza aggiunta di cemento eliminando le parti ammalorate e risolvendo il problema dell'umidità da risalita.
2. L'eventuale stilatura dei giunti con malta di calce idraulica nei casi in cui non si vede il legante terroso tra le pietre va fatta in profondità per lasciare completamente a vista ogni singola pietra; per gli edifici dove in già origine la stilatura (legante terroso e/o calce) copriva parzialmente le pietre, si può operare con la stessa modalità.
3. All'atto di interventi sulle facciate dalla manutenzione straordinaria in poi dovranno essere eliminati gli zoccoli in pietra di disegno estraneo alla tipologia originaria caratterizzati da formati regolari a piastrella di piccole dimensioni o da lastre in pietra irregolari unite da cemento (ad "opus incertum" verticale) ed essere sostituiti da lastre in pietra di dimensione congrua similari per forma e posa alla tradizione locale e non potranno essere incollate solo con malta alla parete, ma fissate con zanche in rame o ferro o, in alternativa, dipinti in colore grigio.
4. All'atto di interventi sugli infissi se sostituiti i nuovi serramenti e le relative persiane dovranno essere in legno o in altri materiali simil legno di disegno tipologico simile a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta con unica partitura; è vietato l'uso di tapparelle.
5. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari o, se necessario sostituirli, i nuovi davanzali e soglie dovranno essere in pietra di Luserna e dovranno riproporre le tipologie tradizionali.
6. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra di Luserna e/o legno, sostenuti da mensole in pietra o legno; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra di Luserna o legno e non in soletta di cemento; le ringhiere dovranno riproporre quelle tipiche della tradizione locale.
7. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere conservati e ripristinati eventuali dipinti, resti pittorici, antefissi e/o scritte storiche e/o antiche, comprese quelle facenti vece di insegne delle botteghe.
8. All'atto di interventi dalla manutenzione straordinaria in poi sulle facciate dovranno essere eliminati i rivestimenti tipo "Klinker", piastrelle, marmette, ecc.
9. Per le facciate è fatto obbligo di utilizzare finiture derivate dalla tradizione locale e dal contesto esistente, perciò intonaci a calce naturali senza aggiunta di cemento tinteggiati con colori ricorrenti nelle tipologie originarie e nella tradizione locale concordati con gli uffici tecnici.
10. All'atto di interventi sui solai ed eventuali volte queste dovranno essere mantenuti/e, se staticamente possibile ed eventualmente consolidati/e; se i solai devono essere rimossi per motivi strutturali devono in prima istanza essere ripristinati secondo le modalità e le caratteristiche originarie in coerenza con le odierne leggi (risparmio energetico, isolamento acustico); in seconda istanza si devono utilizzare soluzioni differenti da solai in latero-cemento (travi in legno e massetti, travi in ferro e tavelloni, ecc); nell'impossibilità di realizzare tali soluzioni si potranno adottare solai in latero-cemento; le volte esistenti a meno della dimostrata impossibilità strutturale di poterle mantenere devono essere salvaguardate e conservate, il tutto fatte salve necessità antisismiche.
11. All'atto di interventi sui tetti è fatto obbligo di mantenere e ripristinare l'orditura principale e secondaria esistente in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura (è concesso

l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria) e i manti esistenti in pietra di Luserna.

12. All'atto di interventi dalla manutenzione straordinaria in poi le serrande e/o basculanti delle autorimesse visibili da area pubblica dovranno essere in legno o in altri materiali simil legno.
13. All'atto degli interventi edilizi dal restauro e risanamento conservativo in poi le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
14. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come individuati nel presente documento.
15. È vietata la tipologia "a pilotis" in quanto estranea ai caratteri edilizi tipologici e tradizionali;
16. È vietato l'uso di finestrate e di vetrine continue ai piani terreni, in quanto estranee ai caratteri formali tipologici e tradizionali.
17. I bassi fabbricati (tettoie e depositi) presenti o di nuova edificazione devono ricondursi alle stesse caratteristiche tipologiche e agli stessi materiali prima indicati; sono vietati le coperture in materiali plastici, metallici o similari tipo onduline e comunque devono seguire le indicazioni di cui all'art. 27 delle N.T.d.A.

INDIRIZZI:

Interventi di manutenzione delle facciate hanno in alcuni casi inserito elementi che sono avulsi ed estranei alle caratteristiche tipologiche tradizionali e tipiche degli edifici originari di Luserna San Giovanni e che all'atto di interventi, dalla manutenzione straordinaria in poi, dovranno essere eliminati per ripristinare gli elementi tipici del contesto storico come prima riconosciuti e individuati.

Le facciate degli edifici di impianto originario non dovranno presentare alcun tipo di rivestimento estraneo alla tradizione locale.

Si dovranno rispettare e conservare in ogni tipo di intervento le caratteristiche specifiche del contesto storico e della tradizione dei luoghi come prima riconosciuti e individuati per ogni singola parte dell'organismo edilizio (Facciate, zoccoli, finestre, portoni e portoncini, davanzali, balconi, tetti, sottotetti, decorazioni pittoriche, resti pittorici).

Il progetto complessivo di recupero del fabbricato dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; sono da evitare ritagli di dimensione ridotta nell'intonaco per evidenziare la parete in muratura, le pareti in muratura dovranno avere una logica, un senso e una pregnanza di carattere architettonico; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

4. BORGATE RURALI COLLINARI. (AREE R6 ED EDIFICI ED ATTREZZATURE AGRICOLE DISMESSE E NON ALL'INTERNO DI TALI AREE) (Edifici non vincolati né individuati dal piano ma all'interno delle Borgate rurali collinari per cui devono essere seguite le seguenti indicazioni)

INQUADRAMENTO

Gli edifici sono improntati a grande semplicità, modestia di caratteristiche e povertà di materiali; sono esempi dell'architettura povera di montagna della Val Pellice che utilizzava i materiali a disposizione e reperibili sui luoghi costruendo con tecniche costruttive semplici; sono presenti alcuni esempi di "case della Val d'Angrogna"; derivano dagli impianti cascinali di mezza montagna aggregati in ambiti di dimensioni maggiori rispetto a singoli edifici.

CARATTERI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI.

FACCIAE

Sono caratterizzate da muri in pietra con intonaco grezzo, tinteggiati prevalentemente in bianco o lasciati ad intonaco naturale al grezzo; non presentano alcuna decorazione o caratteristica particolare.

ZOCCOLI

Originariamente non sono presenti zoccolature negli edifici, quando vi sono risultano dipinti in tinta grigia; oggi in alcuni casi sono stati inseriti zoccoli di tipologie estranee alla tradizione locale con marmette di piccole dimensioni o pietra posata verticalmente ad "opus incertum".

FINESTRE

Le finestre tradizionali sono semplici rettangolari o quadrate senza finitura, a volte con riquadro o cornice in pietra o intonacati e dipinti spesso di bianco; sono in legno, sempre incassate nella muratura con imbottito profondo a vista; il serramento in legno è pressoché sempre suddiviso in più partiture meno che per le aperture di dimensioni ridotte.

PORTONI E PORTONCINI

I portoni e portoncini originali tradizionali sono in legno così come le persiane e le ante.

DAVANZALI

I davanzali originali e tradizionali sono in pietra lavorata e smussata a mano.

BALCONI

I balconi tradizionali molto semplici sono prevalentemente in lastre di pietra sostenuti quasi sempre da mensole semplici anch'esse in pietra; le ringhiere sono in pratica sempre in ferro e caratterizzate da disegni semplici e regolari; vi sono ancora oggi alcuni casi di balconi in tavole di legno e ringhiere in legno.

TETTI

I tetti hanno struttura in legno quasi sempre a vista, a volte caratterizzati da perlinatura in legno e decorazioni sotto gronda; la perlinatura, in realtà non originaria e avulsa dalla tradizione locale, in caso di interventi sulla copertura dovrà essere eliminata; il manto di copertura originario è sempre in lastre di pietra di Luserna; i comignoli originari sono in mattoni o intonacati.

SOTTOTETTI

Sono presenti in alcuni casi aperture ad arco, tonde o ad ovale/ellittiche o quadrate nella fascia sottotetto.

REGOLE FILOLOGICHE:

(Per gli elementi tipologici caratteristici della tradizione locale e per gli elementi estranei alla stessa fare riferimento alle esemplificazioni riportate nei paragrafi A e B della presente Parte III)

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate dalla manutenzione straordinaria in poi dovranno essere mantenute e ripristinate le parti di muratura in pietra a vista, mentre per le parti intonacate si dovrà dapprima controllare se sia stato in passato rivestita una muratura in pietra degna di rimanere a vista e quindi eliminare l'intonaco ripristinando le murature in pietra a vista; se così non fosse le pareti dovranno essere ripristinate con intonaci naturali a calce aerea o idraulica senza aggiunta di cemento eliminando le parti ammalorate e risolvendo il problema dell'umidità da risalita.
2. L'eventuale stilatura dei giunti con malta di calce idraulica nei casi in cui non si vede il legante terroso tra le pietre va fatta in profondità per lasciare completamente a vista ogni singola pietra; per gli edifici dove in già origine la stilatura (legante terroso e/o calce) copriva parzialmente le pietre, si può operare con la stessa modalità.
3. All'atto di interventi sulle facciate dalla manutenzione straordinaria in poi dovranno essere eliminate le eventuali serrande in ferro opache (chiuse) e sostituite con portoni in legno.
4. All'atto di interventi sulle facciate dalla manutenzione straordinaria in poi dovranno essere eliminati gli zoccoli in pietra di disegno estraneo alla tipologia originaria caratterizzati da formati regolari a piastrella di piccole dimensioni o da lastre in pietra irregolari unite da cemento (ad "opus incertum" verticale) ed essere sostituiti da lastre in pietra di dimensione congrua similari per forma e posa alla tradizione locale e non potranno essere incollate solo con malta alla parete, ma fissate con zanche in rame o ferro o dipinti in colore grigio.
5. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari o, se necessario sostituirli, i nuovi davanzali e soglie dovranno essere in pietra di Luserna e non potranno essere tagliati a sega, di spessore minimo cm 4 e dovranno riproporre le tipologie tradizionali.
6. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra di Luserna e/o legno, sostenuti da mensole in pietra e/o in legno; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra di Luserna lavorata e smussata a mano e/o in legno e non in soletta di cemento; le ringhiere dovranno riproporre quelle tipiche della tradizione locale.
7. All'atto di interventi sugli infissi se sostituiti quelli in alluminio e/o ferro dovranno essere sostituiti e i nuovi serramenti e le relative persiane dovranno essere in legno di disegno tipologico simile a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta con unica partitura; è vietato l'uso di tapparelle.
8. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere conservati e ripristinati eventuali dipinti, resti pittorici, annerimenti e/o scritte storiche e/o antiche.
9. All'atto di interventi dalla manutenzione straordinaria in poi sulle facciate dovranno essere eliminati i rivestimenti tipo "Klinker", piastrelle, marmette, ecc.
10. Per le facciate è fatto obbligo di utilizzare finiture derivate dalla tradizione locale e dal contesto esistente, perciò intonaci a calce naturali senza aggiunta di cemento tinteggiati con colori ricorrenti nelle tipologie originarie e nella tradizione locale concordati con gli uffici tecnici a base di calce o di silicati.
11. All'atto di interventi sui solai ed eventuali volte queste dovranno essere mantenuti/e, se staticamente possibile ed eventualmente consolidati/e; se i solai devono essere rimossi per motivi strutturali devono in prima istanza essere ripristinati secondo le modalità e le caratteristiche originarie in coerenza con le odierne leggi (risparmio energetico, isolamento acustico); in seconda istanza si devono utilizzare soluzioni differenti da solai in latero-cemento (travi in legno e massetti, travi in ferro e tavelloni, ecc); nell'impossibilità di realizzare tali soluzioni si potranno adottare solai in latero-cemento; le volte esistenti a meno della dimostrata impossibilità strutturale di poterle mantenere devono essere salvaguardate e conservate, il tutto fatte salve necessità antisismiche.

12. All'atto di interventi sui tetti è fatto obbligo di mantenere e ripristinare l'orditura principale e secondaria esistente in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura (è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria), i manti esistenti in pietra di Luserna e sostituire eventuali manti in laterizi e/o lamiere con manti in pietra di Luserna.
13. All'atto di interventi dalla manutenzione straordinaria in poi le serrande e/o basculanti delle autorimesse visibili da via pubblica dovranno essere in legno.
14. All'atto degli interventi edilizi dal restauro e risanamento conservativo in poi le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiere, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
15. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come individuati nel presente documento.
16. I bassi fabbricati (tettoie e depositi) presenti o di nuova edificazione devono ricondursi alle stesse caratteristiche tipologiche e agli stessi materiali prima indicati; sono vietati le coperture in materiali plastici, metallici o similari tipo onduline e comunque devono seguire le indicazioni di cui all'art. 27 delle N.T.d.A.

APPARATI TECNOLOGICI

1. Macchine esterne quali pompe di calore ed unità motocondensanti:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

Non è consentita la messa in opera di tali impianti tecnologici sui fronti prospettanti lo spazio pubblico o visibili dalla visuale scenica, prevalentemente da valle; possono essere posizionati al piano terra degli edifici, alla base delle murature delle facciate interne o, nel caso in cui l'edificio non possieda un affaccio su spazi privati non visibili dallo spazio pubblico o dalla visuale scenica, si devono utilizzare tecnologie che non richiedano la messa in opera di motori esterni o ricorrere all'inserimento dell'unità esterna nello spessore del muro purché opportunamente mascherata con idonee pannellature tinteggiate dello stesso colore della facciata; non possono in ogni caso interferire con gli elementi di valore storico, documentario o ambientale. L'installazione degli impianti sulle coperture degli edifici è sempre vietata su coperture a falde inclinate. È ammessa su coperture piane di volumi di almeno due piani fuori terra purché mitigata da appositi manufatti (in muratura, metallo o legno) delle dimensioni strettamente necessarie a contenere l'impianto tecnologico e ad assicurarne la funzionalità; tali manufatti devono essere addossati alle eventuali murature emergenti dalla copertura piana e tinteggiati nello stesso colore. Non è in ogni caso ammessa l'installazione degli impianti su balconi e terrazze di copertura, anche se schermati.

2. Pannelli solari termici o fotovoltaici:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

è consentita la messa in opera di tali impianti tecnologici sulle coperture a falda e piane a condizione che gli edifici abbiano un'altezza maggiore o uguale a due piani fuori terra, o comunque superiore a cinque metri, e con le seguenti modalità:

- a) fatto salvo il caso di impiego di pannelli del tipo completamente incassato e non riflettente ovvero che adottino tecnologie avanzate che integrano totalmente i dispositivi con il manto di copertura, sulle coperture inclinate è richiesta l'integrazione con le falde; i pannelli devono pertanto essere collocati aderenti alla falda, il più possibile a filo tetto anche per i manti in Pietra di Luserna, con la stessa pendenza delle falde, arretrati rispetto al filo di gronda di almeno 1,0 m. e in qualsiasi punto ad una quota inferiore rispetto a quella di colmo; il ricoprimento per falda non deve essere superiore al 40%*; l'impianto deve avere una conformazione a quattro lati regolare e comunque congruente con la conformazione della falda e del manto di copertura;

- b) sulle coperture piane i pannelli devono essere arretrati rispetto al filo della facciata di almeno 1 m.; la massima inclinazione ammessa è del 15%;
- c) deve essere osservata una distanza minima dai confini di 1,00 m.;
- d) eventuali serbatoi di accumulo o altri apparati tecnici devono essere posizionati in modo da non risultare visibili dallo spazio pubblico.

**Salve comprovate esigenze tecniche ai fini della normativa relativa al risparmio energetico accertate dagli Uffici tecnici competenti con un limite massimo del 60%*

3. Antenne e parabole trasmittenti e riceventi di radio, televisione e telefonia mobile:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

- a) non è ammessa l'installazione in facciata nonché su balconi o terrazze; sono ammesse collocazioni in cortili e/o giardini, su corpi edilizi ribassati, in nicchie o chiostrine, purché non risultino visibili dallo spazio pubblico o dalla visuale scenica;
- b) è ammessa l'installazione in copertura, purché, nel caso di coperture inclinate, su falde non prospicienti lo spazio pubblico o la visuale scenica, oppure su murature emergenti dalla copertura, quando arretrate rispetto alla linea di gronda in misura sufficiente a non renderle visibili dallo spazio pubblico o dalla visuale scenica; la colorazione delle parabole deve essere la stessa del manto di copertura;
- c) non è consentita l'installazione di più di una antenna televisiva per ricezioni di tipo tradizionale e di una parabola per ricezioni satellitari sulla copertura di ciascun edificio.

Gli impianti già presenti, se non conformi alle presenti norme, devono essere rimossi e sostituiti ai sensi del comma precedente in occasione della realizzazione di interventi sugli edifici autorizzati dal Comune.

INDIRIZZI:

Interventi di manutenzione delle facciate hanno in alcuni casi inserito elementi che sono avulsi ed estranei alle caratteristiche tipologiche tradizionali e tipiche delle borgate collinari di Luserna San Giovanni e che all'atto di interventi, dalla manutenzione straordinaria in poi, dovranno essere eliminati per ripristinare gli elementi tipici del contesto storico come prima riconosciuti e individuati.

Le facciate degli edifici nelle Borgate collinari non dovranno presentare alcun tipo di rivestimento estraneo alla tradizione locale.

Si dovranno rispettare e conservare in ogni tipo di intervento le caratteristiche specifiche del contesto storico e della tradizione dei luoghi come prima riconosciuti e individuati per ogni singola parte dell'organismo edilizio (Facciate, zoccoli, finestre, portoni e portoncini, davanzali, balconi, tetti, sottotetti).

Il progetto complessivo di recupero del fabbricato dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; sono da evitare ritagli di dimensione ridotta nell'intonaco per evidenziare la parete in muratura, le pareti in muratura dovranno avere una logica, un senso e una pregnanza di carattere architettonico; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

4.1 COLLINA SETTENTRIONALE E TERRITORIO AGRICOLO PEDEMONTANO E MONTANO MERIDIONALE. (Case e nuclei sparsi, abitazioni rurali agricole, attrezzature agricole dismesse e non diverse dalle Borgate rurali collinari di cui prima comprese negli APL A, B, C, E, F)

INQUADRAMENTO

Sul territorio montano, pedemontano e collinare di Luserna San Giovanni sono presenti nuclei ed edifici singoli sparsi di antica formazione non individuati dal piano con univoca area normativa, ma lasciati in territorio agricolo, che ancora presentano caratteristiche tipiche e tradizionali dei luoghi, da restaurare o restaurati compresi alcuni esempi di “case della Val d’Angrogna”; sono però presenti anche edifici di più recente formazione o totalmente ristrutturati che non presentano alcuna caratteristica dell’architettura tradizionale della Val Pellice quali balconi e ringhiere in legno o in pietra lavorata a mano, intonaci a calce non rivestiti, persiane e scuri in legno, portoni e portoncini in legno con architravi in legno o pietra, ma che viceversa si connotano quali edifici “MODERNI”.

N.B. In tali parti del territorio comunale tutti gli edifici con qualsiasi destinazione d’uso in atto o catastale all’atto della presentazione di pratica comunale per intervento edilizio dalla manutenzione straordinaria in poi devono allegare adeguata “Documentazione Fotografica” atta a permettere agli uffici comunali competenti di stabilire, sulla scorta delle caratteristiche architettoniche e tipologiche della tradizione locale di seguito contemplati, se l’edificio oggetto dell’intervento rientra tra quelli cosiddetti “MODERNI” o se viceversa rientra tra quelli, restaurati o non, riconducibili alla tradizione locale da sottoporre alle prescrizioni previste di seguito al presente paragrafo.

Se l’edificio oggetto dell’intervento rientra tra quelli cosiddetti “MODERNI” non dovrà seguire le seguenti prescrizioni specifiche.

CARATTERI TIPICI PER SINGOLE PARTI DEGLI ORGANISMI EDILIZI (CUI RIFARSI).

FACCIAE

Gli edifici sono improntati a grande semplicità, caratterizzati da facciate e muri in pietra con intonaco grezzo graffiato lasciato spesso non tinteggiato e quando tinteggiato prevalentemente di colore bianco; solitamente le parti tinteggiate corrispondono alla parte abitativa, mentre gli spazi accessori sono spesso lasciati in pietra a vista.

ZOCCOLI

Nella tradizione solitamente non sono presenti zoccoli in pietra; a volte sono presenti zoccoli dipinti.

FINESTRE

Le finestre tradizionali sono in legno, incassate nella muratura con imbottito a vista; a volte, soprattutto nella parte montana, sono presenti le tradizionali cornici in pietra o intonacate e tinteggiate di bianco; in alcuni casi sono presenti architravi in legno più larghe delle aperture o in pietra.

PORTONI E PORTONCINI

I portoni e portoncini tradizionali sono in legno, a volte con architravi in legno più larghi delle aperture.

BALCONI

I balconi tradizionali originari in queste parti del territorio sono prevalentemente in legno con ringhiere in legno.

TETTI

I tetti sono a falde semplici, in legno a vista, senza perlinature, e il manto è in pietra di Luserna.

Sono presenti numerosi muri e muretti di contenimento e di delimitazione delle strade in pietra a secco.

REGOLE FILOLOGICHE:

(Per gli elementi tipologici caratteristici della tradizione locale e per gli elementi estranei alla stessa fare riferimento alle esemplificazioni riportate nei paragrafi A e B della presente Parte III)

PRESCRIZIONI (per gli edifici che presentano caratteristiche originali non restaurati):

1. All'atto di interventi sulle facciate dalla manutenzione straordinaria in poi dovranno essere mantenute e ripristinate le parti di muratura in pietra a vista, mentre per le parti intonacate si dovrà dapprima controllare se sia stato in passato rivestita una muratura in pietra degna di rimanere a vista e quindi eliminare l'intonaco ripristinando le murature in pietra a vista; se così non fosse le pareti dovranno essere ripristinate con intonaci naturali a calce aerea o idraulica senza aggiunta di cemento eliminando le parti ammalorate e risolvendo il problema dell'umidità da risalita.
2. L'eventuale stilatura dei giunti con malta di calce idraulica nei casi in cui non si vede il legante terroso tra le pietre va fatta in profondità per lasciare completamente a vista ogni singola pietra; per gli edifici dove in già origine la stilatura (legante terroso e/o calce) copriva parzialmente le pietre, si può operare con la stessa modalità.
3. All'atto di interventi sulle facciate dalla manutenzione straordinaria in poi gli zoccoli in pietra non potranno essere di disegno estraneo alla tipologia originaria caratterizzati da formati regolari a piastrella di piccole dimensioni o da lastre in pietra irregolari unite da cemento (ad "opus incertum" verticale) ma dovranno essere in lastre di pietra di dimensioni congrue posati in verticale o orizzontale e non potranno essere incollate solo con malta alla parete, ma fissate con zanche in rame o ferro o dipinti in colore grigio.
4. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari o, se necessario sostituirli, i nuovi davanzali e soglie dovranno essere in pietra di Luserna e non potranno essere tagliati a sega, ma dovranno riproporre le tipologie tradizionali.
5. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra di Luserna e/o legno, sostenuti da mensole in pietra e/o in legno; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra di Luserna lavorata e smussata a mano o in legno e non in soletta di cemento; le ringhiere dovranno riproporre quelle tipiche della tradizione locale.
6. I nuovi serramenti e relative persiane dovranno essere in legno di disegno tipologico simile a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta con unica partitura.
7. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere conservati e ripristinati dipinti, resti pittorici, anteridi e/o scritte storiche e/o antiche.
8. Per le facciate è fatto obbligo di utilizzare finiture derivate dalla tradizione locale e dal contesto esistente, perciò intonaci a calce naturali senza aggiunta di cemento tinteggiati con colori ricorrenti nelle tipologie originarie e nella tradizione locale concordati con gli uffici tecnici a base di calce o di silicati.
9. All'atto di interventi sui solai ed eventuali volte queste dovranno essere mantenuti/e, se staticamente possibile ed eventualmente consolidati/e; se i solai devono essere rimossi per motivi strutturali devono in prima istanza essere ripristinati secondo le modalità e le caratteristiche originarie in coerenza con le odierne leggi (risparmio energetico, isolamento acustico); in seconda istanza si devono utilizzare soluzioni differenti da solai in latero-cemento (travi in legno e massetti, travi in ferro e tavelloni, ecc); le volte esistenti a meno della dimostrata impossibilità strutturale di poterle mantenere devono essere salvaguardate e conservate, il tutto fatte salve necessità antisismiche.
10. All'atto di interventi sui tetti è fatto obbligo di mantenere e ripristinare l'orditura principale e secondaria esistente in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura (è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria), i manti esistenti in pietra di Luserna e sostituire eventuali manti in laterizi e/o lamiere con manti in pietra di Luserna.
11. All'atto di interventi dalla manutenzione straordinaria in poi le serrande e/o basculanti delle autorimesse visibili da via pubblica dovranno essere in legno.

12. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come individuati nel presente documento.
13. I bassi fabbricati (tettoie e depositi) presenti o di nuova edificazione devono ricondursi alle stesse caratteristiche tipologiche e agli stessi materiali prima indicati; sono vietati le coperture in materiali plastici, metallici o similari tipo onduline e comunque devono seguire le indicazioni di cui all'art. 27 delle N.T.d.A.

PRESCRIZIONI (per gli edifici che presentano ancora caratteristiche originali ma restaurati):

1. All'atto di interventi sulle facciate dalla manutenzione straordinaria in poi dovranno essere mantenute e ripristinate le parti di muratura in pietra a vista, mentre per le parti intonacate si dovrà dapprima controllare se sia stato in passato rivestita una muratura in pietra degna di rimanere a vista e quindi eliminare l'intonaco ripristinando le murature in pietra a vista; se così non fosse le pareti dovranno essere ripristinate con intonaci naturali a calce aerea o idraulica senza aggiunta di cemento eliminando le parti ammalorate e risolvendo il problema dell'umidità da risalita.
2. L'eventuale stilatura dei giunti con malta di calce idraulica nei casi in cui non si vede il legante terroso tra le pietre va fatta in profondità per lasciare completamente a vista ogni singola pietra; per gli edifici dove in già origine la stilatura (legante terroso e/o calce) copriva parzialmente le pietre, si può operare con la stessa modalità.
3. All'atto di interventi sulle facciate dalla manutenzione straordinaria in poi gli zoccoli in pietra non potranno essere di disegno estraneo alla tipologia originaria caratterizzati da formati regolari a piastrella di piccole dimensioni o da lastre in pietra irregolari unite da cemento (ad "opus incertum" verticale) ma dovranno essere in lastre di pietra di dimensioni congrue posati in verticale o orizzontale o dipinti in colore grigio.
4. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari; se già sostituiti con soglie e davanzali tagliate a sega questi potranno essere mantenuti.
5. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra di Luserna e/o legno, sostenuti da mensole in pietra; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra di Luserna lavorata e smussata a mano o in legno e non in soletta di cemento; le ringhiere dovranno riproporre quelle tipiche della tradizione locale; se già sostituiti con soglie e davanzali tagliate a sega questi potranno essere mantenuti.
6. I nuovi serramenti e relative persiane dovranno essere in legno o in PVC simil legno di disegno tipologico simile a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture.
7. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere conservati e ripristinati eventuali dipinti, resti pittorici, anneridi e/o scritte storiche e/o antiche.
8. Per le facciate è fatto obbligo di utilizzare finiture derivate dalla tradizione locale e dal contesto esistente tinggiati con colori ricorrenti nelle tipologie originarie e nella tradizione locale concordati con gli uffici tecnici.
9. All'atto di interventi dalla manutenzione straordinaria in su sulle facciate dovranno essere eliminati eventuali rivestimenti o parti di rivestimento tipo "Klinker", piastrelle, marmette, ecc.
10. All'atto di interventi sui tetti è fatto obbligo di mantenere e ripristinare l'orditura principale e secondaria esistente in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura (è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria), i manti esistenti in pietra di Luserna.
11. All'atto di interventi dalla manutenzione straordinaria in poi le serrande e/o basculanti delle autorimesse visibili da via pubblica dovranno essere in legno o PVC simil legno.
12. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico e/o storico caratteristici e tipici della tradizione locale come individuati nel presente documento.

13. I bassi fabbricati (tettoie e depositi) presenti o di nuova edificazione devono ricondursi alle stesse caratteristiche tipologiche e agli stessi materiali prima indicati; sono vietati le coperture in materiali plastici, metallici o similari tipo onduline e comunque devono seguire le indicazioni di cui all'art. 27 delle N.T.d.A.

APPARATI TECNOLOGICI

1. Macchine esterne quali pompe di calore ed unità motocondensanti:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

Non è consentita la messa in opera di tali impianti tecnologici sui fronti prospettanti la visuale scenica da valle; possono essere posizionati al piano terra degli edifici, alla base delle murature delle facciate interne o, nel caso in cui l'edificio non possieda un affaccio su spazi privati non visibili da valle, si devono utilizzare tecnologie che non richiedano la messa in opera di motori esterni o ricorrere all'inserimento dell'unità esterna nello spessore del muro purché opportunamente mascherata con idonee pannellature tinteggiate dello stesso colore della facciata. L'installazione degli impianti sulle coperture degli edifici è sempre vietata su coperture a falde inclinate. È ammessa su coperture piane di volumi di almeno due piani fuori terra purché mitigata da appositi manufatti (in muratura, metallo o legno) delle dimensioni strettamente necessarie a contenere l'impianto tecnologico e ad assicurarne la funzionalità; tali manufatti devono essere addossati alle eventuali murature emergenti dalla copertura piana e tinteggiati nello stesso colore. Non è in ogni caso ammessa l'installazione degli impianti su balconi e terrazze di copertura, anche se schermati.

2. Pannelli solari termici o fotovoltaici:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

è consentita la messa in opera di tali impianti tecnologici sulle coperture a falda e piane a condizione che gli edifici abbiano un'altezza maggiore o uguale a due piani fuori terra, o comunque superiore a cinque metri, e con le seguenti modalità:

- a) fatto salvo il caso di impiego di pannelli del tipo completamente incassato e non riflettente ovvero che adottino tecnologie avanzate che integrano totalmente i dispositivi con il manto di copertura, sulle coperture inclinate è richiesta l'integrazione con le falde; i pannelli devono pertanto essere collocati aderenti alla falda, il più possibile a filo tetto anche per i manti in Pietra di Luserna, con la stessa pendenza delle falde, arretrati rispetto al filo di gronda di almeno 1,0 m. e in qualsiasi punto ad una quota inferiore rispetto a quella di colmo; il ricoprimento per falda non deve essere superiore al 40%*; l'impianto deve avere una conformazione a quattro lati regolare e comunque congruente con la conformazione della falda e del manto di copertura;
- b) sulle coperture piane i pannelli devono essere arretrati rispetto al filo della facciata di almeno 1 m.; la massima inclinazione ammessa è del 15%;
- c) deve essere osservata una distanza minima dai confini di 1,00 m.;
- d) eventuali serbatoi di accumulo o altri apparati tecnici devono essere posizionati in modo da non risultare visibili dallo spazio pubblico.

**Salve comprovate esigenze tecniche ai fini della normativa relativa al risparmio energetico accertate dagli Uffici tecnici competenti con un limite massimo del 60%*

3. Antenne e parabole trasmettenti e riceventi di radio, televisione e telefonia mobile:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

- a) non è ammessa l'installazione in facciata nonché su balconi o terrazze; sono ammesse collocazioni in cortili e/o giardini, su corpi edilizi ribassati, in nicchie o chiostrine, purché non risultino visibili da valle;
- b) è ammessa l'installazione in copertura, purché, nel caso di coperture inclinate, su falde non prospicienti la visuale scenica da valle, oppure su murature emergenti dalla copertura, quando arretrate rispetto alla linea di gronda in misura sufficiente a non renderle visibili da valle; la colorazione delle parabole deve essere la stessa del manto di copertura;

- c) non è consentita l'installazione di più di una antenna televisiva per ricezioni di tipo tradizionale e di una parabola per ricezioni satellitari sulla copertura di ciascun edificio.

Gli impianti già presenti, se non conformi alle presenti norme, devono essere rimossi e sostituiti ai sensi del comma precedente in occasione della realizzazione di interventi sugli edifici autorizzati dal Comune.

INDIRIZZI:

Interventi di manutenzione delle facciate hanno in alcuni casi inserito elementi che sono avulsi ed estranei alle caratteristiche tipologiche tradizionali e tipiche delle case di mezza e alta quota di Luserna San Giovanni e che all'atto di interventi, dalla manutenzione straordinaria in poi, dovranno essere eliminati per ripristinare gli elementi tipici del contesto storico come prima riconosciuti e individuati.

Le facciate degli edifici di mezza e alta quota non dovranno presentare alcun tipo di rivestimento estraneo alla tradizione locale.

Si dovranno rispettare e conservare in ogni tipo di intervento le caratteristiche specifiche del contesto storico e della tradizione dei luoghi come prima riconosciuti e individuati per ogni singola parte dell'organismo edilizio (Facciate, zoccoli, finestre, portoni e portoncini, davanzali, balconi, tetti).

Il progetto complessivo di recupero del fabbricato dovrà tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; sono da evitare ritagli di dimensione ridotta nell'intonaco per evidenziare la parete in muratura, le pareti in muratura dovranno avere una logica, un senso e una pregnanza di carattere architettonico; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

N.B. Tutti gli interventi, i materiali, le soluzioni tecniche e tipologiche messe in atto ai fini del presente allegato adeguate alla tradizione locale ed al contesto storico esistente devono comunque essere congrue e rispettare tutta la legislazione vigente in materia di risparmio energetico.

5 AREA NORMATIVA VPE CON ASTERISCO.

EDIFICI DI CHE PRESENTANO CARATTERISTICHE PECULIARI DA TUTELARE ALL'INTERNO DI AREE VERDI DI PREGIO (Edifici non vincolati né individuati dal piano ma all'interno delle Aree VPE per cui devono essere seguite le seguenti indicazioni - Tavole in scala 1: 2.000)

Si tratta di edifici facenti parte del tessuto consolidato che presentano alcune caratteristiche compositive dell'organismo edilizio e di facciata e/o decorative e/o particolari architettonici, degne di essere conservate e salvaguardate; sono caratterizzate dalla presenza di giardini e/o parchi verdi o comunque aree verdi che quantunque di carattere e proprietà privata costituiscono pregnanza dal punto di vista ambientale e della qualità della vita comunale.

Sono edifici che non hanno valore storico architettonico, ma sono caratterizzati da una identità architettonica definita che li identifica come edifici dal valore documentario da tutelare.

APPARATI TECNOLOGICI

1. Macchine esterne quali pompe di calore ed unità motocondensanti:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

Non è consentita la messa in opera di tali impianti tecnologici sui fronti prospettanti lo spazio pubblico o la visuale scenica; possono essere posizionati al piano terra degli edifici, alla base delle murature delle facciate interne o, nel caso in cui l'edificio non possieda un affaccio su spazi privati non visibili dallo spazio pubblico o da visuale scenica, si devono utilizzare tecnologie che non richiedano la messa in opera di motori esterni o ricorrere all'inserimento dell'unità esterna nello spessore del muro purché opportunamente mascherata con idonee pannellature tinteggiate dello stesso colore della facciata; non possono in ogni caso interferire con gli elementi di valore documentario o scenico. L'installazione degli impianti sulle coperture degli edifici è sempre vietata su coperture a falde inclinate. È ammessa su coperture piane di volumi di almeno due piani fuori terra purché mitigata da appositi manufatti (in muratura, metallo o legno) delle dimensioni strettamente necessarie a contenere l'impianto tecnologico e ad assicurarne la funzionalità; tali manufatti devono essere addossati alle eventuali murature emergenti dalla copertura piana e tinteggiati nello stesso colore.

2. Pannelli solari termici o fotovoltaici:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

è consentita la messa in opera di tali impianti tecnologici sulle coperture a falda e piane a condizione che gli edifici abbiano un'altezza maggiore o uguale a due piani fuori terra, o comunque superiore a cinque metri, e con le seguenti modalità:

- a) fatto salvo il caso di impiego di pannelli del tipo completamente incassato e non riflettente ovvero che adottino tecnologie avanzate che integrano totalmente i dispositivi con il manto di copertura, sulle coperture inclinate è richiesta l'integrazione con le falde; i pannelli devono pertanto essere collocati aderenti alla falda, il più possibile a filo tetto anche per i manti in Pietra di Luserna, con la stessa pendenza delle falde, arretrati rispetto al filo di gronda di almeno 1,0 m. e in qualsiasi punto ad una quota inferiore rispetto a quella di colmo; il ricoprimento per falda non deve essere superiore al 40%*; l'impianto deve avere una conformazione a quattro lati regolare e comunque congruente con la conformazione della falda e del manto di copertura;
- b) sulle coperture piane i pannelli devono essere arretrati rispetto al filo della facciata di almeno 1 m.; la massima inclinazione ammessa è del 15%;
- c) deve essere osservata una distanza minima dai confini di 1,00 m.;
- d) eventuali serbatoi di accumulo o altri apparati tecnici devono essere posizionati in modo da non risultare visibili dallo spazio pubblico o dalla visuale scenica.

**Salve comprovate esigenze tecniche ai fini della normativa relativa al risparmio energetico accertate dagli Uffici tecnici competenti con un limite massimo del 60%*

3. Antenne e parabole trasmittenti e riceventi di radio, televisione e telefonia mobile:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

- a) non è ammessa l'installazione in facciata verso lo spazio pubblico o la visuale scenica; sono ammesse collocazioni in cortili e/o giardini, su corpi edilizi ribassati, in nicchie o chiostrine, su balconi o terrazze purché non risultino visibili dallo spazio pubblico o dalla visuale scenica;
- b) è ammessa l'installazione in copertura, purché, nel caso di coperture inclinate, su falde non prospicienti lo spazio pubblico o la visuale scenica, oppure su murature emergenti dalla copertura, quando arretrate rispetto alla linea di gronda in misura sufficiente a non renderle visibili dallo spazio pubblico o dalla visuale scenica; la colorazione delle parabole deve essere la stessa del manto di copertura;
- c) non è consentita l'installazione di più di una antenna televisiva per ricezioni di tipo tradizionale e di una parabola per ricezioni satellitari sulla copertura di ciascun edificio.

Gli impianti già presenti, se non conformi alle presenti norme, devono essere rimossi e sostituiti ai sensi del comma precedente in occasione della realizzazione di interventi sugli edifici autorizzati dal Comune.

1. EDIFICIO SITO IN VIA FUHRMANN/VIA VALLOMBROSA VILLA OMBROSA (AREA VPE.4).

Identificativo	1	LUSERNA S.G.-Via Vallombrosa 2/Via Fuhrmann	PFT: 2 + 1
			

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate le pareti dovranno mantenere la finitura ad intonaco; la tinteggiatura dovrà riprendere quella esistente o proporre tinte similari.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari in pietra o se sostituiti dovranno essere riproposti in pietra come gli originali.
3. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra, sostenuti da mensole in pietra; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra e non in soletta di cemento; le ringhiere in ferro esistenti dovranno essere salvaguardate e conservate.
4. I nuovi serramenti e relative persiane dovranno essere in legno di disegno tipologico simile a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture; non potranno essere inserite tapparelle in luogo delle persiane; la forma delle finestre dovrà essere conservata con il voltino così come le cornici.
5. All'atto di interventi sul tetto dovrà essere conservata o ripristinata l'orditura principale e secondaria esistente in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura (è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria), il manto di copertura in pietra di Luserna dell'edificio accessorio e la forma della copertura dell'edificio principale non potrà essere modificata.
6. La torre dell'edificio principale in mattoni a vista dovrà essere salvaguardata e conservata nelle sue caratteristiche architettoniche (aperture, parapetto).
7. I comignoli in mattoni dovranno essere conservati nella loro forma e tipologia.
8. All'atto di interventi sulla facciata dell'edificio accessorio dovranno essere eliminati tutti gli inserti nell'intonaco che lasciano a vista parti minime di mattoni o pietre; si dovrà lasciare a vista tutta la muratura o la si dovrà intonacare nella sua interezza a seconda della scelta effettuata.
9. All'atto degli interventi edilizi di restauro e risanamento conservativo le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
10. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico come individuati nel presente documento.

INDIRIZZI:

Gli interventi sul fabbricato dovranno tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; si dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

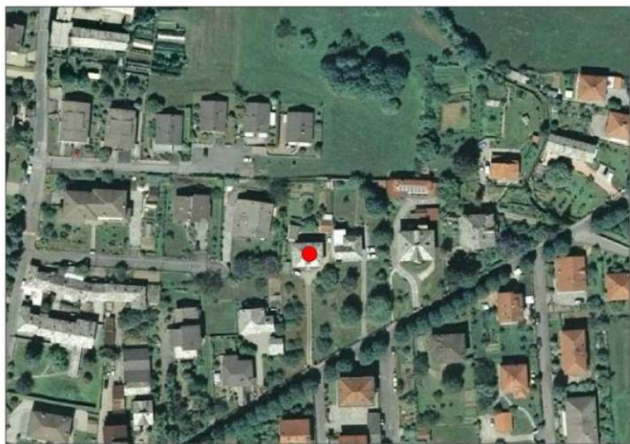
RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

2. EDIFICIO SITO IN VIA BECKWITH 21 (AREA VPE.6).

Identificativo	2	LUSERNA S.G.-Via Bekwith 21	PFT: 2
			

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate le pareti dovranno mantenere la finitura ad intonaco; la tinteggiatura dovrà riprendere quella esistente o proporre tinte similari.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari in pietra o se sostituiti dovranno essere riproposti in pietra come gli originali.
3. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra, sostenuti da mensole in pietra; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra e non in soletta di cemento; le ringhiere in ferro esistenti dovranno essere salvaguardate e conservate.
4. I nuovi serramenti e relative persiane dovranno essere in legno di disegno tipologico simile a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture; non potranno essere inserite tapparelle in luogo delle persiane; dovrà essere conservata la cornice del portoncino.
5. All'atto di interventi sul tetto dovrà essere conservata o ripristinata l'orditura principale e secondaria esistente in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura (è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria), il manto di copertura in pietra di Luserna e la forma della copertura non potrà essere modificata.
6. I comignoli in mattoni e l'abbaino dovranno essere conservati nella loro forma e tipologia.
7. All'atto degli interventi edilizi di restauro e risanamento conservativo le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
8. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico come individuati nel presente documento.

INDIRIZZI:

Gli interventi sul fabbricato dovranno tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; si dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di leggere modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli

elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

3. EDIFICIO SITO IN VIA BECKWITH 23 (AREA VPE.6).

Identificativo	3	LUSERNA S.G.-Via Bekwith 23	PFT: 2
			

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate le pareti dovranno mantenere la finitura ad intonaco; la tinteggiatura dovrà riprendere quella esistente o proporre tinte simili.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari in pietra o se sostituiti dovranno essere riproposti in pietra come gli originali.
3. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra, sostenuti da mensole in pietra; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra e non in soletta di cemento; le ringhiere in ferro esistenti dovranno essere salvaguardate e conservate.
4. I nuovi serramenti e relative persiane dovranno essere in legno di disegno tipologico simile a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture; non potranno essere inserite tapparelle in luogo delle persiane.
5. All'atto di interventi sul tetto dovrà essere conservata o ripristinata l'orditura principale e secondaria esistente in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura (è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria), il manto di copertura in pietra di Luserna e la forma della copertura non potrà essere modificata.
6. I comignoli in mattoni dovranno essere conservati nella loro forma e tipologia.
7. All'atto degli interventi edilizi di restauro e risanamento conservativo le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
8. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico come individuati nel presente documento.

INDIRIZZI:

Gli interventi sul fabbricato dovranno tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; si dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di leggere modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli

elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

4. EDIFICIO SITO IN VIA BECKWITH 25/27 (AREA VPE.6).

Identificativo	4	LUSERNA S.G.-Via Bekwith 25-27	PFT: 2 ^{1/2}
			

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate le pareti dovranno mantenere la finitura ad intonaco; la tinteggiatura dovrà riprendere quella esistente o proporre tinte simili.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari in pietra o se sostituiti dovranno essere riproposti in pietra come gli originali.
3. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra, sostenuti da mensole in pietra; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra e non in soletta di cemento; le ringhiere in ferro esistenti dovranno essere salvaguardate e conservate.
4. I nuovi serramenti e relative persiane dovranno essere in legno di disegno tipologico simile a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture; non potranno essere inserite tapparelle in luogo delle persiane.
5. All'atto di interventi sul tetto dovrà essere conservata o ripristinata l'orditura principale e secondaria esistente in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura (è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria), il manto di copertura in pietra di Luserna e la forma della copertura non potrà essere modificata; dovrà essere conservata e mantenuta la decorazione sotto gronda.
6. All'atto di interventi sul tetto la canna fumaria dovrà essere rivestita in mattoni lasciati a vista o intonacati secondo le tipologie della tradizione locale.
7. Il loggiato centrale a piano terra e primo dovrà essere conservato.
8. All'atto degli interventi edilizi di restauro e risanamento conservativo le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
9. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico come individuati nel presente documento.

INDIRIZZI:

Gli interventi sul fabbricato dovranno tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; si dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di leggere

modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

5. EDIFICIO SITO IN VIA BECKWITH 29/31 (AREA VPE.6).

Identificativo	5	LUSERNA S.G.-Via Bekwith 29-31	PFT: 3
			

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate le pareti dovranno mantenere la finitura ad intonaco; la tinteggiatura dovrà riprendere quella esistente o proporre tinte similari.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari in pietra o se sostituiti dovranno essere riproposti in pietra come gli originali.
3. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra, sostenuti da mensole in pietra; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra e non in soletta di cemento; le ringhiere in ferro esistenti dovranno essere salvaguardate e conservate.
4. I nuovi serramenti e relative persiane dovranno essere in legno di disegno tipologico simile a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture; non potranno essere inserite tapparelle in luogo delle persiane.
5. All'atto di interventi sul tetto dovrà essere conservata o ripristinata l'orditura principale e secondaria esistente in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura (è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria), il manto di copertura in pietra di Luserna e la forma della copertura non potrà essere modificata; dovrà essere conservata e mantenuta la decorazione sotto gronda.
6. All'atto di interventi, dalla manutenzione straordinaria in poi, sulla facciata e sulla veranda al piano terra con copertura in lamiera la stessa deve essere rivista con materiali congrui con l'edificio singolo e con la tradizione locale; la lamiera di copertura va tassativamente eliminata e sostituita; l'altezza, compatibilmente con i minimi di legge, va abbassata per liberare alla vista le mensole del balcone soprastante.
7. All'atto degli interventi edilizi di restauro e risanamento conservativo le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
8. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico come individuati nel presente documento.

INDIRIZZI:

Gli interventi sul fabbricato dovranno tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; si dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se

ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di leggere modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

6. EDIFICIO SITO IN VIA INVERSEGNI VILLA BELLOSGUARDO (AREA VPE.8).

Identificativo	6	LUSERNA ALTA-Via Inversegni	PFT: 3
			

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate le pareti dovranno mantenere la finitura ad intonaco; la tinteggiatura dovrà riprendere quella esistente o proporre tinte similari.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari in pietra o se sostituiti dovranno essere riproposti in pietra come gli originali.
3. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra, sostenuti da mensole in pietra; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra e non in soletta di cemento; le ringhiere in ferro esistenti dovranno essere salvaguardate e conservate.
4. I nuovi serramenti e relative persiane dovranno essere in legno di disegno tipologico simile a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture; non potranno essere inserite tapparelle in luogo delle persiane.
5. All'atto di interventi sul tetto dovrà essere conservata o ripristinata l'orditura principale e secondaria esistente in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura (è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria), il manto di copertura in pietra di Luserna e la forma della copertura non potrà essere modificata.
6. All'atto degli interventi edilizi di restauro e risanamento conservativo le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
7. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico come individuati nel presente documento.

INDIRIZZI:

Gli interventi sul fabbricato dovranno tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; si dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di leggere modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

7. EDIFICIO SITO IN STRADA PANORAMICA 12 (AREA VPE.9).

Identificativo	7	LUSERNA S.G.-STR Panoramica 12	PFT: 3/4
			

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate le pareti dovranno mantenere la finitura ad intonaco; la tinteggiatura dovrà riprendere quella esistente; la decorazione generale delle facciate dovranno essere mantenute.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari in pietra o se sostituiti dovranno essere riproposti in pietra come gli originali; le grandi vetrate decorate del corpo avanzato a destra dovranno essere salvaguardate e mantenute; ogni tipo di decorazione dovrà essere salvaguardata e conservata.
3. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra, sostenuti da mensole in pietra; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra e non in soletta di cemento; le ringhiere in ferro esistenti dovranno essere salvaguardate e conservate.
4. I nuovi serramenti e relative persiane dovranno essere in legno di disegno tipologico simile a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture; non potranno essere inserite tapparelle in luogo delle persiane.
5. All'atto di interventi sul tetto dovrà essere conservata o ripristinata l'orditura principale e secondaria esistente in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura (è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria), il manto di copertura in pietra di Luserna e la forma della copertura non potrà essere modificata.
6. All'atto degli interventi edilizi di restauro e risanamento conservativo le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
7. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico come individuati nel presente documento.

INDIRIZZI:

Gli interventi sul fabbricato dovranno tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; si dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di leggere modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; tutti gli interventi

devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

8. EDIFICIO SITO IN STRADA PANORAMICA PARTE CENTRALE CON LOGGIATI (LA CARTERA AREA VPE.10).

Identificativo	8	LUSERNA S.G.-STR Panoramica	PFT: 3
			

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate le pareti dovranno mantenere la finitura ad intonaco; la tinteggiatura dovrà riprendere quella esistente o proporre tinte simili.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari in pietra o se sostituiti dovranno essere riproposti in pietra come gli originali.
3. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra, sostenuti da mensole in pietra; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra e non in soletta di cemento; le ringhiere in ferro esistenti dovranno essere salvaguardate e conservate.
4. All'atto di interventi sul sistema dei loggiati questi dovranno essere conservati e valorizzati.
5. I nuovi serramenti e relative persiane dovranno essere in legno di disegno tipologico simile a quelli esistenti, se originari, o a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture; non potranno essere inserite tapparelle in luogo delle persiane.
6. All'atto di interventi sulle facciate dalla manutenzione straordinaria in poi l'apertura inserita sulla facciata ovest deve essere rivista con un disegno più organico all'edificio, inserendola nella scansione dei prospetti evitando la continuità tra i piani, ma suddividendola tra gli stessi; il relativo serramento deve riprendere quelli esistenti con una ripartizione più congrua di modo che l'apertura venga letta come singole finestre.
7. All'atto di interventi sul tetto dovrà essere conservata o ripristinata l'orditura principale e secondaria esistente in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura (è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria), il manto di copertura in pietra di Luserna e la forma della copertura non potrà essere modificata.
8. All'atto degli interventi edilizi di restauro e risanamento conservativo le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
9. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico come individuati nel presente documento.

INDIRIZZI:

Gli interventi sul fabbricato dovranno tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; si dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se

ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di leggere modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

6 AREA NORMATIVA R5 CON ASTERISCO.

EDIFICI DI RECENTE COSTRUZIONE NEL TESSUTO CONSOLIDATO CHE PRESENTANO CARATTERISTICHE PECULIARI DA TUTELARE (Edifici non vincolati né individuati dal piano all'interno del tessuto consolidato per cui devono essere seguite le seguenti indicazioni - Tavole in scala 1: 2.000)

Si tratta di edifici facenti parte del tessuto consolidato costruiti dalla prima metà del '900 in poi che presentano alcune caratteristiche compositive dell'organismo edilizio e di facciata e/o decorative e/o particolari architettonici, degne di essere conservate e salvaguardate; fanno parte delle Aree Normative R5, ma vengono individuate nelle tavole in scala 1: 2000 con un asterisco e a differenza degli altri edifici non individuati gli interventi ammissibili si fermano al Restauro e Risanamento Conservativo.

Sono edifici che non hanno valore storico architettonico, ma sono caratterizzati da una identità architettonica definita che li identifica come edifici in parte da tutelare.

APPARATI TECNOLOGICI

1. Macchine esterne quali pompe di calore ed unità motocondensanti:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

Non è consentita la messa in opera di tali impianti tecnologici sui fronti prospettanti lo spazio pubblico; possono essere posizionati al piano terra degli edifici, alla base delle murature delle facciate interne o, nel caso in cui l'edificio non possieda un affaccio su spazi privati non visibili dallo spazio pubblico, si devono utilizzare tecnologie che non richiedano la messa in opera di motori esterni o ricorrere all'inserimento dell'unità esterna nello spessore del muro purché opportunamente mascherata con idonee pannellature tinteggiate dello stesso colore della facciata. L'installazione degli impianti sulle coperture degli edifici è sempre vietata su coperture a falde inclinate. È ammessa su coperture piane di volumi di almeno due piani fuori terra purché mitigata da appositi manufatti (in muratura, metallo o legno) delle dimensioni strettamente necessarie a contenere l'impianto tecnologico e ad assicurarne la funzionalità; tali manufatti devono essere addossati alle eventuali murature emergenti dalla copertura piana e tinteggiati nello stesso colore.

2. Pannelli solari termici o fotovoltaici:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

è consentita la messa in opera di tali impianti tecnologici sulle coperture a falda e piane a condizione che gli edifici abbiano un'altezza maggiore o uguale a due piani fuori terra, o comunque superiore a cinque metri, e con le seguenti modalità:

- a) fatto salvo il caso di impiego di pannelli del tipo completamente incassato e non riflettente ovvero che adottino tecnologie avanzate che integrano totalmente i dispositivi con il manto di copertura, sulle coperture inclinate è richiesta l'integrazione con le falde; i pannelli devono pertanto essere collocati aderenti alla falda, il più possibile a filo tetto anche per i manti in Pietra di Luserna, con la stessa pendenza delle falde, arretrati rispetto al filo di gronda di almeno 1,0 m. e in qualsiasi punto ad una quota inferiore rispetto a quella di colmo; il ricoprimento per falda non deve essere superiore al 40%*; l'impianto deve avere una conformazione a quattro lati regolare e comunque congruente con la conformazione della falda e del manto di copertura;
- b) sulle coperture piane i pannelli devono essere arretrati rispetto al filo della facciata di almeno 1 m.; la massima inclinazione ammessa è del 15%;
- c) deve essere osservata una distanza minima dai confini di 1,0 m.;
- d) eventuali serbatoi di accumulo o altri apparati tecnici devono essere posizionati in modo da non risultare visibili dallo spazio pubblico.

**Salve comprovate esigenze tecniche ai fini della normativa relativa al risparmio energetico accertate dagli Uffici tecnici competenti con un limite massimo del 60%*

3. Antenne e parabole trasmittenti e riceventi di radio, televisione e telefonia mobile:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

- a) non è ammessa l'installazione in facciata verso lo spazio pubblico; sono ammesse collocazioni in cortili e/o giardini, su corpi edilizi ribassati, in nicchie o chiostrine, su balconi o terrazze purché non risultino visibili dallo spazio pubblico;
- b) è ammessa l'installazione in copertura, purché, nel caso di coperture inclinate, su falde non prospicienti lo spazio pubblico, oppure su murature emergenti dalla copertura, quando arretrate rispetto alla linea di gronda in misura sufficiente a non renderle visibili dallo spazio pubblico; la colorazione delle parabole deve essere la stessa del manto di copertura;
- c) non è consentita l'installazione di più di una antenna televisiva per ricezioni di tipo tradizionale e di una parabola per ricezioni satellitari sulla copertura di ciascun edificio.

Gli impianti già presenti, se non conformi alle presenti norme, devono essere rimossi e sostituiti ai sensi del comma precedente in occasione della realizzazione di interventi sugli edifici autorizzati dal Comune.

1. EDIFICIO SITO IN VIA I° MAGGIO 143.

Identificativo	1	LUSERNA S.G.-Via I° Maggio 143	PFT: 2
			

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate le pareti dovranno mantenere la finitura ad intonaco e le tinteggiature originarie.
2. All'atto di interventi sulle facciate gli zoccoli in pietra dovranno essere conservati e se sostituiti non potranno essere di disegno estraneo alla tipologia originaria caratterizzati da formati regolari a piastrella di piccole dimensioni o da lastre in pietra irregolari unite da cemento (ad "opus incertum" verticale) ma dovranno essere in lastre di pietra uguali a quelle originali.
3. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari o se sostituiti dovranno essere in pietra come gli originali.
4. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra, sostenuti da mensole in pietra; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra e non in soletta di cemento; le ringhiere in ferro esistenti dovranno essere salvaguardate e conservate.
5. I nuovi serramenti e relative persiane dovranno essere in legno o in altri materiali simil legno di disegno tipologico simile a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture; non potranno essere inserite tapparelle in luogo delle persiane.
6. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere conservate le lesene angolari e la fascia marcapiano facenti parte dell'insieme compositivo delle facciate.
7. All'atto di interventi sul tetto dovrà essere conservato o ripristinato il manto di copertura in pietra di Luserna e la forma della copertura non potrà essere modificata.
8. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico come individuati nel presente documento.
9. I bassi fabbricati (tettoie e depositi) presenti o di nuova edificazione devono ricondursi alle stesse caratteristiche tipologiche e agli stessi materiali prima indicati; sono vietati le coperture in materiali plastici, metallici o similari tipo onduline e comunque devono seguire le indicazioni di cui all'art. 27 delle N.T.d.A.

INDIRIZZI:

Gli interventi sul fabbricato dovranno tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; si dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di leggere modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; tutti gli interventi

devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

All'atto di interventi dalla manutenzione straordinaria in poi sui bassi fabbricati ad autorimessa presenti sul fronte lungo Via 1° Maggio, questi, compatibilmente con le possibilità interne del lotto, dovranno essere spostati sul retro dell'edificio o per lo meno integrati nel lotto in modo da renderli meno visibili e di minor disturbo alla visuale dell'edificio; gli stessi dovranno essere comunque tinteggiati dello stesso colore della facciata dell'edificio così come le parti in muratura della recinzione.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

2. EDIFICIO SITO IN VIA I° MAGGIO 73.

Identificativo	2	LUSERNA S.G.-Via I° Maggio 73	PFT: 2
			

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate le pareti dovranno mantenere la finitura e le tinteggiature originarie.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali in pietra.
3. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra, sostenuti da mensole in pietra; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra e non in soletta di cemento; le ringhiere in ferro esistenti dovranno essere salvaguardate e conservate.
4. I nuovi serramenti e relative persiane dovranno essere in legno o in altri materiali simil legno di disegno tipologico simile a quelli della tradizione locale con più partizioni o ad anta unica senza partiture; non potranno essere inserite tapparelle in luogo delle persiane.
5. All'atto di interventi sulle facciate dovrà essere conservata la composizione cromatica dell'edificio.
6. All'atto di interventi sul tetto dovranno essere mantenute le mensoline in legno del cornicione e lo stesso dovrà essere ripristinato con l'utilizzo dei materiali originali.
7. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico come individuati nel presente documento.
8. I bassi fabbricati (tettoie e depositi) presenti o di nuova edificazione devono ricondursi alle stesse caratteristiche tipologiche e agli stessi materiali prima indicati; sono vietati le coperture in materiali plastici, metallici o similari tipo onduline e comunque devono seguire le indicazioni di cui all'art. 27 delle N.T.d.A.

INDIRIZZI:

Gli interventi sul fabbricato dovranno tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; si dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di leggere modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

3. EDIFICIO SITO IN VIA TRIESTE 40.

Identificativo	3	LUSERNA S.G.-Via Trieste 40	PFT: 3
			

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate le pareti dovranno mantenere le finiture e tutti gli elementi decorativi esistenti.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari, oltre agli elementi decorativi, o se sostituiti dovranno essere in pietra come gli originali.
3. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra, sostenuti da mensole in pietra; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra e non in soletta di cemento; le ringhiere in ferro esistenti dovranno essere salvaguardate e conservate.
4. I nuovi serramenti e relative persiane dovranno essere in legno o in altri materiali simil legno di disegno tipologico simile a quelli esistenti o ad anta unica senza partiture; non potranno essere inserite tapparelle in luogo delle persiane.
5. All'atto di interventi sul tetto lo stesso dovrà essere ripristinato con l'utilizzo dei materiali originali.
6. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico come individuati nel presente documento.
7. I bassi fabbricati (tettoie e depositi) presenti o di nuova edificazione devono ricondursi alle stesse caratteristiche tipologiche e agli stessi materiali prima indicati; sono vietati le coperture in materiali plastici, metallici o similari tipo onduline e comunque devono seguire le indicazioni di cui all'art. 27 delle N.T.d.A.
8. All'atto di interventi sull'edificio dalla manutenzione straordinaria in poi la superfetazione sulla facciata Est consistente nel balcone con sottostante portico dovrà essere meglio integrata con la facciata e l'organismo edilizio riproponendo la continuazione della finitura della facciata Nord e la fascia marcapiano sulla tamponatura del balcone; lo stesso dicasi per i pilastri e il frontalino del balcone sulla facciata Est.

INDIRIZZI:

Gli interventi sul fabbricato dovranno tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; si dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata non può essere oggetto di modifiche; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale; la tettoia in legno sul balcone dovrebbe essere sostituita da analoga

tettoia, ma riproposta in ferro secondo una più consona linea estetica di inizio '900 (art Decò/nouveau); lo stesso dicasi per le pensiline in polycarbonato (prefabbricate in serie) che dovrebbero essere sostituite da pensiline realizzate ad hoc secondo la linea estetica di inizio '900 dell'edificio.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

4. EDIFICIO SITO IN VIALE DE AMICIS 33.

Identificativo	4	LUSERNA S.G.-Viale De Amicis 33	PFT: 2
			

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate le pareti dovranno mantenere la finitura ad intonaco; la tinteggiatura dovrà riprendere quella esistente e proporre tinte simili congrue con la tradizione locale.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari in pietra o se sostituiti dovranno essere riproposti in pietra come gli originali.
3. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere conservate le fasce marcapiano che scandiscono le facciate laterali e danno proporzione agli angoli della facciata principale.
4. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra, sostenuti da mensole in pietra; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra e non in soletta di cemento; le ringhiere in ferro esistenti dovranno essere salvaguardate e conservate.
5. I nuovi serramenti e relative persiane dovranno essere in legno o in altri materiali simil legno di disegno tipologico simile a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture; non potranno essere inserite tapparelle in luogo delle persiane.
6. All'atto di interventi sul tetto dovrà essere conservata o ripristinata l'orditura principale e secondaria esistente in legno, il manto di copertura in pietra di Luserna e la forma della copertura non potrà essere modificata; dovranno inoltre essere conservate le mensole in legno sotto il cornicione; il tetto in legno dovrà essere conservato a vista.
7. I bassi fabbricati (tettoie e depositi) presenti o di nuova edificazione devono ricondursi alle stesse caratteristiche tipologiche e agli stessi materiali prima indicati; sono vietati le coperture in materiali plastici, metallici o similari tipo onduline e comunque devono seguire le indicazioni di cui all'art. 27 delle N.T.d.A.
8. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico come individuati nel presente documento.

INDIRIZZI:

Gli interventi sul fabbricato dovranno tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; si dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; tutti gli interventi devono tendere a

perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

5. EDIFICIO SITO IN VIALE DE AMICIS 73.

Identificativo	5	LUSERNA S.G.-Viale De Amicis 73	PFT: 2 ^{1/2}
			

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate le pareti dovranno mantenere la finitura ad intonaco; la tinteggiatura dovrà riprendere quella esistente e proporre tinte simili. (bianco sporco tendente al grigio, grigio molto tenue e chiaro, grigio tendente alla cromia dell'azzurro tenue ...)
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari in pietra o se sostituiti dovranno essere riproposti in pietra come gli originali.
3. All'atto di interventi sulle facciate dovrà essere conservato lo zoccolo esistente in pietra.
4. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra, sostenuti da mensole in pietra; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra e non in soletta di cemento; le ringhiere in ferro esistenti dovranno essere salvaguardate e conservate.
5. I nuovi serramenti e relative persiane dovranno essere in legno o in altri materiali simil legno di disegno tipologico simile a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture; non potranno essere inserite tapparelle in luogo delle persiane.
6. All'atto di interventi sul tetto dovrà essere conservata o ripristinata l'orditura principale e secondaria esistente in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura (è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria), il manto di copertura in pietra di Luserna e la forma della copertura non potrà essere modificata.
7. I bassi fabbricati (tettoie e depositi) presenti o di nuova edificazione devono ricondursi alle stesse caratteristiche tipologiche e agli stessi materiali prima indicati; sono vietati le coperture in materiali plastici, metallici o similari tipo onduline e comunque devono seguire le indicazioni di cui all'art. 27 delle N.T.d.A.
8. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico come individuati nel presente documento.

INDIRIZZI:

Gli interventi sul fabbricato dovranno tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; si dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione

locale. I piloni del cancello di ingresso alla proprietà dovrebbero essere in armonia con l'edificio quindi intonacati e tinteggiati della stessa tinta dell'edificio o per lo meno i mattoni dovrebbero essere resi meno appariscenti.

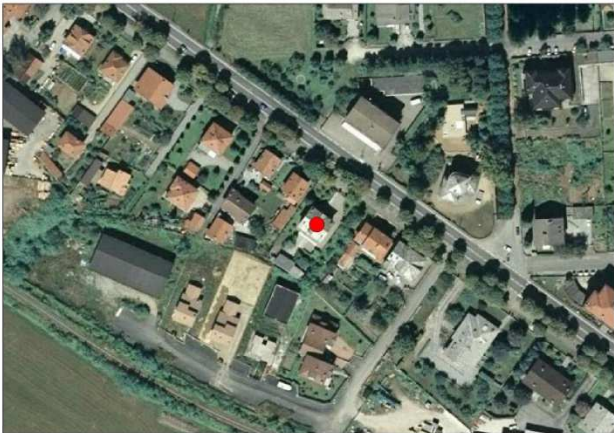
RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

6. EDIFICIO SITO IN VIALE DE AMICIS 79.

Identificativo	6	LUSERNA S.G.-Viale De Amicis 79	PFT: 2 ^{1/2}
			

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate le pareti dovranno mantenere la finitura ad intonaco e le tinteggiature originarie o similare; la tinteggiatura dovrà essere uniforme su tutta la facciata riprendendo quella del piano primo proponendo tinte similari (bianco sporco tendente al grigio, grigio molto tenue e chiaro, grigio tendente alla cromia dell'azzurro tenue ...) al di là della possibilità di inserire uno zoccolo dipinto in grigio.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari in pietra o se sostituiti dovranno essere riproposti in pietra come gli originali.
3. All'atto di interventi sulle facciate dalla manutenzione straordinaria in poi dovrà essere sostituito lo zoccolo esistente estraneo alla tipologia tradizionale con zoccolo in lastre in pietra di Luserna o dipinto in grigio.
4. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra, sostenuti da mensole in pietra; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra e non in soletta di cemento; le ringhiere in ferro esistenti dovranno essere salvaguardate e conservate.
5. I nuovi serramenti e relative persiane dovranno essere in legno o in altri materiali simil legno di disegno tipologico simile a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture; non potranno essere inserite tapparelle in luogo delle persiane.
6. All'atto di interventi sul tetto dovrà essere conservata o ripristinata l'orditura principale e secondaria esistente in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura (è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria), il manto di copertura in pietra di Luserna e la forma della copertura non potrà essere modificata.
7. I bassi fabbricati (tettoie e depositi) presenti o di nuova edificazione devono ricondursi alle stesse caratteristiche tipologiche e agli stessi materiali prima indicati; sono vietati le coperture in materiali plastici, metallici o similari tipo onduline e comunque devono seguire le indicazioni di cui all'art. 27 delle N.T.d.A.
8. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico come individuati nel presente documento.

INDIRIZZI:

Gli interventi sul fabbricato dovranno tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; si dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio

singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale. I piloni del cancello di ingresso alla proprietà dovrebbero essere in armonia con l'edificio quindi intonacati e tinteggiati della stessa tinta dell'edificio o per lo meno i mattoni dovrebbero essere resi meno appariscenti.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

7. EDIFICIO SITO IN VIA MONTE GRANERO 1 (VILLA MANTELLI).

Identificativo	7	LUSERNA S.G.-Via Monte Granero 1	PFT: 2 ^{1/2}
			

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate le pareti dovranno mantenere la finitura ad intonaco e le tinteggiature originarie o similari.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie, davanzali e cornici originari in pietra o se sostituiti dovranno essere riproposti in pietra come gli originali.
3. All'atto di interventi sulle facciate dovrà essere conservato lo zoccolo originario.
4. All'atto di interventi sul tetto vanno preservati i comignoli.
5. All'atto di interventi sulla recinzione questa è da conservare e mantenere secondo il disegno originario.
6. I bassi fabbricati (tettoie e depositi) presenti o di nuova edificazione devono ricondursi alle stesse caratteristiche tipologiche e agli stessi materiali dei punti precedenti; sono vietati le coperture in materiali plastici, metallici o similari tipo onduline e comunque devono seguire le indicazioni di cui all'art. 27 delle N.T.d.A.
7. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico come individuati nel presente documento.
8. L'innalzamento dell'imposta del tetto di cm 40,00 per l'intervento c) non è ammesso.

INDIRIZZI:

Gli interventi sul fabbricato dovranno tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche tipiche del razionalismo; si dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; l'impianto morfologico e la conformazione dei volumi esistenti non può essere oggetto di modifiche; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive originarie.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

8. EDIFICIO SITO IN VIALE DE AMICIS 129.

Identificativo	8	LUSERNA S.G.-Viale De Amicis 129	PFT: 2 ^{1/2}
			

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate le pareti dovranno mantenere la finitura ad intonaco; la tinteggiatura dovrà riprendere quella esistente o proporre tinte della tradizione locale.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari in pietra o se sostituiti dovranno essere riproposti in pietra come gli originali.
3. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra, sostenuti da mensole in pietra; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra e non in soletta di cemento; le ringhiere in ferro esistenti dovranno essere salvaguardate e conservate.
4. I nuovi serramenti e relative persiane dovranno essere in legno o in altri materiali simil legno di disegno tipologico simile a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture; non potranno essere inserite tapparelle in luogo delle persiane.
5. All'atto di interventi sul tetto dovrà essere conservata o ripristinata l'orditura principale e secondaria esistente in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura (è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria), il manto di copertura in pietra di Luserna e la forma della copertura non potrà essere modificata; la decorazione sotto gronda va conservata.
6. I bassi fabbricati (tettoie e depositi) presenti o di nuova edificazione devono ricondursi alle stesse caratteristiche tipologiche e agli stessi materiali prima indicati; sono vietati le coperture in materiali plastici, metallici o similari tipo onduline e comunque devono seguire le indicazioni di cui all'art. 27 delle N.T.d.A.
7. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico come individuati nel presente documento.

INDIRIZZI:

Gli interventi sul fabbricato dovranno tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; si dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di leggere modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

9. EDIFICIO SITO IN VIALE DE AMICIS 153.

Identificativo	9	LUSERNA S.G.-Viale De Amicis 153	PFT: 2
			

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate le pareti dovranno mantenere la finitura ad intonaco; la tinteggiatura dovrà riprendere quella esistente o proporre tinte della tradizione locale; il linguaggio decorativo della facciata dovrà essere conservato.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari in pietra o se sostituiti dovranno essere riproposti in pietra come gli originali.
3. All'atto di interventi sulla facciata dalla manutenzione straordinaria in poi lo zoccolo esistente dovrà essere sostituito con la tipologia ricorrente nella tradizione locale come individuato nel presente documento. (lastre in pietra o dipinto in grigio)
4. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra, sostenuti da mensole in pietra; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra e non in soletta di cemento; le ringhiere in ferro esistenti dovranno essere salvaguardate e conservate.
5. I nuovi serramenti e relative persiane dovranno essere in legno o in altri materiali simil legno di disegno tipologico simile a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture; non potranno essere inserite tapparelle in luogo delle persiane; le finestre al primo piano dovranno mantenere il voltino e non potranno essere rettificate.
6. All'atto di interventi sul tetto dovrà essere ripristinata l'orditura principale e secondaria esistente in legno secondo la tipologia originaria e dovrà essere conservato il sistema di mensole sotto cornicione; la parte di manto di copertura in tegole o coppi dovrà essere ripristinato in Pietra di Luserna.
7. I bassi fabbricati (tettoie e depositi) presenti o di nuova edificazione devono ricondursi alle stesse caratteristiche tipologiche e agli stessi materiali prima indicati; sono vietati le coperture in materiali plastici, metallici o similari tipo onduline e comunque devono seguire le indicazioni di cui all'art. 27 delle N.T.d.A.
8. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico come individuati nel presente documento.

INDIRIZZI:

Gli interventi sul fabbricato dovranno tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; si dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di leggere modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; tutti gli interventi

devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

10. EDIFICIO SITO IN VIALE DE AMICIS 155.

Identificativo	10	LUSERNA S.G.-Viale De Amicis 155	PFT: 2
			

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate le pareti dovranno mantenere la finitura ad intonaco; la tinteggiatura dovrà riprendere quella esistente o proporre tinte della tradizione locale.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari in pietra o se sostituiti dovranno essere riproposti in pietra come gli originali.
3. All'atto di interventi sulla facciata dovrà essere eliminato lo zoccolo incongruo e sostituito con la tipologia ricorrente nella tradizione locale come individuato nel presente documento. (lastre in pietra o dipinto in grigio)
4. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra, sostenuti da mensole in pietra; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra e non in soletta di cemento; le ringhiere in ferro esistenti dovranno essere salvaguardate e conservate.
5. I nuovi serramenti e relative persiane dovranno essere in legno o in altri materiali simil legno di disegno tipologico simile a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture; non potranno essere inserite tapparelle in luogo delle persiane.
6. All'atto di interventi sul tetto dovrà essere conservata o ripristinata l'orditura principale e secondaria esistente in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura (è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria), il manto di copertura in pietra di Luserna e la forma della copertura non potrà essere modificata; la decorazione sotto gronda va conservata.
7. I bassi fabbricati (tettoie e depositi) presenti o di nuova edificazione devono ricondursi alle stesse caratteristiche tipologiche e agli stessi materiali prima indicati; sono vietati le coperture in materiali plastici, metallici o similari tipo onduline e comunque devono seguire le indicazioni di cui all'art. 27 delle N.T.d.A.
8. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico come individuati nel presente documento.

INDIRIZZI:

Gli interventi sul fabbricato dovranno tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; si dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di leggere modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli

elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

11. EDIFICIO SITO IN VIALE DE AMICIS 155.

Identificativo	11	LUSERNA S.G.-Viale De Amicis 157	PFT: 2
			

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate le pareti dovranno mantenere la finitura ad intonaco; la tinteggiatura dovrà riprendere quella esistente o proporre tinte della tradizione locale.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari in pietra o se sostituiti dovranno essere riproposti in pietra come gli originali.
3. All'atto di interventi sulla facciata dovrà essere eliminato lo zoccolo incongruo e sostituito con la tipologia ricorrente nella tradizione locale come individuato nel presente documento. (lastre in pietra o dipinto in grigio)
4. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra, sostenuti da mensole in pietra; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra e non in soletta di cemento; le ringhiere in ferro esistenti dovranno essere salvaguardate e conservate.
5. I nuovi serramenti e relative persiane dovranno essere in legno o in altri materiali simil legno di disegno tipologico simile a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture; non potranno essere inserite tapparelle in luogo delle persiane.
6. All'atto di interventi sul tetto dovrà essere conservata o ripristinata l'orditura principale e secondaria esistente in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura (è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria), il manto di copertura in pietra di Luserna e la forma della copertura non potrà essere modificata; la decorazione sotto gronda va conservata.
7. I bassi fabbricati (tettoie e depositi) presenti o di nuova edificazione devono ricondursi alle stesse caratteristiche tipologiche e agli stessi materiali prima indicati; sono vietati le coperture in materiali plastici, metallici o similari tipo onduline e comunque devono seguire le indicazioni di cui all'art. 27 delle N.T.d.A.
8. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico come individuati nel presente documento.

INDIRIZZI:

Gli interventi sul fabbricato dovranno tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; si dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di leggere modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli

elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

12. EDIFICIO SITO IN VIA BECKWITH 4.

Identificativo	12	LUSERNA S.G.-Via Bekwith 4	PFT: 2
			

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate le pareti dovranno mantenere la finitura ad intonaco; la tinteggiatura dovrà riprendere quella esistente o proporre tinte della tradizione locale.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari in pietra o se sostituiti dovranno essere riproposti in pietra come gli originali.
3. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere conservati le Anteridi a pettine e la fascia marcapiano.
4. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra, sostenuti da mensole in pietra; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra e non in soletta di cemento; le ringhiere in ferro esistenti dovranno essere salvaguardate e conservate.
5. I nuovi serramenti e relative persiane dovranno essere in legno o in altri materiali simil legno di disegno tipologico simile a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture; non potranno essere inserite tapparelle in luogo delle persiane.
6. All'atto di interventi sul tetto lo stesso dovrà essere ripristinato con i materiali originali e dovrà essere conservato o ripristinato il manto di copertura in pietra di Luserna; la decorazione sotto gronda va conservata.
7. I bassi fabbricati (tettoie e depositi) presenti o di nuova edificazione devono ricondursi alle stesse caratteristiche tipologiche e agli stessi materiali prima indicati; sono vietati le coperture in materiali plastici, metallici o similari tipo onduline e comunque devono seguire le indicazioni di cui all'art. 27 delle N.T.d.A.
8. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico come individuati nel presente documento.

INDIRIZZI:

Gli interventi sul fabbricato dovranno tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; si dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di leggere modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

13. EDIFICIO SITO IN VIA GIANAVELLO 64.

Identificativo	13	LUSERNA S.G.-Via Gianavello 64	PFT: 3
			

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate le pareti dovranno mantenere la finitura ad intonaco; la tinteggiatura dovrà riprendere quella esistente o proporre tinte della tradizione locale.
2. All'atto di interventi sulle facciate dovranno essere salvaguardate e conservate le decorazioni pittoriche sotto il cornicione e le Anteridi.
3. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari in pietra o se sostituiti dovranno essere riproposti in pietra come gli originali.
4. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra, sostenuti da mensole in pietra; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra e non in soletta di cemento; le ringhiere in ferro esistenti dovranno essere salvaguardate e conservate.
5. I nuovi serramenti e relative persiane dovranno essere in legno o in altri materiali simil legno di disegno tipologico simile a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture; non potranno essere inserite tapparelle in luogo delle persiane; le finestre dovranno conservare i voltini e non potranno essere rettificate.
6. All'atto di interventi sul tetto l'orditura principale e secondaria esistente in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura (è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria).
7. I bassi fabbricati (tettoie e depositi) presenti o di nuova edificazione devono ricondursi alle stesse caratteristiche tipologiche e agli stessi materiali prima indicati; sono vietati le coperture in materiali plastici, metallici o similari tipo onduline e comunque devono seguire le indicazioni di cui all'art. 27 delle N.T.d.A.
8. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico come individuati nel presente documento.

INDIRIZZI:

Gli interventi sul fabbricato dovranno tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; si dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di leggere modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

7 AREA NORMATIVA SP CON ASTERISCO

EDIFICI NEL TESSUTO CONSOLIDATO DESTINATI A SERVIZI PRIVATI DI INTERESSE PUBBLICO CHE PRESENTANO CARATTERISTICHE PECULIARI DA TUTELARE

(Edifici non vincolati né individuati dal piano all'interno delle Aree Sp per cui devono essere seguite le seguenti indicazioni)

Si tratta di edifici facenti parte del tessuto consolidato destinati a servizi privati di interesse pubblico consistenti più che altro in attrezzature di interesse comune che presentano alcune caratteristiche storiche, architettoniche o documentarie, degne di essere conservate e salvaguardate.

APPARATI TECNOLOGICI

1. Macchine esterne quali pompe di calore ed unità motocondensanti:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

Non è consentita la messa in opera di tali impianti tecnologici sui fronti prospettanti lo spazio pubblico o la visuale scenica; possono essere posizionati al piano terra degli edifici, alla base delle murature delle facciate interne o, nel caso in cui l'edificio non possieda un affaccio su spazi privati non visibili dallo spazio pubblico o da visuale scenica, si devono utilizzare tecnologie che non richiedano la messa in opera di motori esterni o ricorrere all'inserimento dell'unità esterna nello spessore del muro purché opportunamente mascherata con idonee pannellature tinteggiate dello stesso colore della facciata; non possono in ogni caso interferire con gli elementi di valore documentario o scenico. L'installazione degli impianti sulle coperture degli edifici è sempre vietata su coperture a falde inclinate. È ammessa su coperture piane di volumi di almeno due piani fuori terra purché mitigata da appositi manufatti (in muratura, metallo o legno) delle dimensioni strettamente necessarie a contenere l'impianto tecnologico e ad assicurarne la funzionalità; tali manufatti devono essere addossati alle eventuali murature emergenti dalla copertura piana e tinteggiati nello stesso colore.

2. Pannelli solari termici o fotovoltaici:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

è consentita la messa in opera di tali impianti tecnologici sulle coperture a falda e piane a condizione che gli edifici abbiano un'altezza maggiore o uguale a due piani fuori terra, o comunque superiore a cinque metri, e con le seguenti modalità:

- a) fatto salvo il caso di impiego di pannelli del tipo completamente incassato e non riflettente ovvero che adottino tecnologie avanzate che integrano totalmente i dispositivi con il manto di copertura, sulle coperture inclinate è richiesta l'integrazione con le falde; i pannelli devono pertanto essere collocati aderenti alla falda, il più possibile a filo tetto anche per i manti in Pietra di Luserna, con la stessa pendenza delle falde, arretrati rispetto al filo di gronda di almeno 1,0 m. e in qualsiasi punto ad una quota inferiore rispetto a quella di colmo; il ricoprimento per falda non deve essere superiore al 40%; l'impianto deve avere una conformazione a quattro lati regolare e comunque congruente con la conformazione della falda e del manto di copertura;
- b) sulle coperture piane i pannelli devono essere arretrati rispetto al filo della facciata di almeno 1 m.; la massima inclinazione ammessa è del 15%;
- c) deve essere osservata una distanza minima dai confini di 1,00 m.;
- d) eventuali serbatoi di accumulo o altri apparati tecnici devono essere posizionati in modo da non risultare visibili dallo spazio pubblico o dalla visuale scenica.

**Salve comprovate esigenze tecniche ai fini della normativa relativa al risparmio energetico accertate dagli Uffici tecnici competenti con un limite massimo del 60%*

3. Antenne e parabole trasmittenti e riceventi di radio, televisione e telefonia mobile:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

- a) non è ammessa l'installazione in facciata verso lo spazio pubblico o la visuale scenica; sono ammesse collocazioni in cortili e/o giardini, su corpi edilizi ribassati, in nicchie o chiostrine, su balconi o terrazze purché non risultino visibili dallo spazio pubblico;
- b) è ammessa l'installazione in copertura, purché, nel caso di coperture inclinate, su falde non prospicienti lo spazio pubblico o la visuale scenica, oppure su murature emergenti dalla copertura, quando arretrate rispetto alla linea di gronda in misura sufficiente a non renderle visibili dallo spazio pubblico o dalla visuale scenica; la colorazione delle parabole deve essere la stessa del manto di copertura;
- c) non è consentita l'installazione di più di una antenna televisiva per ricezioni di tipo tradizionale e di una parabola per ricezioni satellitari sulla copertura di ciascun edificio.

Gli impianti già presenti, se non conformi alle presenti norme, devono essere rimossi e sostituiti ai sensi del comma precedente in occasione della realizzazione di interventi sugli edifici autorizzati dal Comune.

1. EDIFICIO SITO IN STRADA PANORAMICA VIA GIANAVELLO 24/VIA MARCONI 2 (AREA SP.5).

Identificativo	1	LUSERNA S.G.-Via Gianavello 24	PFT: 2
			

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate le pareti dovranno mantenere la finitura ad intonaco; la tinteggiatura se sarà data dovrà proporre tinte della tradizione locale.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari in pietra o se sostituiti dovranno essere riproposti in pietra come gli originali.
3. All'atto di intervento sui balconi dovrà essere salvaguardato e ripristinato quello esistente in legno, sostenuto da mensole in legno; dovesse essere sostituiti dovrà essere riproposto in legno e non in soletta di cemento; il parapetto in legno esistente dovrà essere salvaguardato e conservato.
4. All'atto di interventi sulla parte destinata a fienile le aperture dovranno essere conservate e valorizzate.
5. I nuovi serramenti e relative persiane dovranno essere in legno o in altri materiali simil legno di disegno tipologico simile a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture; non potranno essere inserite tapparelle in luogo delle persiane.
6. Le ringhiere in ferro della scala potranno essere sostituite e cambiate in favore di altre di disegno tipico della tradizione locale.
7. All'atto di interventi sul tetto dovrà essere conservata o ripristinata l'orditura principale e secondaria esistente in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura (è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria), il manto di copertura in pietra di Luserna e la forma della copertura non potrà essere modificata; i comignoli in mattoni a vista dovranno essere salvaguardati e conservati.
8. All'atto degli interventi edilizi di restauro e risanamento conservativo le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
9. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico come individuati nel presente documento.

INDIRIZZI:

Gli interventi sul fabbricato dovranno tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; si dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio

singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di leggere modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo, Ristrutturazione leggera d₁), Completamento.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

2. EDIFICIO SITO SAN GIOVANNI VIA DELLE SCUOLE 13 – VIA MALAN 43 (AREA SP.7).

Identificativo	2	LUSERNA S.G.-Via Malan 43	PFT: 2-3
			

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate le pareti dovranno mantenere la finitura ad intonaco; la tinteggiatura dovrà riprendere quella esistente o proporre tinte della tradizione locale.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari in pietra o se sostituiti dovranno essere riproposti in pietra come gli originali.
3. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra, sostenuti da mensole in pietra sulla facciata Sud ortogonale a Via Malan in corrispondenza del numero 43; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra e non in soletta di cemento; le ringhiere in ferro esistenti di tale facciata dovranno essere salvaguardate e conservate.
4. I nuovi serramenti e relative persiane dovranno essere in legno o in altri materiali simil legno di disegno tipologico simile a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture; non potranno essere inserite tapparelle in luogo delle persiane esistenti.
5. All'atto di interventi sul tetto dovrà essere conservata o ripristinata l'orditura principale e secondaria esistente in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura (è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria), il manto di copertura in pietra di Luserna esistente e la forma della copertura non potrà essere modificata.
6. All'atto degli interventi edilizi di restauro e risanamento conservativo le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
7. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico come individuati nel presente documento.

INDIRIZZI:

Gli interventi sul fabbricato dovranno tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; si dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di leggere modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo, Ristrutturazione leggera d₁), Completamento.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

3. EDIFICIO SITO IN LOCALITA' MUSSET 1 (AREA SP.8 – RIFUGIO RE CARLO ALBERTO) parte originaria.

Identificativo	3	LUSERNA S.G.-MUSSET	PFT: 2
			

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate le pareti dovranno mantenere la finitura ad intonaco; la tinteggiatura dovrà riprendere quella esistente o proporre tinte della tradizione locale.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari in pietra o se sostituiti dovranno essere riproposti in pietra come gli originali.
3. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in legno, sostenuti da mensole in legno; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in legno e non in soletta di cemento; il parapetto in legno esistente dovrà essere salvaguardato e conservato; il lungo ballatoio in ferro in stile decò e la relativa ringhiera in ferro devono essere conservati e salvaguardati.
4. I nuovi serramenti e relative persiane dovranno essere in legno o in altri materiali simil legno di disegno tipologico simile a quelli esistenti o ad anta unica senza partiture; non potranno essere inserite tapparelle in luogo delle persiane.
5. Le ringhiere in ferro della scala potranno essere sostituite e cambiate in favore di altre di disegno tipico della tradizione locale.
6. All'atto di interventi sul tetto dovrà essere conservata o ripristinata l'orditura principale e secondaria esistente in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura (è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria), il manto di copertura in pietra di Luserna e la forma della copertura non potrà essere modificata; i comignoli in mattoni a vista o intonaco dovranno essere salvaguardati e conservati; la decorazione sotto gronda deve essere conservata.
7. All'atto degli interventi edilizi di restauro e risanamento conservativo le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
8. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico come individuati nel presente documento.

INDIRIZZI:

Gli interventi sul fabbricato dovranno tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; si dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio

singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di leggere modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo, Ristrutturazione leggera d₁), Completamento.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

4. EDIFICIO SITO IN STRADA VECCHIA DI SAN GIOVANNI 93 (AREA SP.11 – CASA DI ACCOGLIENZA ULIVETO)
Parte centrale sul fronte principale e parte retrostante.

Identificativo	4	LUSERNA S.G.-Str vecchia di S. Giovanni 93	PFT: 2-3
			

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate le pareti dovranno mantenere la finitura ad intonaco; la tinteggiatura dovrà riprendere quella esistente o proporre tinte della tradizione locale.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali originari in pietra o se sostituiti dovranno essere riproposti in pietra come gli originali.
3. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra, sostenuti da mensole in pietra; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra e non in soletta di cemento; le ringhiere in ferro esistenti dovranno essere salvaguardate e conservate.
4. I nuovi serramenti e relative persiane dovranno essere in legno o in altri materiali simil legno di disegno tipologico simile a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture; non potranno essere inserite tapparelle in luogo delle persiane.
5. All'atto di interventi sul tetto dovrà essere conservata o ripristinata l'orditura principale e secondaria esistente in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura (è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria), il manto di copertura in pietra di Luserna e la forma della copertura non potrà essere modificata; i comignoli in mattoni a vista dovranno essere salvaguardati e conservati.
6. Dovranno essere conservati e valorizzati i loggiati porticati ai piani terra.
7. All'atto degli interventi edilizi di restauro e risanamento conservativo le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
8. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico come individuati nel presente documento.

INDIRIZZI:

Gli interventi sul fabbricato dovranno tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; si dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di leggere modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; tutti gli interventi

devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo, Ristrutturazione leggera d₁), Completamento.

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.

8 AREA NORMATIVA AR CON ASTERISCO

EDIFICI NEL TESSUTO CONSOLIDATO DESTINATI A FINI RICETTIVI ESPOSITIVI CHE PRESENTANO CARATTERISTICHE PECULIARI DA TUTELARE

(Edifici non vincolati né individuati dal piano all'interno delle Aree AR e dei Nuclei Storici per cui devono essere seguite le seguenti indicazioni)

Si tratta di edifici facenti parte del tessuto consolidato destinati a fini ricettivi ed espositivi che presentano alcune caratteristiche storiche, architettoniche o documentarie, degne di essere conservate e salvaguardate.

1. EDIFICIO SITO IN LUSERNA ALTA VIA A. DIAZ 54 (AREA AR.2)

Identificativo	1	LUSERNA ALTA-Via A. Diaz 54	PFT: 2+1
			

PRESCRIZIONI:

1. All'atto di interventi sulle facciate le pareti dovranno mantenere la finitura ad intonaco; la tinteggiatura dovrà riprendere quella esistente o proporre tinte della tradizione locale.
2. All'atto di interventi sulle facciate e sui serramenti dovranno essere salvaguardati e ripristinati soglie e davanzali in pietra esistenti o se sostituiti dovranno essere riproposti in pietra come gli originali.
3. All'atto di intervento sui balconi dovranno essere salvaguardati e ripristinati quelli esistenti in pietra; se debbono essere sostituiti dovranno essere riproposti in pietra e non in soletta di cemento; le ringhiere in ferro esistenti dovranno essere salvaguardate e conservate.
4. I nuovi serramenti e relative persiane dovranno essere in legno di disegno tipologico simile a quelli della tradizione locale o ad anta unica senza partiture; non potranno essere inserite tapparelle in luogo delle persiane.
5. All'atto di interventi sul tetto dovrà essere conservata o ripristinata l'orditura principale e secondaria esistente in legno secondo la tipologia originaria priva di perlinatura (è concesso l'inserimento di tavolati in legno tra i puntoni o montanti e l'orditura secondaria), il manto di copertura in pietra di Luserna e la forma della copertura non potrà essere modificata.
6. Dovrà essere conservato e valorizzato il loggiato esistente.
7. Dovranno essere conservati i decori pittorici esistenti.
8. All'atto degli interventi edilizi di restauro e risanamento conservativo le eventuali strutture non compatibili, i corpi estranei e le superfetazioni incongrue con l'organismo edilizio devono essere eliminate, mentre per quelle ritenute congrue con l'organismo edilizio principale, ma realizzate con materiali incongrui quali lamiera, plastica, onduline, ecc questi dovranno essere sostituiti con materiali e tipologie tradizionali del luogo (pietra, legno, intonaco) e dovranno inserirsi armonicamente nell'organismo edilizio.
9. Non è mai ammessa l'eliminazione degli elementi costruttivi, decorativi, tipologici d'interesse architettonico come individuati nel presente documento.

APPARATI TECNOLOGICI**1. Macchine esterne quali pompe di calore ed unità motocondensanti:**

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

Non è consentita la messa in opera di tali impianti tecnologici sui fronti prospettanti lo spazio pubblico o la visuale scenica; possono essere posizionati al piano terra degli edifici, alla base delle murature delle facciate interne o, nel caso in cui l'edificio non possieda un affaccio su spazi privati non visibili dallo spazio pubblico o da visuale scenica, si devono utilizzare tecnologie che non richiedano la messa in opera di motori esterni o ricorrere all'inserimento dell'unità esterna nello spessore del muro purché opportunamente mascherata con idonee pannellature tinteggiate dello stesso colore della facciata; non possono in ogni caso interferire con gli elementi di valore documentario o scenico. L'installazione degli impianti sulle coperture degli edifici è sempre vietata su coperture a falde inclinate. È ammessa su coperture piane di volumi di almeno due piani fuori terra purché mitigata da appositi manufatti (in muratura, metallo o legno) delle dimensioni strettamente necessarie a contenere l'impianto tecnologico e ad assicurarne la funzionalità; tali manufatti devono essere addossati alle eventuali murature emergenti dalla copertura piana e tinteggiati nello stesso colore.

2. Pannelli solari termici o fotovoltaici:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

è consentita la messa in opera di tali impianti tecnologici sulle coperture a falda e piane a condizione che gli edifici abbiano un'altezza maggiore o uguale a due piani fuori terra, o comunque superiore a cinque metri, e con le seguenti modalità:

- a) fatto salvo il caso di impiego di pannelli del tipo completamente incassato e non riflettente ovvero che adottino tecnologie avanzate che integrano totalmente i dispositivi con il manto di copertura, sulle coperture inclinate è richiesta l'integrazione con le falde; i pannelli devono pertanto essere collocati aderenti alla falda, il più possibile a filo tetto anche per i manti in Pietra di Luserna, con la stessa pendenza delle falde, arretrati rispetto al filo di gronda di almeno 1,0 m. e in qualsiasi punto ad una quota inferiore rispetto a quella di colmo; il ricoprimento per falda non deve essere superiore al 40%; l'impianto deve avere una conformazione a quattro lati regolare e comunque congruente con la conformazione della falda e del manto di copertura;
- b) sulle coperture piane i pannelli devono essere arretrati rispetto al filo della facciata di almeno 1 m.; la massima inclinazione ammessa è del 15%;
- c) deve essere osservata una distanza minima dai confini di 1,00 m.;
- d) eventuali serbatoi di accumulo o altri apparati tecnici devono essere posizionati in modo da non risultare visibili dallo spazio pubblico o dalla visuale scenica.

**Salve comprovate esigenze tecniche ai fini della normativa relativa al risparmio energetico accertate dagli Uffici tecnici competenti con un limite massimo del 60%*

3. Antenne e parabole trasmettenti e riceventi di radio, televisione e telefonia mobile:

Per tali impianti valgono le seguenti prescrizioni:

- a) non è ammessa l'installazione in facciata verso lo spazio pubblico o la visuale scenica; sono ammesse collocazioni in cortili e/o giardini, su corpi edilizi ribassati, in nicchie o chiostrine, su balconi o terrazze purché non risultino visibili dallo spazio pubblico;
- b) è ammessa l'installazione in copertura, purché, nel caso di coperture inclinate, su falde non prospicienti lo spazio pubblico o la visuale scenica, oppure su murature emergenti dalla copertura, quando arretrate rispetto alla linea di gronda in misura sufficiente a non renderle visibili dallo spazio pubblico o dalla visuale scenica; la colorazione delle parabole deve essere la stessa del manto di copertura;
- c) non è consentita l'installazione di più di una antenna televisiva per ricezioni di tipo tradizionale e di una parabola per ricezioni satellitari sulla copertura di ciascun edificio.

Gli impianti già presenti, se non conformi alle presenti norme, devono essere rimossi e sostituiti ai sensi del comma precedente in occasione della realizzazione di interventi sugli edifici autorizzati dal Comune.

INDIRIZZI:

Gli interventi sul fabbricato dovranno tendere a recuperare gli elementi e le caratteristiche originarie dell'edificio in coerenza con le necessità contemporanee senza alterarne le principali caratteristiche tipologiche ed architettoniche; si dovrà tenere conto dei materiali originari e possibilmente recuperarli, se ciò non fosse possibile si dovrà rimuoverli e sostituirli con materiali uguali o congrui con l'organismo edilizio singolo e con la tradizione locale; l'impianto compositivo della facciata può essere oggetto di leggere modifiche senza alterarne lo spirito e in coerenza con l'impianto generale originario; tutti gli interventi devono tendere a perseguire la ricomposizione architettonica dell'organismo edilizio ed il ripristino degli elementi stilistici e costruttivi dell'edificio nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive consolidate nella tradizione locale.

RACCOMANDAZIONI:

In tutti i tipi di intervento si raccomanda l'utilizzo di materiali, soluzioni tecniche e progettuali tipiche della tradizione e del contesto locale.

TIPI DI INTERVENTO: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo, Ristrutturazione leggera d₁).

N.B. Gli interventi in genere dovranno comunque scrupolosamente seguire le indicazioni e/o prescrizioni indicate dalla Commissione Locale per il Paesaggio.